# IL PICCOLO



Anno 107 / numero 82 / L. 900 — Giornale di Trieste — Sabato 16 aprile 1988

STRAGE / SI CERCA UN GIAPPONESE

# Già noto l'attentatore

## E' Junzo Okudaira di 39 anni dell'«Armata rossa» - Non agì da solo
## Caccia ad altri 4 giapponesi e a 2 arabi - Rivendicazione anche a Beirut



**Una desolante immagine di Calata San Marco la mattina dopo l'attentato: pare una strada di Beirut. A sinistra l'entrata del club davanti al quale è esplosa l'autobomba.**

Servizio di
**Pier Luigi Visci**

NAPOLI — Il sanguinario attentatore, il «terrorista pazzo» che da anni semina la morte nel mondo, il killer al soldo dei «signori della paura», è giapponese. Ora il suo nome, per quanto difficile, resterà impresso anche nella nostra memoria: Junzo Okudaira. Ha 39 anni e un lungo passato di violenze e di stragi. L'atto terroristico è stato inequivocabilmente rivolto contro gli americani, nel secondo anniversario dell'attacco statunitense su Tripoli. Anche allora la «ripresa» fu data all'Italia, col missile che i libici spararono su Lampedusa.

La «causa» è arabo-libica. Il metodo, l'auto-bomba imbottita di tritolo, più di venti chili di esplosivo di uso militare, è di tipo libanese. E il «messia» in nome del quale è esplosa questa ennesima bomba di rabbia e di sangue è il colonnello Gheddafi.

E nella geografia del terrorismo internazionale, suo malgrado irrompe una città, Napoli, e in una stradina del vecchio, malandato centro storico, Calata San Marco.

Proviamo a ricostruire i movimenti di questo Junzo Okudaira per capire se non fosse possibile intercettarlo. Il mercenario giapponese, al servizio delle Farl libanesi e di Abu Nidal, è passato per Roma, dove avrebbe avuto uno o più incontri con un misterioso personaggio siriano, che ora viene ricercato. Da Roma, in treno, è giunto a Napoli, alla stazione di Mergellina. Qui, all'ufficio informazioni dell'Ept, si è fatto prenotare un alberghino modesto.

Il gestore del «San Pietro», Carlo Pace, l'ha descritto come molto riservato, abitudinario, si ritirava in camera mai oltre le nove di sera. Ha ricevuto molte telefonate, ma, sostiene l'albergatore, sempre dalla città.

Nei quattro giorni ha preso in affitto la Ford Fiesta, targata MI 6F7713, all'agenzia dell'Autotravel di Capodichino, l'aeroporto di Napoli. Ed è proprio in base alla targa — che, nella terrificante esplosione di giovedì sera, non è andata distrutta — la polizia, come conferma Romano Argenio, capo della Digos napoletana, è risalita all'attentatore.

Dunque, la polizia pare parzialmente soddisfatta, perché dopo appena dodici ore è riuscita a dare un nome e un volto all'attentatore. Che pure si era presentato ovunque con un passaporto della Cina di Formosa, intestato a Liao Willy Liv.

C'è adesso un altro interrogativo. Certamente Okudaira non ha portato con sé, in treno, l'esplosivo. Dunque, sicuramente c'è una base napoletana che lo ha assistito. Non di terroristi italiani, la polizia lo esclude, ma di elementi verosimilmente mediorientali che affollano tanto l'università, quanto il porto. Non c'è dubbio che la matrice sia quella arabo-libica. Lo affermano almeno quattro «rivendicazioni», tutte definite attendibili. A cominciare da quella alla Rai e al Messaggero di Napoli, delle cinque di venerdì mattina, per proseguire con quella alla France Press di Roma, per finire col messaggio diffuso nel pomeriggio a Beirut: «La brigata della Jihad islamica — hanno detto — rivendica la sua responsabilità per l'operazione che i nostri mujaheddin in Italia hanno portato a termine.

Stretti sono i rapporti di collaborazione, in queste ore, tra gli inquirenti napoletani e i vertici dei servizi segreti. Secondo indiscrezioni, Junzo Okudaira sarebbe stato affiancato nell'organizzazione dell'attentato da altri quattro capi dell'«Armata rossa» giapponese, fra i quali Fusaka Shigenobu e il pericoloso Takako Nobu Hara. Ma c'è di più. Nella lista dei ricercati ci sarebbero altre due persone, coinvolte anche nel sanguinoso raid di Fiumicino del dicembre 1985. Si tratterebbe di un certo Mohamed Belalaidi e di Rakrguki Ben Faouzi. Due mediorientali che starebbero a confermare ormai il legame pericoloso tra la Jihad islamica e i capi storici dell'«Armata rossa» giapponese. Servizi a pagina 2 e 3.

STRAGE / LA GUERRA ALL'OCCIDENTE

## Il prezzo pagato per i troppi ammiccamenti

### Una diplomazia equivoca non ferma l'«internazionale del terrore»

Analisi di
**Mario Nordio**

Napoli e il «jumbo»: l'aggressore, oltre all'identità contingente e intercambiabile dei manovali del crimine, è fin troppo noto. Torna alla ribalta quell'«internazionale del terrore», che con troppa e sospetta disinvoltura si è voluto squalificare come formula generica e strumentale. La rete mondiale dell'eversione, con il supporto logistico di Stati ben individuati, che ne hanno fatto uno strumento abituale della loro politica estera, continua a funzionare, ad onta dell'ipocrisia e della retorica di chi si limita alle condanne verbali. Il suo collante è un delirio ideologico, in cui l'«antimperialismo» dei paleomarxisti si fonde con l'impegno «per gli oppressi del pianeta», che è la bandiera del fanatismo sciita.

Dal Giappone ai «covi» nella Bekaa libanese, i miliziani della subdola guerra anti-occidentale, sempre pronti a mietere vittime e a catturare ostaggi innocenti, possono purtroppo avvalersi di omertà e opportunismi che sembrano spesso sottendere scelte politiche e mode culturali prevalenti nelle società avanzate prese a bersaglio. Sulla linea del fuoco, prime tra le democrazie occidentali, figurano Stati Uniti e Israele.

Ma a subire la violenza di quest'incessante guerra non dichiarata sono anche Paesi i cui governi non sono stati parchi, nel passato recente, di ammiccamenti ai regimi mandanti del terrore. Prima la Francia, e poi, ancora una volta, l'Italia, scontano le colpe di diplomazie equivoche e di sbandamenti innaturali nei confronti del Medio Oriente e dei conflitti che vi si svolgono. Equilibrismi posticci, che penalizzano la dimensione morale e gli interessi strategici a lungo termine, a vantaggio di una logica da bottega, sia pure multimiliardaria, esigono puntualmente un prezzo di sangue che ci si illudeva di evitare indulgendo a piaggerie terzomondiste.

I tentativi di spiegazione del fenomeno terroristico, riproposti dopo ogni strage o episodio di pirateria, possono arricchire l'analisi del momento particolare, ma nulla tolgono alla nitidezza e all'immutabilità delle «firme» eversive: fazioni e gruppuscoli frastagliati, quasi sempre teleguidati da capitali verso cui i Paesi democratici colpiti hanno assunto, con imperdonabile frequenza, atteggiamenti a dir poco compromissori. Le cronache di queste ore ci fanno sapere che polizie ed esperti sono in grado di accertare tempestivamente nomi, cognomi e collegamenti di killer e dirottatori, siano essi ultrà nipponici o guerriglieri khomeinisti. Ma l'assenza della volontà politica di reagire rischia di vanificare l'efficienza investigativa.

A due anni dal riuscito raid di Tripoli, che ha fermato, almeno temporaneamente, la lunga mano di Gheddafi, funzionari di Washington lamentavano ieri che gli Usa non sono stati abbastanza aiutati dagli alleati nella battaglia anti-terroristica. E' poi trapelato, nei giorni scorsi, che il governo di Margaret Thatcher sarebbe stato scoraggiato dall'effettuare un «blitz» a Cipro per liberare i prigionieri del «jumbo». Per entrare nell'America libera, amica e alleata, occorrono visti e autorizzazioni burocratiche. Perché l'Italia si ostina a rinunciare al benché minimo livello di filtri difensivi, e permette a migliaia di cittadini provenienti da Paesi medio-orientali ad alto rischio di varcare indisturbati le sue frontiere?

TRAGEDIA A PONTEBBA

# Morti tre militari, un elicottero cade urtando un cavo



**PONTEBBA — I resti dell'elicottero in cui hanno perso la vita tre sottufficiali dell'Aviazione leggera dell'Esercito impegnati per le esercitazioni alpine della Brigata «Julia».**

Servizio di
**Domenico Diaco**

UDINE — Per un attimo, prima che l'elicottero si sfracellasse al suolo, hanno visto la morte in faccia. In una frazione di secondo hanno capito che per loro sarebbe stata la fine. Tre sottufficiali dell'esercito sono deceduti ieri mattina precipitando con il velivolo durante le fasi conclusive di una esercitazione che ha visto impegnate le truppe della brigata alpina «Julia» nella zona della Canal Del Ferro-Valcanale, sulle montagne del Friuli.

Ieri, poco dopo le 8, un elicottero AB 205 del 44.o gruppo squadroni «Fenice» di stanza a Belluno, appartenente al quarto raggruppamento Ale «Altair» di Bolzano, è precipitato nei pressi di Pontebba causando la morte di due piloti e di uno specialista.

Le vittime sono il maresciallo pilota Antonio Gainotti, 33 anni, nato a Parma e residente con la moglie a Belluno, il secondo pilota, sergente Stefano Cargnelutti, 24 anni, originario di Ghedi in provincia di Brescia ma residente a Rivolto (la località dove hanno sede le prestigiose Frecce Tricolori, la pattuglia acrobatica nazionale dell'aeronautica), e un meccanico, il sergente Silvestro Peccolo, di 21 anni, nativo di Aosta e residente a Carpacco di Dignano, un paesino della provincia di Udine, entrambi celibi.

L'elicottero ha centrato in pieno il cavo di guardia in acciaio che protegge una linea elettrica dell'alta tensione, che non è segnalata dai regolamentari palloncini bianchi e rossi. Nell'impatto ha perso il trave di coda che sorregge il ruotino direzionale ed è quindi diventato immediatamente ingovernabile. Il cavo d'acciaio si è poi attorcigliato all'asse del rotore principale. Il velivolo è precipitato al suolo senza incendiarsi.

Due occupanti sono stati trovati morti nella carcassa dell'elicottero ancora asssicurati alle cinture di sicurezza, mentre il terzo era stato sbalzato fuori dell'abitacolo in seguito al violentissimo impatto con il terreno. L'AB 205 è andato a sfracellarsi su un costone boscoso a un centinaio di metri da alcune abitazioni.

Ai soccorritori è apparso subito evidente che non vi erano speranze di trovare vivi i tre militari. Sul posto sono giunti i carabinieri e i militari della «Julia» che hanno piantonato il luogo dell'incidente a causa del forte pericolo di incendio. Dai serbatoi squarciati, infatti, era fuoriuscita una notevole quantità di carburante riversatosi su un'ampia area del costone, che ora viene tenuto sotto costante controllo dai vigili del fuoco. Sono state nominate tre commissioni d'inchiesta: della magistratura, dell'Aeronautica e del 4.o Corpo d'armata. Pare, comunque, che il pilota, trovatosi con il sole, ancora basso, di fronte, sia rimasto abbagliato non accorgendosi così della presenza della linea elettrica.

L'esercitazione, iniziatasi lunedì scorso, stava ormai avviandosi alla conclusione. Si trattava di una manovra a partiti contrapposti denominata «Lanza Bianca 88», dal nome della località dove si è svolta, coperta da oltre due metri di neve, che serviva a verificare il grado di addestramento dei reparti in una situazione caratterizzata dal massimo realismo. Vi prendevano parte, oltre agli alpini della «Julia», alcuni reparti del genio del Quarto corpo d'armata alpino, con dispositivi per la guerra elettronica, una dozzina di elicotteri e tre aerei.

L'incidente è avvenuto mentre l'elicottero si stava predisponendo alla fase di atterraggio dopo aver trasportato, in quattro voli precedenti, in alta montagna del personale militare. L'elicottero stava discendendo la vallata di Studena Bassa, una frazione di Pontebba, sorvolando la strada che collega appunto Pontebba al Passo Pramollo. Doveva posarsi sull'elisuperficie allestita nella caserma «Zanibon», una struttura che viene utilizzata soltanto in occasione di questo tipo di esercitazioni.

Il comando del quarto Corpo d'armata, con sede a Bolzano, ha comunicato che le esequie dei tre sottufficiali morti nell'incidente di Pontebba si svolgeranno alle 16.30 di oggi nell'aerobase di Campoformido (Udine) dove questa sera sarà allestita la camera ardente.

E' stata confermata la presenza del ministro della Difesa, Valerio Zanone.

ESTERI
**Jumbo**
PAGINA 6
Si sta sgonfiando ad Algeri l'ottimismo iniziale con cui era stato accolto il Jumbo kuwaitiano dirottato. Ci sono state molte trattative, ma nessun risultato e ancora non si vede una fine della drammatica vicenda.

INTERNI
**Aerei**
PAGINA 4
Nuove complicazioni sul fronte del trasporto aereo. Domani saranno bloccati quasi tutti i voli nazionali e internazionali per uno sciopero di 24 ore proclamato dai controllori di volo. In pratica saranno assicurati solo i collegamenti con le isole. Schiarita invece per i treni: i sindacati Cgil, Cisl e Uil e la Fisafs hanno sospeso lo sciopero nazionale in programma per il 23 aprile e tutte le altre agitazioni.

STRAGE / OKUDAIRA «VECCHIA CONOSCENZA» DELLA POLIZIA

# Fanatici professionisti del crimine

## I collegamenti funzionali con il terrorismo antimperialista tedesco, irlandese, spagnolo e italiano



**Lo sguardo smarrito di due passanti rimasti feriti nell'attentato.**

ROMA — «Contromisure e metodi di prevenzione si possono realizzare per mafia, camorra o terrorismo nostrano. Ma quando decidono di farsi vivi questi fanatici professionisti del crimine dell'esercito rosso giapponese non abbiamo proprio difese. E' praticamente impossibile scoprirne movimenti ed obiettivi prima che entrino in azione».

Chi parla così, allargando le braccia e scuotendo la testa, è il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Franco Ionta, l'unico magistrato in Italia che, prima dei suoi colleghi napoletani, abbia avuto a che fare con Junzo Okudaira e gli altri dell'esercito rosso giapponese.

Il presunto organizzatore dell'attentato dinamitardo contro il circolo ricreativo dei militari americani a Napoli è anzi una vecchia conoscenza del giudice romano, che ne conosce alla perfezione abitudini, capacità operative, freddezza e, soprattutto, assoluto cinismo di fronte alle terribili conseguenze delle sue imprese.

Contro Okudaira ed il suo compagno Tsutomu Shirozaki, il dottor Ionta aveva emesso un ordine di cattura internazionale esattamente il 15 giugno dello scorso anno, allorché i due terroristi erano riusciti ad eclissarsi dalla capitale dopo aver messo a segno due consecutivi attentati sempre ai danni di un obiettivo statunitense, esattamente l'ambasciata Usa in via Veneto.

«E' gente che non scherza, purtroppo, e lo si è visto — ha dichiarato il giudice della Procura di Roma — e poi siamo certi che Okudaira ed i suoi amici possano sempre contare sull'incondizionato appoggio di qualche grossa organizzazione criminale, ovunque decidano di agire.

Il loro gruppo deve avere stipulato una sorta di patto d'azione e di fratellanza con altre organizzazioni eversive di matrice ed ispirazione antimperialista, tedesche, irlandesi, spagnole e italiane. Proprio grazie al sincronismo perfetto con il quale entrano in azione, usufruendo di queste complicità, i giapponesi risultano spesso imprendibili e riescono a volatizzarsi nel nulla poco dopo gli attentati».

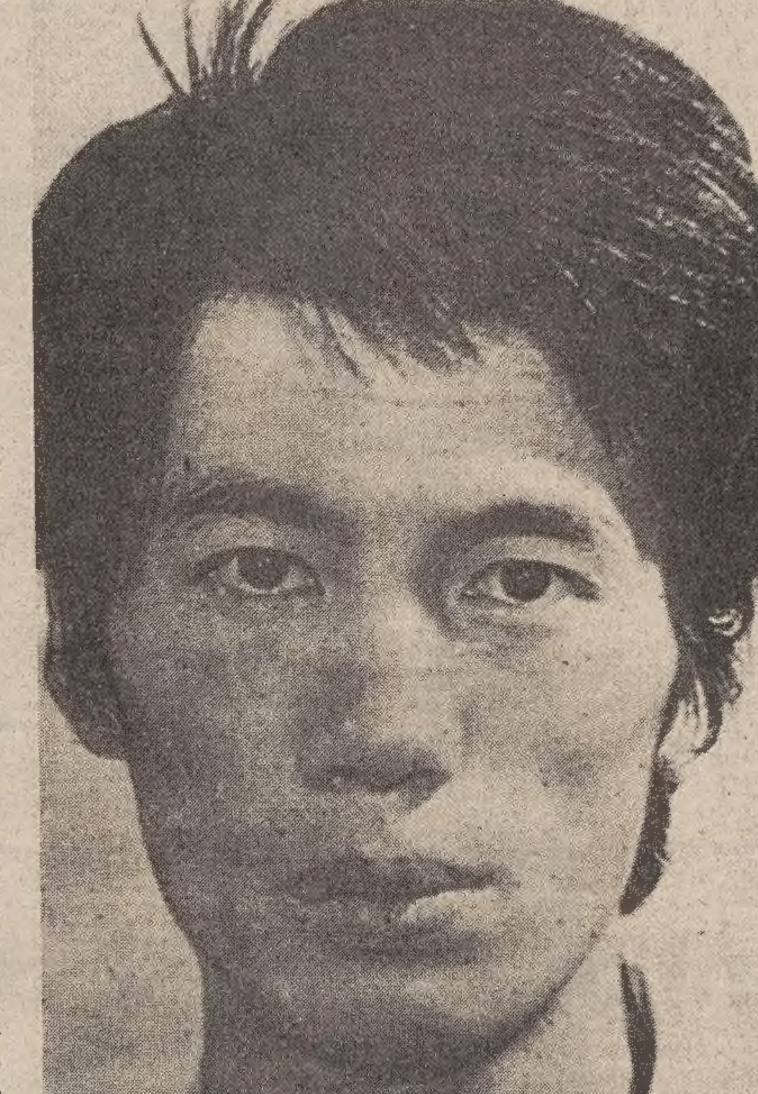
Altrettanto difficile, a detta del magistrato che a Roma si occupa da anni di terrorismo internazionale, è provare ad evitare che simili personaggi oltrepassino le nostre frontiere.

In Italia, soprattutto in questa stagione, entrano migliaia di turisti giapponesi ed anche se i nomi di Okudaira e dei suoi principali «collaboratori» sono sulla lista dei ricercati, basta un qualsiasi passaporto cinese o thailandese contraffatto, come quello che in questo caso il terrorista di Napoli ha usato e presentarsi alla pensione dove ha preso alloggio, per evitare il pericolo di essere scoperti e arrestati.

Eppure a Roma, l'ultima volta, Okudaira l'ha scampata proprio per un pelo: aveva lasciato l'Hilton soltanto pochi minuti prima che gli agenti facessero irruzione nell'albergo.

[Sergio Geraldini]

Servizi pagine 2 e 3



**Okudaira Yunzo, giapponese, 39 anni, è l'uomo che gli investigatori ritengono responsabile della strage di Napoli. E' una «vecchia conoscenza» della polizia in quanto già ricercato come sospetto autore di due attentati compiuti circa un anno fa all'ambasciata statunitense di via Veneto a Roma. Okudaira è un militante dell'Armata rossa giapponese, una delle tante sigle del multiforme universo del terrorismo internazionale, un gruppo legato alle organizzazioni eversive di ispirazione antimperialista tedesche, irlandesi, spagnole e italiane. Proprio grazie a questi collegamenti e al perfetto sincronismo con cui agiscono i terroristi giapponesi risultano praticamente imprendibili.**



ECONOMIA
**Il dopo «Sgb»**
PAGINA 12
MILANO — «Presto o tardi assumerò il ruolo che mi compete nella Sgb». Con queste parole giovedì Carlo De Benedetti aveva chiuso il primo round con la maggioranza della Société Générale de Belgique, guidata dalla francese Suez. Ieri a Milano ha fatto il punto sulla situazione, soprattutto dopo una giornata di Borsa che ha visto penalizzati fortemente i titoli del suo gruppo.

INTERNI
**Sottosegretari**
PAGINA 4
Mattinata difficile al consiglio dei ministri di ieri per la nomina dei sottosegretari. Molte polemiche hanno contrassegnato la riunione. In sostanza il bilancino sui nomi pare non abbia funzionato a dovere. Il più arrabbiato è stato il ministro Donat Cattin che si è «dissociato» dalle decisioni del consiglio. Comunque nel pomeriggio i 64 «vice» hanno giurato nelle mani di De Mita.

STRAGE / LE REAZIONI POLITICHE

# Una mazzata sul governo

## C'è il reale pericolo di una ripresa dell'eversione? Andreotti non la pensa così

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — L'attentato di Napoli è giunto come una mazzata sulla prima giornata di attività politica del nuovo governo: De Mita ha trascorso la notte tra giovedì e venerdì sveglio in attesa di conoscere gli svillupi della situazione e nel timore che il bilancio dell'attentato potesse aggravarsi. E il Consiglio dei ministri di ieri mattina, che doveva servire per completare la struttura del Governo con la nomina dei sottosegretari, è stato in realtà occupato in gran parte da una relazione del neoministro dell'interno, Gava, sui pericoli della ripresa del terrorismo mediorientale in Italia. Si sono manifestate anche diversità di vedute: il ministro degli esteri, Andreotti, ritiene che il pericolo non sia imminente e che l'attentato resti un fatto isolato.

La prima notizia dell'espolosione di Napoli è giunta a Palazzo Chigi, solo dieci minuti dopo l'attentato. De Mita era già andato via. Un funzionario è corso dal capo di gabinetto Manzella: «Una bomba a Napoli, morti e feriti». Manzella a sua volta si precipita dal sottosegretario Misasi: «Un attentato, una strage». Misasi impallidisce, capisce subito la gravità dell'atto criminale in un momento di passaggio di poteri da un governo all'altro. Raggiunge via radiotelefono De Mita che in auto sta recandosi a piazza del Gesù, e gli annuncia la notizia. De Mita scende dall'auto e va dal suo diretto collaboratore Gargani: «Dio mio, una strage a Napoli, che fatto spaventoso». L'andirivieni delle telefonate è continuato per ore. Il presidente del Consiglio è andato a casa tardissimo, e per tutta la notte ha continuato a ricevere informazioni (per lo più era Gava a telefonare) sugli sviluppi dell'attentato.

Lo stesso Gava ha poi praticamente aperto il Consiglio dei ministri con una sua relazione: «La pista internazionale è certa. La data, l'obiettivo: mi pare che indichino con abbastanza fondatezza le motivazioni».

E' reale il pericolo di una ripresa in grande stile del terrorismo in Italia? «E' una azione che aveva un obiettivo ben preciso anti-americano: certamente dobbiamo stare all'erta».Al Consiglio dei ministri ha spiegato che la individuazione del giapponese autore dell'attentato è ritenuta quasi certa».

«Il fatto è gravissimo» ma ora si tratta «di riuscire a capirne un po' di più», ha detto Andreotti. Durante la riunione del Consiglio dei ministri più volte i capi del Sismi e del Sisde hanno telefonato per riferire sui risultati delle prime indagini svolte. Prevale la convinzione che l'attentato miri ad affossare i tentativi di pace in Medio Oriente.

La pensa così anche il Pri: «Con tragica puntualità le bombe — scrive la Voce Repubblicana — tornano ad esplodere nel momento in cui si delinea un quadro internazionale meno conflittuale e più aperto al dialogo Est-Ovest».

Il Pli sollecita a scoprire «le connessioni internazionali». Anche per la Dc sono sempre più evidenti le prove di una unica organizzazione del terrorismo.

Il quotidiano della Dc «Il Popolo» pubblicherà oggi un articolo firmato da Ruggero Orfei sull'attentato di Napoli, nel quale si sottolinea che «il problema da ricordare ancora una volta con chiarezza e con forza è che il bubbone da cui parte il terrorismo in questa fase si trova in quei territori palestinesi e Mediorientali dove lo stillicidio continuo ci dà ormai una media fissa di caduti

Secondo il quotidiano «gli americani sembrano presi di mira con un accanimento che merita attenzione perché non si tratta soltanto del loro atteggiamento sulla questione palestinese per attirare l'odio assassino del terrorismo, ma di un ruolo più ampio su cui si scaricano le frustazioni di tanti gruppi. Questo può significare che esiste un'organizzazione internazionale unitaria che guida i passi di attività terroristiche che trovano ancora forme di unificazione».

Secondo «Il Popolo» «si deve vedere oltre il fatto criminale e sanguinario, e cercare di dare un senso reale all'identità palestinese, e cioè a un popolo senza terra costretto a vivere in modo subumano.

Il segretario nazionale dell'Msi-Dn, on. Gianfranco Fini, ha dichiarato che «non abbiamo mai partecipato al coro degli irresponsabili che giuravano sulla fine del terrorismo in Italia. La strage di Napoli, per l'obiettivo che ha colpito e per gli ovvi supporti logistici che i terroristi hanno avuto a disposizione, dimostra che il nostro realismo era ed è più che motivato e che gli illusi di ieri sono gli irresponsabili di oggi.





Nella prima immagine ciò che è rimasto dell'autobomba dopo l'esplosione davanti al circolo statunitense. E nell'altra foto l'interno del club devastato. Nella zona ci sono state scene di panico e un fuggi fuggi generale.

STRAGE / RETROSCENA

## L'avvertimento Usa

### La segnalazione giunta a gennaio

Servizio di
**Ugo Bonasi**

ROMA — A gennaio gli americani ci avevano avvertito: il terrorismo mediorentale ha una nuova strategia, colpirà in Europa. Probabilmente il primo attentato avverrà in Italia. L'allarme scatenato dalle previsioni degli esperti del Dipartimento di Stato non è però servito. Con l'attentato di Napoli è arrivato puntuale il messaggio del terrorismo internazionale: «Siamo in grado di colpire chiunque e dovunque».

Qualcosa non ha funzionato: «Quando un pesce passa, la rete ha qualche buco», afferma il socialista Andò. «E' il solito problema conferma il comunista Violante — siamo un colabrodo: abbiamo sistemi di controllo troppo lenti». Ora si è preoccupati per il futuro. I politici esperti in terrorismo sono sicuri che l'attentato di Napoli è il primo di una serie: colpiranno in Italia e in Europa obiettivi americani. Sono tutti concordi: «Forse abbiamo sbagliato ad abbassare troppo la guardia; è ora di rialzarla».

«Potrebbe essere l'inizio di una fase in cui il terrorismo internazionale antiamericano identifica l'Italia come anello debole e quindi continui a colpire qui: e quello che è successo negli anni Settanta»: Franco Mazzola, senatore democristiano, è stato per molti anni sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega ai servizi segreti; tra i politici è uno dei più profondi conoscitori del terrorismo e delle sue strategie. Lo abbiamo raggiunto a Madrid. «Un fatto è certo — riflette Mazzola — il terrorismo italiano è praticamente sconfitto. Ma non quello internazionale, che negli ultimi due anni ha colpito tre volte in Italia».

Per Mazzola non ci sono dubbi che siano gli Stati Uniti l'obiettivo del nuovo terrorismo internazionale. «L'attentato di Napoli dimostra che ora dobbiamo rialzare la guardia». In quale modo? «Non servono nuovi interventi legislativi, ma solo la massima attivazione dei servizi segreti e un coordinamento totale tra le forze di polizia. Infine, la consapevolezza che il terrorismo è vivo». La nomina, dopo anni, di un sottosegretario ai servizi può essere utile? «Certo, rende il collegamento tra esecutivo e organi operativi più diretto. Inoltre l'affidamento dell'incarico a Sanza è una garanzia».

Salvo Andò è il responsabile per i problemi dello Stato del Psi: «L'attentato di Napoli dimostra che attualmente ci sono le condizioni per una forte ripresa del terrorismo mediorientale. E lo scenario naturale è sempre quello occidentale». Perché l'Italia, come previsto dagli esperti americani? «Penso che non sia importante il Paese teatro dell'operazione, quanto l'obiettivo: un circolo a Napoli, una discoteca a Stoccarda, un bar a Marsiglia. Il messaggio di ieri è chiaro: gli americani sono nel mirino».

Le ipotesi sui mandanti sono tante, troppe. «Dai paesi che hanno subito danni dal crollo del boom petrolifero e che quindi devono riorganizzare la propria strategia, e quelli che cercano consenso e prestigio per bilanciare il calo di benessere interno, a quelli che sono preoccupati dall'allentamento della tensione internazionale». Secondo Andò questa è l'ipotesi più probabile e riguarda in particolare la Siria. Dopo Napoli, quale futuro ci attende? «Bisogna vedere cosa accade in Europa: se è una strategia di destabilizzazione — contro la Nato e il disgelo — ci saranno altri attentati, non solo in Italia.

Per Luciano Violante, vice presidente del gruppo comunista della camera, le ipotesi sono due. «O un atto isolato di vendetta anti-Usa (l'anniversario del bombardamento di Tripoli), oppure un attentato inserito in una strategia: il primo di una serie europea».

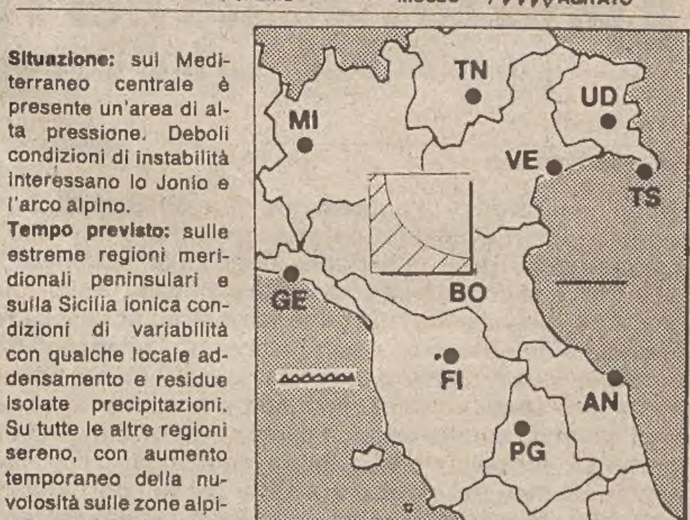
## IL TEMPO












**Situazione:** sul Mediterraneo centrale è presente un'area di alta pressione. Deboli condizioni di instabilità interessano lo Jonio e l'arco alpino.

**Tempo previsto:** sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia ionica condizioni di variabilità con qualche locale addensamento e residue isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni sereno, con aumento temporaneo della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine occidentali. Foschie, dopo il tramonto, sulle pianure del Nord.

**Temperatura:** in lieve aumento i valori massimi.

**Venti:** moderati da Nord-Est al Sud della penisola; deboli variabili sulle altre regioni, tendenti a provenire da Ovest-Sud-Ovest, rinforzando su quelle settentrionali.

**Mari:** mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in leggero aumento sul Mar Ligure.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste, 7, 13; Bolzano 5, 19; Verona 7, 15; Venezia 8, 13; Milano 8, 16; Torino 9, 15; Mondovì 8, 14; Cuneo 7, 12; Genova 12, 17; Bologna 6, 17; Firenze 1, 20; Pisa 7, 18; Falconara 3, 13; Perugia 2, 13; Pescara 3, 15; L'Aquila 2, 14; Roma Urbe 4, 19; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 1, 9; Bari 8, 10; Napoli 5, 16; Potenza -1, 6; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 13, 17; Catania 7, 19; Alghero 8, 19; Cagliari 9, 21; Imperia 14, 19.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 5, 14; Atene 7, 14; Banhrain 25, 32; Bangkok 26, 31; Beirut 13, 20; Belgrado 1, 10; Berlino 3, 15; Bogotà 8, 21; Bruxelles 3, 16; Buenos Aires 11, 24; Il Cairo 15, 29.

STRAGE / LE CINQUE VITTIME

# *Una invitante vetrina ha salvato tre vite*

## Gli altri tre impiegati invece sono stati dilaniati insieme a una donna e a un venditore ambulante

NAPOLI — L'abilità di un vetrinista di un negozio di apparecchi fotografici ha salvato la vita a tre milanesi e due genovesi che giovedì sera erano insieme ai tre loro colleghi napoletani della società «Italgrani», uccisi dall'esplosione dell'auto-bomba: Guido Scocozza, Assunta Capuano e Maurizio Perrone.

Gli otto componenti del coordinamento nazionale delle società del gruppo erano usciti da un palazzo di via De Pretis 102, al termine di una delle loro riunioni mensili presso la sede della «Spa commercio ingrosso cereali», e si stavano recando nell'ufficio della «Spa commercio cereali e derivati» in via Medina 40, per riprendersi i soprabiti lasciati al mattino. Via De Pretis e via Medina sono due importanti arterie parallele che partono da piazza Municipio e sono unite dalla via Calata San Marco. Gli otto impiegati svoltando da via De Pretis nella strada della strage sono passati davanti al negozio «Quaglia».

I tre napoletani hanno proseguito, i tre milanesi e i due genovesi sono stati attratti dagli allettanti cartelli recanti i prezzi «stracciati» di apparecchi fotografici, obiettivi e teleobiettivi di ogni tipo e impianti di alta fedeltà.

L'attrazione dei prezzi nelle illuminate vetrine è stata così forte che fra i tre napoletani ridotti a pezzi dallo scoppio e i cinque colleghi sfiorati da schegge di vetro e calcinacci il distacco al momento della sciagura era di una cinquantina di metri.

Guido Scocozza, 25 anni, procuratore legale, figlio di un avvocato di Salerno, era vicedirigente provinciale del Psi. All'una di notte la polizia ha avvertito il padre che fino a quel momento aveva telefonato ogni mezz'ora, dalle ventuno, ai cronisti del «Giornale di di Napoli» per avere notizie: «Scusate il disturbo, ma sono preoccupato, vedete, mio figlio doveva trovarsi in zona».

Gli impiegati della Italgrani non avevano avuto il coraggio di dire all'avvocato che il suo Guido era sicuramente uno dei corpi irriconoscibili sul marciapiede davanti all'«Uso».

Assunta Capuano, 32 anni, sposata, madre di due ragazzi, da dodici anni alla Italgrani, aveva cominciato da segretaria, era diventata responsabile del reparto importazione. Con lei stava facendo pratica il procuratore legale Scocozza che puntava alla carriera di manager. I suoi resti sono stati identificati grazie a un anello, dono del marito, che lei mostrava a tutti i colleghi con orgoglio. Il terzo impiegato aveva appena 21 anni, Maurizio Perrone, era ragioniere e viveva con la famiglia a Portici. Sulle prime non si era compreso se i suoi resti dilaniati e carbonizzati fossero quelli di un uomo o di una donna. Qualcuno aveva pensato addirittura a un bambino.

La quarta vittima è Angela Santos (23 anni) padre portoricano e madre statunitense, era un sottufficiale della Nato. Viveva da due anni in una villetta di Pozzuoli, ma sognava di tornare presto in patria. Si trovava sulla soglia del club quando è stata investita in pieno dallo scoppio.

La vittima più conosciuta era Antonio Gaezza, 62 anni, chiamato «Tonino», venditore ambulante di collanine,

Gli altri feriti italiani sono tutti passanti, bottegai e un uomo ch'era alla finestra. Gli stranieri sono un passante spagnolo, i militari americani Robert Charles e Stan Lawson e due cameriere somale.

[Salvatore Maffei]



Due delle vittime: il venditore ambulante Antonio Gaezza, 62 anni (che al momento dell'attentato si trovava vicino alla sua bancarella), e Assunta Capuano, 32 anni.


IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 15 aprile 1988 è stata di 61.800 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987




STRAGE / LUNGO CALENDARIO DI SANGUE

# Dieci anni di attentati, di morti e feriti

*ROMA — Dieci anni di terrorismo internazionale in Italia.*

**10 DICEMBRE 1979.** *Attentato a Roma rivendicato dal «nuovo movimento di resistenza Armeno» alla «British Airways» e alla «El Al»: nove le persone ferite.*

**23 DICEMBRE 1979.** *Nuovo attentato armeno alle linee aeree della «Twa» e agli uffici dell'Air France.*

**10 MARZO 1980.** *Due ordigni, collocati presso le linee aeree turche e contro l'ufficio commerciale turco a Roma, provocano due vittime. La rivendicazione è dell'esercito segreto Armeno.*

**19 APRILE 1980.** *Il commerciante libico Gialil Abdul Aref è ucciso da un connazionale, Joussef Msallata, esponente dei comitati rivoluzionari libici.*

**9 OTTOBRE 1981.** *Abu Sharar, amico intimo di Arafat e personaggio di primissimo piano dell'Olp, è ucciso da una bomba esplosa sotto il suo letto in una camera di un albergo romano. La rivendicazione è di «giugno nero».*

**9 OTTOBRE 1982.** *A essere presa di mira è la Sinagoga a Roma. Un gruppo di terroristi spara numerosi colpi di mitra e lancia alcune bombe a mano contro la folla al termine di una cerimonia religiosa. Un bambino di 4 anni, Stefano Tachè, è ucciso, numerosi i feriti.*

**15 FEBBRAIO 1984.** *Il diplomatico americano Leamon R. Hunt, responsabile logistico amministrativo della forza multinazionale del Sinai, viene ucciso a Roma. Dietro le brigate rosse in questo caso c'erano dei gruppi terroristici stanieri.*

**13 DICEMBRE 1984.** *Le brigate rivoluzionarie arabe rivendicano l'uccisione a Roma di Ismail Darwish, funzionario dell'Olp.*

**13 GENNAIO 1985.** *Ucciso un diplomatico libico, Farah Omar.*

**1 LUGLIO 1985.** *Una bomba posta all'interno dell'aeroporto di Fiumicino provoca 15 feriti.*

**16 SETTEMBRE 1985.** *40 i feriti in un attentato davanti al Cafè de Paris in via Veneto rivendicato dall'Organizzazione Rivoluzionaria dei Musulmani socialisti.*

**25 SETTEMBRE 1985.** *Altro attentato a Roma contro gli uffici della British Airways: un morto e 12 feriti.*

**7 OTTOBRE 1985.** *Un gruppo di palestinesi che fa capo ad Abu Abbas si impadronisce della Achille Lauro. Un cittadino americano, Leo Klinghoffer, viene ucciso. Il commando si arrende, l'aereo che trasporta Abbas viene intercettato e costretto ad atterrare in Italia. Il giorno successivo, con il permesso del nostro governo, l'aereo con Abbas lascia il nostro paese.*

**27 DICEMBRE 1985.** *Strage a Fiumicino: 13 morti e quasi un centinaio di feriti è il bilancio di una furiosa sparatoria all'interno dell'aereoporto. L'azione è rivendicata dal gruppo di Abu Nidal.*

**9 GIUGNO 1987.** *Presa di mira è nuovamente l'ambasciata americana. Nei pressi del muro di cinta viene fatta esplodere un'auto bomba. Contemporaneamente dalle finestre di un albergo vengono lanciati due razzi.*



Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** — Accumulate nuovi interessi, la vostra personalità diventerà ancora più completa. E più affascinante... Oggi godete appieno del tempo libero. Lo sfrutterete nel modo migliore.

**TORO** — Vi si presenteranno nuove strade. Percorrete quella che ha un tracciato a voi più consono. Ottimi risultati. Giornata molto interessante. Troverete qualcuno con proposte «eccitanti».

**GEMELLI** — Le vostre capacità vi permetteranno di cogliere le giuste occasioni. Avrete notevoli vantaggi. Giornata piacevole. Affetti perfetti! Riceverete soddisfazioni importanti da una persona cara.

**CANCRO** — E' il momento di saper attendere. Gli eventi si stanno disponendo a vostro favore. Non è il caso di voler forzare la mano. Oggi dedicatevi al relax. Dedicatevi al vostro hobby.

**LEONE** — La fortuna vi assisterà. Esprimete dei desideri, si realizzeranno. Prendete al volo tutte le opportunità. Giornata favorevole agli incontri, di tutti i tipi, anche con estranei.

**VERGINE** — Sarete vivacissimi, pronti di riflessi: risolverete in un attimo gli eventuali problemi che vi si presenteranno. Oggi, in ogni caso, andrà tutto nel migliore dei modi. Soprattutto gli affetti.

**BILANCIA** — Amministrate saggiamente l'uso del vostro tempo, non sprecatene neanche un minuto. Prendetevi le ore che ci vogliono soprattutto per una cosa: il relax. Quando ci vuole, ci vuole.

**SCORPIONE** — Le vostre attività saranno favorite al massimo. Decidete che cosa volete fare, e poi «lanciatevi»! Non troverete ostacoli. Giornata che si prevede ricca di eventi.

**SAGITTARIO** — Ritroverete la parte più vera della vostra personalità, ma, importantissimo, anche l'armonia con le persone che amate. Oggi state in compagnia, ore allegre! Qualche riguardo per la salute.

**CAPRICORNO** — Giornata movimentata da tanti piccoli eventi positivi. Parlerete con gente, farete un incontro piacevole, delle telefonate. E una passeggiata rilassante. Il rapporto va benissimo.

**ACQUARIO** — Evitate le discussioni troppo lunghe e inconcludenti: non riuscirete a esprimere la vostra parte migliore. Sì invece a una bella chiacchierata fra amici, il benessere aumenterà.

**PESCI** — Non sopravvalutate una proposta che vi verrà fatta: l'ultima parola riservatela alla vostra esperienza. Dedicate la giornata al corpo. Fate del movimento, magari dello sport.



STRAGE / LA LUNGA MANO DEL TERRORE

# La pista «gialla» arriva negli Usa

## Arrestato un giapponese con complicati ordigni simili a quello usato nell'attentato di Napoli

WASHINGTON — Gli uomini dei servizi segreti americani stanno cercando di chiarire quali erano gli obiettivi che si proponeva di colpire un giapponese sorpreso con complicati ordigni esplosivi (simili a quelli di Napoli) a bordo della sua auto e che fonti di Tokio indicano come militante dell'Armata rossa giapponese.

L'uomo, sorpreso martedì dagli agenti in un'area di servizio dell'autostrada del New Jersey, è stato identificato dalla polizia di Tokio grazie alle impronte digitali inviate dalle autorità americane: si tratta di Yu Kikimura, 35 anni, che si ritiene abbia stabilito contatti con il terrorismo palestinese nel 1974 quando aveva una libreria ad Atene. Nel 1986 fu arrestato in un aeroporto olandese quando fu trovato un chilo di dinamite nella sua valigia.

Estradato in Giappone nell'agosto dello stesso anno, qualche tempo dopo venne assolto dalle accuse olandesi da un tribunale giapponese, dopo di che Kikimura fece perdere le sue tracce.

E' ricomparso ora negli Stati Uniti e, tra i possibili obiettivi dei suoi ordigni, la stampa giapponese avanza l'ipotesi che l'Armata rossa giapponese stesse predisponendo un attentato contro il vertice dei sette paesi più industrializzati (Usa, Giappone, Inghilterra, Germania, Francia, Canada e Italia) in programma il 19 giugno a Toronto in Canada. Qualcuno pensa a un obiettivo più vicino nel tempo: la riunione del Fondo monetario internazionale in corso questa settimana a Washington.

Kikimura è stato consegnato dalla polizia del New Jersey agli agenti dell'Fbi, ma il giapponese si è rifiutato di rispondere alle domande, chiedendo prima la nomina di un avvocato difensore. E' accusato di detenzione di esplosivi e di possesso di un visto falso, e, se trovato colpevole, rischia fino a 15 anni di carcere e una condanna in denaro fino a 260 mila dollari (325 milioni di lire). Kikimura è entrato negli Stati Uniti l'8 marzo, quindi cinque settimane prima del suo arresto.

Nell'auto di Kikimura la polizia ha trovato tre ordigni confezionati con cilindri di acciaio di 45 centimetri e più di sette chili di polvere nera. Secondo l'Fbi, ce n'era a sufficienza per distruggere l'auto e buona parte di un'abitazione di normali dimensioni.

Frattanto, negli Usa non ci sono reazioni specifiche all'attentato di Napoli, al di là di una generica esecrazione. Il Dipartimento di Stato e il Pentagono attendono di saperne di più. Esaminano con attenzione le prime indicazioni della polizia italiana. L'attentato di Napoli ha provocato la morte di un'americana, che faceva parte del comando della Sesta Flotta.

Attendibile viene ritenuta la pista giapponese. Al Dipartimento di Stato e al Pentagono non si scarta tuttavia nemmeno la pista libica. La bomba di Napoli è scoppiata a due anni esatti dal raid americano contro Gheddafi. Per una fortunata circostanza, i marinai dell'«Uss Paul» erano nella cantina dell'edificio: altrimenti i morti sarebbero stati decine. Anche il raid americano sulla Libia era stato preceduto da un attentato in un club di Berlino Ovest. In quell'occasione morì una donna delle Forze armate americane.

Frattanto a Tokio la polizia giapponese si è trincerata dietro un secco «no comment» alle notizie giunte dall'Italia secondo le quali l'attentato a Napoli sarebbe opera di un militante dell'organizzazione terroristica nipponica «Esercito rosso».

«Non sappiamo ancora nulla — ha detto un portavoce dell'ente nazionale di polizia che non ha voluto fare alcuna illazione sull'avvenimento — l'unica cosa certa è che Okudaira non è in Giappone e su di lui pesa un mandato di cattura internazionale per precedenti attentati».

Un portavoce della polizia ha detto che la polizia sta seguendo con estrema attenzione gli sviluppi della situazione negli Stati Uniti e non ha avuto ancora il tempo di occuparsi dell'attentato di Napoli.

La fonte ha declinato qualsiasi dichiarazione anche sul coinvolgimento di Okudaira e di un altro militante dell'Esercito rosso, Tsutomu Shirozaki, negli attentati del giugno scorso a Roma durante il vertice di Venezia e per i quali la polizia italiana ha spiccato a loro carico un mandato di cattura internazionale. «E' un argomento sul quale non possiamo parlare» ha detto.

Dopo gli attentati a Roma la polizia italiana aveva inviato a quella giapponese le impronte palmari per ottenere una conferma dell'identità di Okudaira e Shirozaki, ma finora Tokyo ha sempre rifiutato di pubblicare i risultati delle indagini.





**Nella prima immagine il luogo dell'attentato. A terra si può notare anche una bandiera americana. Le forze politiche si stanno intanto interrogando sulla recrudescenza o meno del fenomeno terroristico. E su tutto il territorio nazionale sono state allertate le forze di polizia. Nell'altra foto Rosaria Grina e Iliana Arcasi, due delle ragazze napoletane ferite nell'attentato.**

STRAGE / GLI AMERICANI

## Tensione fra i 5.000 di Agnano

### Il «collegamento» con il raid Usa su Tripoli nell'86

Dall'inviato
**Marcello Mancini**

*NAPOLI — I giovani militari americani hanno addosso le mitragliette e i giubbotti antiproiettile. Un cordone inavvicinabile circonda la «Uss Paul» e la «Capodanno», le due fregate antisommergibile attraccate al molo Angioino. Il comando Nato ha ordinato lo stato di massima allerta e ha fatto serrare le maglie delle forze statunitensi, di fronte al pericolo di un nuovo attacco anti-Usa.*

*A presidiare le navi sono gli stessi ragazzi con le facce scure, i lineamenti tirati, l'arma stretta nervosamente, che giovedì sera erano nel circolo «United Service Organization», fatto saltare in aria.*

*Gli scampati sono tesi, come lo è tutta la comunità americana di qui. Il comandante della Sesta flotta, ammiraglio Hendal Moranville, ha espresso in maniera chiara i sentimenti che la sua gente prova in questo momento: rabbia e dolore.*

*Qui gli americani sono più di 5.000. Vivono quasi tutti in una zona nel quartiere di Agnano. A Bagnoli c'è il comando della Nato e, qualche chilometro più lontano, la «Naval Support Activity» dove si consuma la loro vita italiana. I napoletani cercano spesso e volentieri di perforare il controllo, che ieri mattina era severissimo, ma che in tempi più tranquilli si allenta e consente a molti di far la spesa nel fornito e conveniente supermercato, usando come pass, vere o presunte amicizie con il personale militare Usa.*

*Ieri tutto il quartiere e via Pisciarelli, dove sono sistemati molti degli uffici, sembravano una zona di guerra. Difficile anche strappare commenti e valutazioni. Chi se la sente di parlare lo fa proprio perché è costretto e pronuncia frasi di circostanza. Come il tenente David Morris, portavoce del Us Navy, l'uomo che ha fronteggiato da solo gran parte dell'emergenza dell'altra notte, e che ieri ha dichiarato semplicemente: «No comment. L'inchiesta è sotto la giurisdizione delle autorità italiane». Come dire pensateci voi. Sta a lui però, sopportare gli assalti di chi cerca reazioni emotive, è toccato a lui informare le reti televisive e i giornali americani a caccia disperata di prime notizie. Anche perché alla Nato rispondono che loro non c'entrano: «Questo è un attentato che vuol colpire soltanto il personale degli Stati Uniti».*

*L'avevano capito subito anche giovedì sera, specialmente quando qualcuno si ricordò che proprio il 14 aprile del 1986, esattamente due anni prima, i bombardieri Usa effettuarono un raid su Tripoli.*

STRAGE / MISURE DI SICUREZZA

## La base aerea di Aviano in allerta

### Collaudati i sistemi di difesa - Bomba a Torrejon

PORDENONE — Il dito degli addetti alla sicurezza della base dell'aviazione degli Stati Uniti di Aviano si è avvicinato notevolmente al grilletto degli M-16, i fucili in dotazione. Di allarme nessuno vuol parlare. Alla base statunitense e al comando dell'aereoporto, che dipende dall'aviazione italiana, le domande ricevono una sola risposta: «Non confermiamo né smentiamo uno stato particolare di allerta».

In ogni caso la sorveglianza si è fatta più attenta, anche se la base di Aviano, classificata in zona operativa, anche in periodi «normali» è sempre protetta da un efficiente servizio di sicurezza.

Dopo l'attentato di Napoli ieri un'altra notizia ha turbato la base dell'Usaf.

A dieci chilometri dalla base di Torrejon, in Spagna, è stata posta una bomba nei presi di un impianto di condizionamento vicino alla stazione radio di Humosa. Lo scoppio ha provocato lievi danni. La notizia è giunta direttamente a Aviano. Questa base, infatti, dipende proprio da Torrejon, dove ha sede lo stormo di cacciabombardieri F-16 che molte voci danno in via di trasferimento proprio a Aviano.

In queste ore è stata effettuata anche quella che viene definita una esercitazione di allarme. Sono stati allertati i servizi di avvistamento radar, intensificata la sorveglianza dei punti nevralgici della base e schierate tutte le batterie antiaeree e antimissile a difesa delle piste di volo.

L'aeroporto della base pordenonese, comunque, è chiuso al traffico aereo normale. Sono in corso lavori di ristrutturazione delle piste; funziona soltanto la «taxiway», la pista per le emergenze.

Il servizio di sicurezza a Aviano è affidato congiuntamente al personale militare statunitense e ai carabinieri. I primi sorvegliano l'interno della base, con un'intensità crescente dalle piste di decollo ai «shelters» blindati che possono ospitare i caccia più sofisticati e gli armamenti. Ai carabinieri (ma anche pattuglie della Military police sono adibite a questo) è affidata, invece la sorveglianza esterna.

Da qualche tempo nella base di Aviano sono state adottate misure di sicurezza particolari. Specialmente dopo la serie di attentati che colpirono le strutture statunitensi in Germania e l'uso delle autobombe da parte di gruppi terroristici, sono state intensificate le pattuglie e predisposte delle barriere negli accessi della base. In rinforzo agli uomini del quarantesimo gruppo tattico, che svolgono funzione di supporto ai vari reparti e stormi dell'Usaf, è stato aggregato anche un reparto di fanteria, con compiti di sorveglianza.

STRAGE / «BRIGATE DELLA JIHAD»

## Al di là delle sigle, basta colpire

### Ancora incerta la fazione che ha ideato il massacro

E' la prima volta che un attentato viene rivendicato dalle cosiddette «Brigate della Jihad» (che vuol dire guerra santa). Questa denominazione non è conosciuta in Medio Oriente, anche se non è da escludere che abbia a che fare con la «Jihad islamica», filoiraniana, che in più di un'occasione ha organizzato attentati a Beirut (ma anche a Roma) facendo ricorso ad autobomba.

C'è però un particolare che induce a fare una distinzione sia pure formale tra questa «neonata» del terrorismo mediorientale e la più nota Jihad. La Jihad islamica — che ha la sua base operativa nel Libano — ha da tempo fatto sapere che qualsiasi comunicato attribuitole, che non sia accompagnato dalle fotografie degli ostaggi francesi o americani nelle sue mani, è da considerarsi falso. E finora non risulta sia comparso dopo la strage di Napoli un comunicato con queste caratteristiche.

Ma questa formalità — lo abbiamo detto subito — ha ben poca importanza. Quel che interessa a questa gente sono gli obiettivi da colpire (che sono in primo luogo Israele e gli Stati Uniti) e non danno molto peso alle sigle. Anche perché questi gruppi operativi si scompongono, si aggregano, sono sempre mutevoli, a seconda delle circostanze. E' dei finanziatori che li foraggiano.

Dunque per non perdersi in supposizioni che lasciano il tempo che trovano, vale la pena concentrare l'attenzione sui fanatici soldati di Allah della Jihad, che si è costituita sei anni fa e che ha sempre fatto capo a Gheddafi e all'Imam Khomeini, che in questo genere di attività non bada a spese e vuole sempre il meglio sul mercato. Come i temibili killer giapponesi, cani sciolti provenienti dall'ormai quasi defunto «Esercito rosso».

Capo dell'organizzazione è Hussein Mussavi, iraniano, tecnico delle squadre suicida, ideatore delle esplosioni con autobomba guidate da kamikaze. Suoi sono stati gli attentati contro l'ambasciata Usa a Beirut e contro il contingente dei marines e dei parà francesi nell'83, nonché contro il comando israeliano a Tiro.

Da ricordare che la Jihad è sorta dall'Amal islamico, a sua volta creato dal gruppo sciita libanese Amal.

Sulle disponibilità finanziarie che giungono da Teheran a questi terroristi, ci sono numerose testimonianze concordanti. Solo per sostenere l'opera di penetrazione degli sciiti nel Libano Khomeini fa arrivare a Beirut dai tre ai cinque milioni di dollari al mese. L'ultima impresa — fallita — della Jihad in Italia risale a meno di tre anni fa, quando la polizia arrestò otto terroristi libanesi che volevano far saltare l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

[g.m.]

STRAGE / IL PRESUNTO AUTORE

## La Primula rossa del terrorismo

### Molti i «colpi» dell'inafferrabile Junzo Okudaira

Junzo Okudaira, 39 anni, giapponese, legato agli sciiti libanesi, la Primula Rossa del terrorismo internazionale. La biografia ben descrive chi è l'autore della strage di Napoli. Ex esponente dell'«Esercito rosso» nipponico è ritenuto responsabile di un altro attentato avvenuto in Italia, l'esplosione di un'auto bomba in via Veneto, nei pressi dell'ambasciata americana, con contemporaneo lancio di rudimentali missili contro l'ingresso della sede diplomatica. Era il 9 giugno 1987, giorno di apertura del vertice dei Sette Grandi a Venezia.

Secondo i servizi segreti occidentali è ritenuto responsabile anche dell'eccidio nell'aeroporto di Tel Aviv, che costò la vita a 26 persone.

Il suo nome è legato anche all'attentato del 1974 contro l'ambasciata francese all'Aja e a quello dell'anno successivo contro quella americana a Kuala Lampur. Arrestato nel 1976 Okudaira fu «scambiato» due anni dopo con i passeggeri di un jet della Japan Air Lines dirottato nel Bangladesh dall'Armata Rossa Unita. Periodo di silenzio, poi il gruppo giapponese tornò alla ribalta con l'attentato contro il summit dei Sette a Tokyo nel 1986 e con gli attacchi alle ambasciate giapponesi e statunitensi di Giakarta. Il gruppo sarebbe composto nella sua linea di fuoco da non più di una quarantina di elementi, tutti addestrati nei campi libanesi della Bekaa. Dal maggio del 1986 il gruppo è confluito nella Jihad islamica, l'internazionale del terrore fondata in Libano.

**GOVERNO** / ULTIME NOMINE

# Diverbi e polemiche

## Il più arrabbiato è il ministro della sanità Donat Cattin

ROMA — Mattinata dei lunghi coltelli, al Consiglio dei ministri di ieri, per la nomina dei sottosegretari. Decisioni sono state prese e ritirate varie volte, e diverse polemiche hanno contrassegnato la riunione, resa nervosa anche dalle notizie che giungevano da Napoli. In pratica il «bilancino» per la scelta dei nomi pare non abbia funzionato bene, e anche stavolta le scelte suscitano polemiche a non finire. Protesta soprattutto la corrente di Donat Cattin, che si ritiene punita. Il battagliero ministro della Sanità si è addirittura dissociato dalle decisioni del Consiglio dei ministri, facendo mettere a verbale una sua dichiarazione estremamente critica.
Comunque, con la nomina di sottosegretari il governo è completo, e continua a crescere: se i ministri sono aumentati da 30 a 32, ancora più rilevante è l'aumento del numero dei sottosegretari, salito da 60 a 67 (più ancora il sottosegretario alla presidenza). Incertezze si sono protratte fino all'ultimo, ed è capitato perfino il caso di qualche sottosegretario convinto di essere destinato ad un ministero che poi ha scoperto di essere stato dirottato a un altro. Ancora più caotica la situazione al comitato per i servizi segreti: nel corso della mattinata ha cambiato «padrone» numerose volte passando dal democristiano Saporito (poi confermato alla ricerca scientifica) a Emilio Rubbi, anch'esso dc (poi assegnato al Bilancio) ad Angelo Sanza, fedelissimo di De Mita.

Problemi anche per la nomina di Bubbico, che teneva moltissimo ad andare alla Difesa (glielo aveva promesso addirittura Goria). All'ultimo momento invece sembrava destinato alle Finanze, ma ha puntato i piedi ed è stato accontentato. Le proteste più forti sono arrivate, come detto, dagli uomini di Donat Cattin: sapevano di avere diritto a tre poltrone, e solo ieri mattina hanno appreso di averne persa una durante la notte. Sorprendentemente, invece, non ci sono state polemiche tra i socialdemocratici: due dei quattro sottosegretari che spettano al Psdi sono fedeli di Nicolazzi.

Dopo tante «battaglie» i sottosegretari di Stato hanno giurato nel pomeriggio a Palazzo Chigi, nelle mani del presidente del Consiglio, De Mita. Una breve cerimonia che, come ormai consuetudine, si è svolta nel salone delle repubbliche marinare, al primo piano di Palazzo Chigi.

GOVERNO

### Soddisfatto il Vaticano

ROMA — Il doppio incarico di De Mita, segretario della Dc e presidente del Consiglio, è per l'«Osservatore romano», «la garanzia dell'azione autorevole del governo e la conferma della linea politica espletata dalla Democrazia cristiana».
E' quanto il quotidiano vaticano ha scritto nell'articolo dedicato alla situazione politica italiana, a proposito della risposta data da De Mita a una domanda sul doppio incarico svolto. «Sono andato al governo - aveva detto De Mita nella frase riportata dal giornale vaticano - perché segretario della Dc. Quindi per ora verrebbe meno la ragione dell'investitura se questo problema venisse posto in maniera diversa».
Le dimissioni di De Mita dall'incarico di partito erano state avanzate dal settimanale «Il Sabato».

GOVERNO

### Dimissioni nel Pli

ROMA — Il responsabile economico del Partito liberale italiano, il deputato Beppe Facchetti, si è dimesso dal suo incarico con una lettera indirizzata al segretario della sua formazione politica, onorevole Renato Altissimo.
La decisione è stata presa in considerazione del fatto che non sarebbero state accolte, nel programma del nuovo governo, le richieste dei liberali in materia di politica economica e finanziaria.
La notizia era dapprima circolata a Montecitorio, ma ha poi trovato conferma, sia pure in via non ufficiale, in qualificati ambienti del Partito liberale. Del resto che nel Pli ci sia insoddisfazione lo hanno ammesso, sia pure a mezza bocca, anche il sottosegretario Costa e l'onorevole Battistuzzi.

**GOVERNO** / SOTTOSEGRETARI

### Va in porto anche la lista dei vice

Il sen. Castiglione è l'unico del Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri 64 sottosegretari, 4 in più rispetto al governo Goria. Sono 32 democristiani, 19 socialisti, 5 repubblicani, 4 liberali, 4 socialdemocratici. Sono, in tutto, 11 i nuovi. Ecco la lista ministero per ministero.
**Esteri:** confermati i senatori Susanna Agnelli (Pri), Gilberto Bonalumi (Dc), il deputato Mario Raffaelli (Psi); la novità è il sottosegretario Gianni Manzolini, deputato socialdemocratico, che prende il posto del senatore Franza.
**Interni:** confermati i deputati Giorgio Postal (Dc) e Valdo Spini (Psi) e Saverio D'Aquino, il dc Fausto Fausti prende il posto di un altro dc, Ferdinando Russo.
**Grazia e giustizia:** restano i due sottosegretari del precedente governo, i senatori Francesco Cattanei (Dc) e Franco Castiglione (Psi), viene aggiunto un terzo sottosegretario il deputato Mario D'Acquisto (Dc), proveniente dal Bilancio.
**Bilancio:** confermato il deputato Psi Giuseppe Demitry, entra il deputato Emilio Rubbi, sottosegretario uscente alla presidenza per il Consiglio al posto di D'Acquisto.
**Finanze:** confermati sottosegretari i deputati Carlo Merolli (Dc), Domenico Susi (Psi), Stefano De Luca (Pli); Carlo Senaldi (Dc) entra al posto di Piergiovanni Malvestio che va ai Trasporti; i sottosegretari diventano cinque con il deputato socialdemocratico Dino Madaudo.
**Tesoro:** rimangono i precedenti sottosegretari, i deputati dc Tarcisio Gitti e Carmelo Pujia, Maurizio Sacconi (Psi); entra il deputato dc Angelo Pavan proveniente dalla Difesa al posto di Felice Contu.
**Difesa:** da cinque i sottosegretari scendono a quattro. Confermati i deputati Giuseppe Pisanu (Dc); Gaetano Gorgoni (Pri), il sen. Delio Meoli (Psi). Entra il deputato Mauro Bubbico (dc) al posto di Pavan, esce definitivamente l'on. Martino Scovacricchi (Psdi).
**Pubblica istruzione:** restano sottosegretari i deputati Beniamino Brocca (Dc) e Savino Melillo (Pli), il senatore Luigi Covatta (Psi); esce Anna Maria Nucci che viene sostituita da Giuliano Zoso (Dc).
**Lavori pubblici:** confermati sottosegretari il sen. Gualtiero Nepi (Dc) e i deputati Marte Ferrari (Psi) e Raffaele Costa (Pli).
**Agricoltura:** nessuna novità perché sono confermati sottosegretari il deputato Giovanni Zarro (dc) e il sen. Francesco Cimino (Psi).
**Trasporti:** confermati i deputati Angelo Cresco (Psi) e Alessandro Ghinami (Psdi), entra il deputato Piergiovanni Malvestio (Dc) al posto di Carlo Senaldi.
**Poste e telecomunicazioni:** nessuna novità, confermati i deputati Vincenzo Sorice (Dc), Giuseppe Astone (Dc), Francesco Tempestini (Psi).
**Industria:** confermati i deputati Paolo Babbini (Psi), Gianni Ravaglia (Pri); entrano il deputato Nicola Sanese (Dc) e il senatore Ivo Butini (Dc) al posto del deputato Romeo Ricciuti e il senatore Pietro Mezzapesa.
**Lavoro:** confermato solo il deputato Silvano Costi del Psi, entrano i sen. Elio Fontana e Natale Carlotto (Dc) al posto dei deputati Luigi Foti e Gianfranco Rocelli.
**Commercio estero:** i sottosegretari diventano tre. Vengono confermati i deputati Alberto Rossi (Dc) ed Enrico Ermelli Cupelli (Pri); il terzo sottosegretario è Claudio Lenoci (Psi).
**Marina mercantile:** resta l'on. Filippo Fiorino (Psi).
**Partecipazioni statali:** resta l'on. Giulio Santarelli (Psi).
**Sanità:** passano da due a tre i sottosegretari. Confermata la senatrice Elena Marinucci (Psi). Due i sottosegretari dc: i deputati Felice Contu e Maria Pia Garavaglia (Dc) al posto del sen. Natale Carlotto passato al Lavoro.
**Turismo:** restano confermati il deputato Luigi Rossi di Montelera (Dc) e il sen. Antonio Muratori (Psi).
**Beni culturali:** resta il deputato Gianfranco Astori (Dc).
**Ambiente:** resta la senatrice Anna Gabriella Ceccatelli (Dc).
**Mezzogiorno:** confermato il senatore Giuseppe Petronio (Psi), entra il deputato Giuseppe Galasso (Pri), esce il deputato Angelo Sanza (Dc), che passa ad altro incarico (delega per i servizi segreti).
**Ricerca scientifica e università:** resta il sen. Learco Saporito (Dc).
**Servizi segreti:** il sottosegretario è stato affidato al deputato Angelo Sanza (Dc).
Dei 32 sottosegretari dc nominati ieri 13 appartengono all'area Zac (1 in più rispetto al precedente governo), 11 ad Azione popolare (1 in più), 5 alla corrente andreottiana, 2 a Forze Nuove e 1 alla corrente di Fanfani. Nella quota andreottiana è compreso anche il neo sottosegretario all'Industria Nicola Sanese che proviene dal Movimento popolare ed è considerato vicino anche all'area Zac.
Questi i nomi dei sottosegretari dc suddivisi per corrente: area Zac: Bonalumi, Rubbi, Gitti, Pisanu, Brocca, Sorice, Astone, Garavaglia, Contu, Astori, Ceccatelli, Sanza, Saporito.
Azione popolare: Postal, Cattanei, Senaldi, Bubbico, Zoso, Nepi, Zarro, Malvestio, Rossi, Butini, Rossi di Montelera. In particolare, i forlaniani sono: Nepi, Butini e Rossi di Montelera; Postal è vicino a Piccoli, gli ex bisagliani sono Zoso, Rossi e Malvestio.
Andreottiani: D'Acquisto, Merolli, Puija, Carlotto e Sanese. Forze nuove: Fausti ed Elio Fontana; Fanfaniani: Pavan.
Dei 19 sottosegretari socialisti tre appartengono alla sinistra di Signorile (Castiglione, Ferrari e Cresco); gli altri 16 all'arcipelago craxiano. Ultimamente, però, Cresco, pur facendo parte ancora formalmente della sinistra, viene considerato molto vicino a De Michelis. Vicini a De Michelis sono anche Sacconi e il neo-sottosegretario Lenoci.

«CARIGLIA SE NE DEVE ANDARE»

# Psdi, ormai è rissa

## La minoranza si autoproclamerebbe maggioranza

Servizio di
**Alessandro Caprettini**

ROMA — Neanche la spartizione dei sottosegretari — due alla maggioranza (Ghinami e Madaudo) e due dalla minoranza (Manzolini e Costi) — ha interrotto la rissa interna al Psdi, in cui entrambi gli schieramenti continuano a preannunciare una prossima e definitiva resa dei conti.

«Cariglia se ne deve andare», è il succo della lettera inviata ieri ai segretari regionali e provinciali del Psdi, con in calce, le firme di Romita, Longo, Caria, Vizzini, Cioce, De Rose. La minoranza del partito — che si ritiene a questo punto maggioranza — non è parsa insomma appagata delle due poltroncine di sottosegretario e insiste nella richiesta di un ricambio al vertice per il quale ha avviato la raccolta delle firme dei membri del comitato centrale del partito in modo da chiederne l'urgente convocazione.

Tre i capi d'imputazione rivolti contro il segretario nella missiva inviata in periferia: «La rinuncia a elaborare un indirizzo politico riconoscibile all'esterno, il dispregio per le regole statutarie, il mancato coinvolgimento dei compagni nella vita del partito».
Ma anche Cariglia e Nicolazzi non sono rimasti con le mani in mano. I loro uomini hanno iniziato a contattare uno a uno quelli dei 162 rappresentanti del parlamentino socialdemocratico che, almeno fin qui, si erano schierati con loro. E il segretario inizia a girare per le federazioni locali (oggi sarà a Cagliari, domani a Udine) per saggiare la temperatura della base. Nella strategia elaborata dalla maggioranza del partito — che ritiene di essere ancora tale — la stessa concessione di due sottosegretariati alla minoranza ha una sua precisa valenza: se infatti formalmente si rileva che si è trattato di un atto di buona volontà, nei corridoi passa anche un'altra interpretazione. Secondo la quale Costi, romano, deve temere la concorrenza di Pietro Longo nella capitale e dunque potrebbe anche rivedere le sue posizioni.
Proprio Romita comunque, non appare intenzionato a cedere. «Passeremo il week-end raccogliendo le firme per la convocazione del comitato centrale. E se anche questo atto non fosse ritenuto sufficiente dal segretario, ci costituiremo autonomamente in maggioranza e autoconvocheremo il comitato centrale» ha annunciato ieri. Cariglia, però, non demorde. Se comunque l'opposizione riuscisse a convogliare sulla richiesta di convocazione del Cc un terzo degli esponenti dello stesso parlamentino, così come previsto dallo statuto (55 le firme necessarie) non è detto che questo possa radunarsi immediatamente. Lo statuto del partito, all'articolo 25, prevede infatti un «preavviso minimo» di 7 giorni, ma non indica il limite massimo della convocazione. E qui entrano in ballo i voti amministrativi di fine maggio e metà giungo.
«Invece che offrire quest'immagine del Psdi, meglio sarebbe che tutti si mobilitassero per le elezioni», sostiene ancora Cariglia. Il quale sembra voler usare il voto per una possibile riconferma. Se infatti il Cc slittasse a dopo le amministrative e se queste non dovessero recare nuovi dispiaceri al partito, sarebbe difficile scrollarlo dalla poltrona di segretario. La stessa composizione delle liste è un'arma nelle mani della maggioranza.

PSDI

### Una grana finanziaria

ROMA — Nel Psdi piove sul bagnato. Alle difficoltà politiche si aggiungono infatti quelle economiche. Anzi, ormai giudiziarie, visto che è di ieri la notizia che il partito rischia di vedersi pignorare il finanziamento pubblico.
Qualche tempo fa, infatti, l'ex capo ufficio stampa del partito, Maurizio Santarelli (lavorava alle dipendenze di Longo) ha visto riconosciuta da un tribunale la sua richiesta di pagamento per le prestazioni professionali offerte al Psdi.
Un cancelliere ha porto ai due allora capigruppo, Caria e Cariglia, l'ingiunzione di pagamento: 900 milioni. Da qui il prospetto di un pignoramento, date le esangui casse del partito, per il quale già Cariglia e altri sette dirigenti hanno dovuto firmare alcune garanzie per un prestito di 150 milioni.

CENTRALE DI MONTALTO

# Stop di De Mita ai lavori

## Mandato a Battaglia di esplorare le strade della riconversione

ROMA — Il consiglio dei ministri ha deciso la sospensione dei lavori della costruzione della centrale di Montalto di Castro che teoricamente avrebbero potuto ricominciare dopo la sentenza del Tar. Lo ha reso noto, uscendo da Palazzo Chigi, il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, che ha sottolineato che il governo «ha preso atto dell'accordo che è intervenuto per la formazione del nuovo governo in ordine a questo problema specifico».
Battaglia ha precisato che il Consiglio dei ministri ha dato mandato al ministro dell'Industria «di prendere le iniziative necessarie in attesa degli accertamenti tecnici, economici, di impatto ambientale sulle scelte di riconversione».
«Mi propongo — ha continuato — di indicare al Consiglio dei ministri le scelte che, dopo una analisi tecnica, risultino essere le più economiche o le meno antieconomiche». Il ministro dell'Industria ha sottolineato infine che sarà possibile che ciò avvenga rapidamente e che quindi la decisione sarà rapida. «Diciamo, probabilmente, verso metà maggio», ha concluso Battaglia.
Il ministro dell'Industria ha anche reso noto che la proposta di sospendere i lavori, con l'incarico di assumere tutte le iniziative necessarie in attesa degli accertamenti tecnici sulle scelte di riconversione, è stata formulata in Consiglio dallo stesso De Mita.
«Questa proposta — ha detto ancora — è stata approvata all'unanimità, d'altronde era un atto dovuto dopo l'accordo di governo». I giornalisti gli hanno anche chiesto se si profili una soluzione per Montalto sulla base della proposta del socialista Forte. «Ne discuteremo tecnicamente», ha risposto Battaglia.
I verdi hanno preso atto della «inevitabilità» e della «necessità» di sospendere i lavori a Montalto: così ha concluso il ministro dell'industria.
«Sarebbe ora di assumere l'uscita dal nucleare con decisione e con la consapevolezza di proporre un grande esempio — hanno commentato Gianni Mattioli e Massimo Scalia — c'è invece chi ancora, in nome del «presidio nucleare» traccheggia con la vecchia centrale di «Trino 1» o addirittura ripropone il riavvio di «Caorso».
Mattioli e Scalia hanno ricordato a tale proposito che il check up eseguito dalla Enea-Disp su Caorso alla fine dell'86 — da allora la centrale è ferma — dà soltanto cinque-sei anni di vita al reattore, centinaia di miliardi da spendere per le modifiche di impianto richieste e un piano di emergenza che, ove si tenesse conto di un incidente cento volte più piccolo di Chernobyl, comporterebbe sempre l'evacuazione di oltre 200 mila persone (Cremona e Piacenza).
Per i verdi ormai Montalto è «fuori» del piano energetico nazionale, a meno che non si voglia seguire con serietà e con tempi tecnici brevi e possibili (pochi mesi) il progetto di conversione a metano.
La proposta contenuta nel programma di governo di De Mita per Montalto di Castro è «un'assurdità» e se non si decide presto e bene «i costi rischiano di crescere di giorno in giorno».
E' quanto sostiene Giulio Quercini, responsabile della commissione produzione e membro della direzione del Pci. «Se sin dall'inizio si fosse tenuto conto dei referendum — spiega Quercini — si sarebbero risparmiati tanti soldi ed evitate tensioni sociali».



### *Discoteca, dieci miliardi in fumo*

**MODENA — La discoteca «Kiwi» di Piumazzo (Modena) uno dei più grandi e noti locali da ballo dell'Emilia, è stata distrutta da un incendio all'alba di ieri. I danni, secondo le prime stime dei proprietari, ammontano a dieci miliardi. Le cause sono ancora ignote. L'opera di spegnimento ha richiesto parecchie ore. Proprio la sera prima si era svolta la festa per il dodicesimo compleanno del locale con l'intervento di Beppe Grillo.**

NUOVO DECALOGO DELLA BIOETICA

# Non manipolerai altri geni che noi

ROMA — Uomo scimmia, mostri da laboratorio, vite costruite artificialmente: dove conducono le ricerche di biogenetica? Nei giorni scorsi l'università americana di Harvard ha «brevettato» un supertopo, una specie di topone realizzato in laboratorio.
Studi ed esperimenti di questo tipo, che vanno a indagare e a incidere nella nascita e nello sviluppo di organismi viventi, suscitano perplessità e timori. Al fine di scongiurare applicazioni «pericolose» delle scoperte che si vanno realizzando in questo campo, studiosi di varie discipline hanno fissato una serie di principi, o meglio — come da loro sono state definite — di «raccomandazioni».
Biologi, giuristi, studiosi di etica si sono incontrati a Roma, dal 10 al 15 aprile, per la quinta Conferenza sulla bioetica promossa dai governi e dai capi di Stato dei paesi del Vertice Economico. I delegati, giunti da Francia, Germania, Regno Unito, Giappone, Canada, Stati Uniti, hanno analizzato i vari aspetti della complessa problematica e hanno stilato un rapporto che verrà presentato ai capi di Stato al prossimo vertice economico che si terrà a Toronto.
A Roma sono state esaminate le implicazioni etiche e giuridiche relative alle possibili applicazioni della ricerca scientifica sul genoma umano (ovvero il patrimonio genetico proprio di ogni individuo).
Quali sono dunque le linee di indirizzo che vengono raccomandate a governi e capi di Stato? Si afferma innanzitutto che la ricerca in questo campo non deve essere in alcun modo limitata ma anzi deve venire incoraggiata. E gli alti costi di questi studi non debbono costituire un freno.
Se si dà dunque via libera alla ricerca, si richiede però la massima cautela nell'applicazione delle scoperte conseguite. Queste dovranno avere la massima diffusione, non solo tra la classe scientifica e quella politica, ma anche tra i «decision makers» e tra l'opinione pubblica tutta, in modo da esercitare il massimo controllo. Tutte le informazini di natura genetica dovranno comunque rispettare i diritti e gli interessi delle persone e dei gruppi.
[Beatrice Bertuccioli]

TRASPORTI, SCHIARITE E COMPLICAZIONI

# I treni ripartono, aerei a terra

## Sospeso lo sciopero della Fisafs - Domani fermi i controllori di volo

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — Cobas permettendo, almeno fino al 6 maggio ci sarà la «pax ferroviaria». In compenso, questa domenica e la prossima saranno ricche di disagi per chi deve viaggiare in aereo.
**Treni.** I sindacati confederali e la Fisafs hanno revocato tutti gli scioperi (compreso quello generale del 22) al termine dell'incontro di ieri con i vertici dell'Ente ferrovie. A sbloccare la situazione è stato l'impegno dell'azienda di sospendere tutti i provvedimenti economici e riorganizzativi dell'ente. Sono i provvedimenti che, a parere dei sindacati, avrebbero comportato in pochi anni il taglio di 45 mila posti di lavoro. In sostanza l'Ente ferrovie ha «congelato» tutti i tagli che aveva in animo di fare.
Le due parti hanno concordato di procedere, da domani e fino al 6 maggio, a un confronto, compartimento per compartimento, sulla situazione organizzativa. I risultati dei vari confronti su base compartimentale affluiranno a un «osservatorio» che li valuterà in funzione di quattro punti fondamentali che dovranno essere la base di un ambizioso piano di risanamento e sviluppo dell'Ente ferrovie.
I quattro punti sono: a) sostanziosa riduzione degli sprechi all'interno di una accelerata politica di investimenti la quale sia in grado di portare le ferrovie italiane a livello europeo; b) definizione precisa della struttura organizzativa interna; c) valorizzazione professionale e formazione del lavoro, ambiente di lavoro, contrattazione dell'esodo agevolato degli inidonei; d) qualificazione delle relazioni sindacali per la piena applicazione di quanto previsto dal contratto nazionale.
Ieri pomeriggio, intanto, si è concluso lo sciopero di 24 ore dei macchinisti Cobas. A parte la solita disputa sulle percentuali di adesioni (secondo l'ente meno del 60% per i Cobas oltre l'80%), l'agitazione ha provocato notevolissimi disagi al traffico ferroviario. I macchinisti continuano a reclamare un trattamento privilegiato e fanno capire di essere pronti a nuove agitazioni. Ora bisognerà vedere «se e quanto» si sentiranno coinvolti dalla pax ferroviaria decretata da sindacati ed Ente ferrovie.
**Aerei.** Domani sarà una giornata difficile. La replica è in programma per la prossima domenica. A provocarla, dalle ore 8 alle 20, saranno i controllori di volo del centro radar di Ciampino aderenti al sindacato autonomo Anpcat. Malgrado i colloqui con l'azienda, l'Anpcat ha confermato l'agitazione.
Lo sciopero comporterà la chiusura dello spazio aereo di tutto il Centro-sud e di conseguenza il blocco dei voli nazionali e internazionali di tutte le compagnie. L'Alitalia e l'Ati hanno fatto sapere che da e per Fiumicino opereranno solo i voli con le isole.
I voli saranno in difficoltà anche dal 24 al 29 aprile per lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac e all'Appl di Alitalia e Ati.
Calma, invece, sul fronte dei dipendenti di terra. Mentre continuano le riunioni tra gli iscritti di Cgil, Cisl e Uil, i «ribelli di Fiumicino» continuano a reclamare la riapertura delle trattative.

CONSIGLIO DI STATO

### Scuola, lo Snals batte il governo

Legittima la richiesta di riapertura delle trattative

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — Lo Snals ha ragione: il governo deve immediatamente aprire la trattativa per il rinnovo del contratto della scuola con il sindacato autonomo. Il Consiglio di Stato ieri ha respinto l'appello del governo contro l'ordinanza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio che il 2 marzo aveva imposto l'immediata apertura della trattativa.
In quella occasione il ministro della pubblica istruzione Galloni difese la sua scelta di ignorare le sollecitazioni dello Snals, e reagì con durezza sostenendo che l'attività contrattuale del governo è un'attività politica e come tale non può essere sindacata dalla magistratura. In pratica, diceva Galloni, la «magistratura non si impicci in questioni che non la riguardano».
La tesi di Galloni è stata utilizzata per proporre l'appello al Consiglio di Stato contro l'ordinanza del Tar. Ieri i giudici hanno dato ragione allo Snals il quale, sin dalla scorsa estate, aveva chiesto l'apertura della trattativa e poco dopo aveva inviato al ministro la sua piattaforma contrattuale.
Secondo il Consiglio di Stato, quindi, il comportamento dello Snals è stato corretto e rispettoso della legge sul pubblico impiego il quale impone che le trattative vengano aperte almeno otto mesi prima della scadenza del contratto.
La sentenza del Consiglio di Stato è destinata a gettare altra benzina sul fuoco che da mesi dilania il mondo della scuola. Proprio l'altro giorno il segretario generale della Cgil, Pizzinato, ha sostenuto che il governo «non dovrebbe incontrare lo Snals perché il sindacato autonomo con il blocco a oltranza degli scrutini ha promosso un tipo di agitazione illegale secondo i codici di autoregolamentazione dello sciopero».
Lo Snals ha immediatamente replicato che i veri fuorilegge sono i sindacati confederali i quali non hanno neppure presentato la piattaforma contrattuale. A questo punto non c'è dubbio che tutta la questione cambia aspetto: se può essere vero che lo Snals, con il blocco degli scrutini, non ha rispettato i codici di autoregolamentazione, è altrettanto vero che, secondo i magistrati, anche il governo non è senza peccati.
Comunque sia tutta la vertenza scuola sembra sempre più a un punto morto. I confederali, dopo avere proclamato quattro ore di sciopero entro la fine del mese, hanno chiesto l'intervento del presidente del Consiglio De Mita. Snals e Cobas vanno avanti con il blocco degli scrutini e parlano apertamente di fare saltare quelli di fine anno e gli esami. A tutto ciò c'è da aggiungere gli effetti (potrebbero essere devastanti) del mancato varo del decreto sui precari sulla regolare apertura del prossimo anno scolastico. In questo quadro resta da segnalare l'ottimismo del ministero della Pubblica istruzione secondo il quale tutto sarà risolto in tempo utile per una regolare chiusura dell'anno scolastico.
Sul piede di guerra anche la Cisnal, che ha deciso il blocco di tutte le operazioni inerenti alla conclusione dell'anno scolastico, compresi l'adozione dei libri di testo, gli scrutini finali e gli esami di idoneità. Il sindacato, che già da tempo sta bloccando tutte le attività non di insegnamento, giudica «inaccettabile il fatto che spaccature interne alla compagine governativa abbiano portato al ritiro del decreto sul precariato».
Immediata replica di Amato: «Il "no" del ministro del Tesoro Amato al decreto sui precari non è legato a ragioni politiche ma a ragioni di copertura di spese».

«DEPORTAZIONI» IN ETIOPIA

# Al riparo della stola?

## Mons. Gasparini accusato di appoggiare il dittatore marxista

L'Etiopia torna a far notizia. Non tanto per la carestia e la fame che i massicci aiuti internazionali sembrano aver contenuto entro dimensioni meno drammatiche degli anni passati, quanto per la decisione del dittatore Hailé Mariam Menghistu di rispedire ai Paesi di origine le organizzazioni umanitarie straniere che operano nell'Eritrea e nel Tigrai.

Il «tutti a casa» viene fatto passare da Addis Abeba come uno slancio filantropico del presidente marxista il quale sarebbe preoccupato per l'incolumità di medici, missionari e tecnici, essendo venute meno «determinate garanzie di sicurezza».

Per lo stesso motivo sono stati chiusi i due istituti superiori italiani di Asmara, misura che fa seguito alla forzata evacuazione di tutto il personale delle Nazioni Unite dalla capitale dell'Eritrea.

In realtà dietro tutto questo non v'è alcun impeto umanitario; al contrario v'è un cinico piano militare mirante a togliere ogni possibilità di aiuto (in cibo e medicine, non certo in armi) ai guerriglieri eritrei che operano in quelle regioni. Poco importa se a soffrirne e a morirne non saranno i «contras» dell'altipiano, che possono ricevere i soccorsi attraverso il confine sudanese da essi controllato, ma il popolo delle capanne già stremato dalla carestia e la cui unica speranza era costituita dalla presenza delle organizzazioni umanitarie internazionali. «Se la gente non vuole morire, emigri» tuona il dittatore nero, riproponendo il programma governativo di «resettlement», vale a dire di trasferimento forzato di moltitudini di persone dalle regioni aride a quelle più fertili.

Un piano per il quale Menghistu meriterebbe un posto tra i grandi benefattori dell'umanità se le ragioni che l'hanno ispirato non fossero propriamente filantropiche. Una volta evacuato il Nord, arso dalla siccità, i guerriglieri rimarrebbero infatti isolati e sarebbe più facile combatterli.

Nella sua politica di «resettlement», il dittatore marxista ha trovato un fervido alleato nientemeno che nell'arcivescovo italiano Arnido Gasparini, vicario apostolico della regione meridionale del Sidamo. Sono i missionari stessi ad accusare il monsignore di essere dalla parte del dittatore.

«E' l'Andreotti della Chiesa», dice un comboniano appena tornato dall'Etiopia, sottolineandone l'abilità diplomatica nello stare sempre dalla parte dei potenti senza mostrare di voler abbandonare i deboli.

Nell'ambito del programma di «resettlement» rientra il progetto Tana Beles nel quale il governo italiano ha investito oltre 250 miliardi. Tecnicamente ineccepibile (80 mila affamati del Nord si trovano a vivere nel verde dei campi di mais e di riso), il progetto è un'altra pacca di solidarietà sulle spalle di Menghistu. E' un fiore all'occhiello della sua politica di «resettlement». Si preleva l'acqua dal lago Tana per dissetare la pianura che verzica come un campo di frumento padano.

La maggiore preoccupazione di Menghistu ora è quella di aver ragione della guerrriglia che si sta facendo sempre più spavalda e, nel contempo di far passare per umanitarie le sue decisioni prese sulla pelle delle popolazioni dell'Eritrea e del Tigrai. E fin che tra i suoi sponsor ci sono anche dei vescovi, non v'è dubbio che vi riuscirà.

BANDA EPAMINONDA

### Altri sette ergastoli

Condanne a quattro per strage

MILANO — Altri sette ergastoli sono stati inflitti dalla quarta Corte d'Assise a elementi in qualche modo legati alla banda di Angelo Epaminonda.

Il processo, scaturito dalle rivelazioni del boss pentito, riguardava quattro persone accusate di concorso in sette omicidi: Alessandro Bronzini di Palermo, Vittorio Celona di Napoli, Domenico Saccà di Sant'Eufemia (Reggio Calabria) e Giuseppe Zonca di Milano.

Il primo ha avuto tre ergastoli, lo Zonca due e gli altri uno ciascuno. La decisione è stata presa in accoglimento delle richieste del pubblico ministero, Francesco Di Maggio.

Bronzini e Zonca erano accusati di avere ucciso in un agguato, con 19 colpi di pistola (insieme a Giuseppe e Salvatore Spedicato e ad Antonio Prudente, a loro volta uccisi in altri regolamenti di conti) Gianfranco Tocchio e Giovanni, Carlo e Giuliano Petroni.

L'episodio avvenne il 23 novembre 1978 a Sesto San Giovanni (Milano). Gli stessi due imputati dovevano poi rispondere (insieme ad Angelo Epaminonda, Antonino Miano e altri quattro successivamente assassinati) di avere ucciso, dopo averlo sequestrato, Giulio Covavito, mentre Bronzini era accusato (con Epaminonda già processato in precedenza e altri tre a loro volta eliminati) di avere ucciso l'avv. Francesco Calafiori, difensore di Francesco Turatello.

Infine Saccà e Celona dovevano rispondere (insieme a Epaminonda, Illuminato Asero, Vincenzo Paladino e Salvatore Parisi) dell'uccisione di Arcangelo Romano avvenuta il 29 luglio 1983 a Igea Marina (Forlì).

FUNERALI RAVERA

# Ultimo addio a «Silvia»

ROMA — Mentre si alzavano le note dell'Internazionale, la bara della senatrice Camilla Ravera è stata portata a spalle dai commessi del Senato e una numerosa folla ha tributato un lungo applauso, l'ultimo saluto, a «Silvia».

I funerali di Stato si sono svolti ieri in piazza della Costituente, una piccola piazza dietro al Senato dove la bara era stata portata dalla camera ardente allestita a palazzo Madama e dove, dalle 11 alle 15, numerosi parlamentari e cittadini hanno reso il loro ultimo omaggio alla scomparsa.

Ai funerali erano presenti Nilde Iotti, il segretario del Pci Natta, il vicesegretario comunista Occhetto e molti parlamentari ed esponenti del Pci. Il Senato era rappresentato dal vicepresidente Gino Scevarolli perché il presidente Giovanni Spadolini si trova in visita ufficiale in Germania. C'erano anche rappresentanti degli altri gruppi politici ed i segretari generali della Camera Lungi e del Senato Gifuni. Per il governo era presente il ministro Gava.

Per la cerimonia di commemorazione era stato allestito un piccolo palco e mentre due corazzieri in alta uniforme montavano il picchetto d'onore ai piedi della bara Nilde Iotti e Alessandro Natta hanno ricordato la figura della senatrice Ravera.

Ricordando le parole che Sandro Pertini pronunciò al momento della nomina di Camilla Ravera a senatrice a vita («questa donna appartiene alla storia più bella del paese»), la presidente della Camera, Nilde Iotti, ha commemorato la figura della parlamentare scomparsa. «Siamo qui a testimoniare — ha detto l'on. Iotti — tutta la nostra emozione per la scomparsa di Camilla Ravera e, nel rendere l'estremo saluto, siamo tutti consapevoli del grande lutto che colpisce non solo il Partito comunista ma tutta la democrazia italiana». «In tempi in cui per le donne era quasi impossibile partecipare attivamente alla vita politica e sociale — ha proseguito la presidente della Camera — Camilla Ravera è già una protagonista, in quella fucina di elaborazione teorica e di azione politica che è la Torino dell' "Ordine nuovo"».

Il segretario del Pci Natta ha ricordato l'impegno e la dedizione di questa esile è timida maestrina nel corso di quasi un secolo di storia.

VISITA PASTORALE

# Il Papa arriva a Verona

## Beatificazione di due sacerdoti - Incontro in piazza

VERONA — Il Papa sarà oggi a Verona in visita pastorale alla chiesa e alla città scaligera, visita che avrà il suo culmine nello stadio Bentegodi dove avverrà la cerimonia di beatificazione di due sacerdoti veronesi: mons. Giuseppe Nascimbeni e don Giovanni Calabria.

«Il Santo Padre verrà tra noi — ha detto il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Amari — nel giorno stesso della festa del nostro patrono San Zeno; verrà nel fervido contesto dell'Anno Mariano e delle celebrazioni dell'ottavo centenario della dedicazione della nostra chiesa cattedrale».

Il vescovo Amari ha anche ricordato che il Papa verrà per rendere omaggio ai sacerdoti Nascimbeni e Calabria, il primo parroco di Catelletto del Garda e fondatore della Congregazione delle piccole suore della Sacra Famiglia, il secondo fondatore delle Congregazioni dei poveri servi e delle povere serve della Divina Provvidenza: «Due sacerdoti — ha rilevato mons. Amari — che hanno bene interpretato l'animo veronese e che si sono completamente donati ai poveri e agli ultimi».

Il Papa giungerà all'aeroporto militare di Villafranca di Verona e da qui si recherà alle 17.30 in piazza Bra, cuore di Verona, per incontrare la cittadinanza e le autorità. Verso le 18.45 rivolgerà la sua parola a sacerdoti, religiosi e religiose raccolti nella cattedrale e al termine visiterà la biblioteca capitolare.

Domani di buon mattino sarà a San Zeno per onorare il patrono di Verona e presiedere la liturgia della parola. Verso le 9 è previsto l'incontro all'Agricenter, in Fiera, con i rappresentanti del mondo del lavoro. Poi la cerimonia di beatificazione nel corso della solenne celebrazione della messa allo stadio Bentegodi che si concluderà con la recita dell'Angelus Domini.

Nel pomeriggio, nell'Arena il Papa incontrerà i giovani della diocesi e del Triveneto. Quindi all'ospedale di Negrar, dove operano i poveri servi della Divina Provvidenza e le Piccole suore della Sacra Famiglia, il Pontefice incontrerà gli ammalati e successivamente i consigli generali delle tre congregazioni fondate da mons. Nascimbeni e da don Calabria.

La visita apostolica di Giovanni Paolo II si concluderà al santuario della Madonna della corona, ove arriverà verso le 18, con la recita del rosario e l'affidamento della diocesi alla protezione di Maria.

Don Calabria nacque a Verona l'8 ottobre 1873 e qui morì il 4 dicembre 1954 dopo aver dato vita a numerose opere di bene. Preparò tra l'altro il terreno per l'apertura missionaria dell'opera che porta il suo nome e che, a pochi anni dalla sua morte, fondò case in America Latina e in Africa. Già circondato in vita da fama di santità, chiuse santamente la sua vita terrena nell'Anno Mariano del 1954 col nome di Maria sulle labbra. Mons. Nascimbeni operò per 45 anni, dal 1877 al 1922, a Castelletto di Brenzone, un paesino sulla costa nordorientale del Lago di Garda. Nato a Torri del Benaco nel 1851, si dedicò alla famiglia, con particolare attenzione ai bambini, malati e agli anziani. «Viva la morte! E' il principio della vita!» furono le sue ultime parole.

I due sacerdoti sono al centro della visita del Papa a Verona, città dove i papi sono di casa. Verona, infatti, ha dato i natali ai papi Gregorio quinto e Onorio secondo.

CONVEGNO A BORMIO

# Il governo trascura il settore alberghi

BORMIO — Perché in Italia abbiamo gli alberghi più cari e peggio organizzati del mondo? Perché il governo non ha mai fatto nulla per gli albergatori. Questa la risposta data dalla categoria, riunita a Bormio nella trentottesima assemblea di federazione, a una domanda che non può più aspettare.

Il problema, infatti, riguarda uno dei punti nodali del nostro sistema turistico, e non solo turistico. Infatti gli alberghi sono sempre di più uno strumento di lavoro per tutte quelle categorie dell'industria, del commercio e del servizio che devono affrontare trasferte.

E l'imminenza del 1992, con il rischio dello sbarco in Italia di catene di altri paesi europei, che hanno avuto possibilità di sviluppo molto migliori delle nostre, potrebbe provocare il collasso di un settore della nostra economia, che con un fatturato di 14 mila miliardi, 500 mila addetti e un capitale investito di 44 mila miliardi, è indubbiamente una delle punte di diamante del terziario.

Quali sono, dunque, le richieste degli albergatori? Giovanni Colombo, presidente della Faiat (federazione degli albergatori italiani) è stato categorico. Credito agevolato, finanziamenti pubblici, riforma delle locazioni alberghiere, un «piano alberghi» razionale che consenta uno sviluppo in assenza di una programmazione degli enti locali che è carente. E tutto questo va fatto in fretta, o la scommessa europea è persa.

I 38 mila albergatori italiani, infatti, operano oggi con tassi di interesse sul credito del 17,75%, e in un regime tariffario che non vedrà liberalizzazione fino al 1990.

[G. Med.]

RIZZOLI

### Processo rinviato

MILANO — E' stata rinviata al 6 luglio prossimo la continuazione di un processo per infrazioni valutarie a carico di Giuseppina Rizzoli Carraro, figlia di Angelo Rizzoli, fondatore dell'omonima azienda editoriale.

La signora Rizzoli, che ha 70 anni, era stata rinviata a giudizio davanti alla quarta sezione del tribunale penale dal sostituto procuratore della Repubblica, Pierluigi Dell'Osso, per non aver fatto rientrare in Italia, in base alla normativa del 1976, disponibilità accumulate all'estero attraverso la vendita della sua quota azionaria nella casa editrice di famiglia.

I fatti a lei attribuiti risalirebbero al 1974. esaurita la fase dibattimentale (l'imputata non si è presentata in aula), la causa è stata aggiornata al 6 luglio prossimo.



### E Gelli ringrazia

**MILANO — Licio Gelli ha fatto una visita improvvisa ieri mattina al palazzo di giustizia di Milano. L'ex capo della P2 ha incontrato il giudice istruttore Antonio Pizzi, che si occupa dell'affare del Banco Ambrosiano. Gelli, che era acompagnato dal figlio Maurizio e dai funzionari della Digos che lo proteggono, ha voluto ringraziare personalmente il magistrato che gli ha concesso la libertà provvisoria. Nel pomeriggio il «venerabile» è stato visitato nella clinica «La Madonnina» dal cardiologo Alessandro Pellegrini che gli ha applicato un «holter» (è un piccolo apparecchio che per 24 ore registrerà l'elettrocardiogramma del suo cuore). Al termine della visita è ripartito per Arezzo. Il ricovero in clinica per l'intervento a cuore aperto è previsto per la prossima settimana, forse giovedì.**

BLOCCATI

### Mamma, figlio e pure la nonna dall'Ecuador con la cocaina

MILANO — Madre (82 anni), figlia (54) e nipote (28) colombiani, non sono riusciti, nonostante un'indubbia abilità, a ingannare i finanzieri del nucleo antidroga dell'aeroporto di Linate (Milano) i quali hanno sequestrato nei bagagli delle due donne tre chilogrammi e mezzo di cocaina a elevato grado di purezza. Gli investigatori mantengono il riserbo sui nomi delle due donne arrestate e del giovane, che, per il momento, è in stato di fermo.

La scoperta degli stupefacenti è stata fatta durante il normale controllo sui bagagli dei passeggeri. Le due donne provenivano dall'Ecuador con un volo che aveva fatto scalo ad Amsterdam.

Tra i bagagli delle due donne c'erano cinque lattine di birra, alcune bottiglie di liquori e numerosi oggetti d'artigianato sudamericano: sono state proprio le lattine di birra ad attrarre l'attenzione dei finanzieri che, dopo un rapido accertamento sul peso e la consistenza dei contenitori, hanno deciso di aprirle, scoprendo che all'interno insieme alla bevanda c'erano sacchetti siliconati contenenti la sostanza stupefacente. Altra cocaina è stata poi trovata negli oggetti d'artigianato, nelle valigie.

Mentre alcuni finanzieri perquisivano le due donne altri militari hanno fatto un controllo nelle adiacenze della zona arrivi dell'aeroporto per verificare se qualcuno stesse attendendo le due passeggere. E' stato così identificato e fermato un uomo di ventotto anni, figlio della donna di 54, il quale ha ammesso di essere in attesa di mamma e nonna. Il giovane era arrivato in Italia, nei giorni scorsi.

FATTACCIO A MILANO

# Violentata a 14 anni

## Quattro ore di tortura - Arrestati i due bruti



**Rodolfo Giannotti e Oronzo Tinella, i due giovani arrestati per aver violentato la quattordicenne.**

Servizio di
**Jacopo Giliberto**

MILANO — Quattordici anni, terza media. Ancora una bambina. E' stata violentata in ogni modo per quasi quattro ore. E' accaduto a Milano nella notte tra giovedì e ieri. Lei si chiama Lucia C. Gli stupratori sono stati arrestati ieri mattina. Si tratta di Oronzo Tonella, 26 anni, la pelle scura dell'italiano di razza etiope, detto Sem, e Rodolfo Giannotti, 23 anni.

Il fatto. Lucia, mercoledì sera, aveva litigato con il padre. Una litigata come tante, quelle che avvengono in ogni famiglia, soprattutto quando i figli raggiungono l'età ribelle dell'adolescenza. Per tutta la notte Lucia ha rimugugnato una forma di ripicca.

L'altro ieri mattina, alle 8 meno qualche minuto, è uscita di casa come tutte le mattine. Ma invece di andare a scuola, è scesa nel metrò per fare una «bigiata» (così si dice a Milano) con tutti i crismi per rivalersi in qualche modo sul padre). Si è fermata alla stazione di Precotto. Poi ha ripreso la metropolitana. E' arrivata in piazza del Duomo.

Dopo avere girato senza meta sul sagrato, sui gradini davanti al duomo Lucia ha incontrato un ragazzo, Rodolfo. Hanno fatto amicizia. Hanno passeggiato per le vie del centro. Sono andati al parco Sempione, quello che circonda il castello sforzesco, dove spesso si incontrano piccoli spacciatori. Hanno comprato un po' di hashish, l'hanno fumato. Giunta sera, Lucia e Rodolfo hanno chiesto un passaggio e sono arrivati nel quartiere di Quarto Oggiaro, in via Lessona al numero 42. Al primo piano della scala E abita Sem, italiano di origini etiopi, amico di Rodolfo.

Il terzetto ha mangiato, poi hanno fumato molte sigarette farcite d'hashish. Alle 22.30 i due giovani hanno cominciato ad allungare le mani. Poi, con la minaccia di un coltello, sono passati alle maniere spicce. Hanno abusato di Lucia fin oltre le 2 di notte. Lo stupro è stato indescrivibile: sia sufficiente dire che la ragazza è stata violentata in tutti i modi possibili. Poco prima delle 2.30 Rodolfo si è «preso una pausa». E' uscito per alcuni minuti dall'appartamento, lasciando la porta d'ingresso socchiusa. Lucia ha approfittato della distrazione ed è scappata. Per sua fortuna ha incontrato un motociclista che a quell'ora era ancora in giro per la città. L'ha fermato, gli ha spiegato per sommi capi l'orribile vicenda.

ESTORSIONI

### Due morti a Gela

GELA — Ancora due morti a Gela, un centro di 100 mila abitanti dove il raket delle estorsioni ha finora provocato undici morti. Poco prima delle 3,30 di questa notte il fornaio Filippo Alabiso, 27 anni, pluri pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona, è stato fulminato da Vincenzo Di Giacomo, 24 anni, anch'egli pregiudicato per reati vari, con quattro colpi di pistola. L'Alabiso, che probabilmente si attendeva una «visita» dal Di Giacomo, ha avuto il tempo di estrarre la pistola, che deteneva illegalmente, ed ha fatto fuoco contro il rivale, uccidendolo sul colpo. Nella sparatoria è rimasto ferito anche Rocco Brandini, 38 anni, anch'egli pregiudicato per reati vari, che ha fatto anch'egli fuoco sull'Alabiso. Brandini è stato ferito al collo, ma è riuscito a dileguarsi, dovrà poi farsi ricoverare in ospedale, dove attualmente è piantonato.

Le forze dell'ordine hanno anche identificato un passante, Giuseppe Bonano, 40 anni, che al momento del grave fatto di sangue si trovava davanti al forno dove lavorava l'Alabiso. Il Bonanno nella concitata sparatoria, ha anche riportato una ferita al polso.

[Gianfranco Pensavalli]

SENTENZA

### Mina diffamò ma l'amnistia le risparmia la prigione

MILANO — Il reato esiste, ma è coperto dall'amnistia. E così Mina dovrà limitarsi a risarcire i danni sul piano civile. La cantante, che è stata giudicata in cotumacia dalla sesta sezione del tribunale penale di Milano era accusata di diffamazione semplice.

In primo grado il pretore l'aveva condannata a 20 giorni di reclusione e tre milioni di risarcimento alla parte civile.

Ieri il suo difensore, Renato D'Auria, ha cercato di far dichiarare nullo il giudizio pretorile per un difetto di citazione dell'imputata nel processo di primo grado. Il tribunale ha respinto questa tesi ed ha invece accolto le conclusioni degli avvocati di parte civile, per Claudia Faccenda, vedova dell'ex autista di Mina, Sergio Palmieri.

La vicenda giudiziaria prese l'avvio da una causa di lavoro promossa dalla signora Faccenda contro la cantante per ottenere il pagamento di emolumenti non corrisposti al marito durante i 15 anni di durata del rapporto lavorativo.

Nel corso dell'istruttoria Mina inviò ad alcuni testimoni una lettera in cui si diceva vittima di un tentativo di estorsione da parte della vedova di Palmieri. Da qui l'accusa di diffamazione ritenuta sussistente dal pretore, che condannò la cantante a 20 giorni di reclusione e tre milioni di risarcimento danni.

La vertenza davanti al pretore del lavoro si concluse con la condanna di Mina al pagamento di 60 milioni, ma la decisione non fu mai eseguita. Attualmente la somma che Mina dovrebbe pagare alla vedova ha superato, con interessi e rivalutazione, i 200 milioni.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Cesare Riaviz**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli AMEDEO e ALDO, le sorelle STELLA, LICIA e LAURA con i familiari, parenti e amici tutti.

Trieste, 16 aprile 1988

Ciao

**nonno Cesare**

la tua DEBORAH.

Trieste, 16 aprile 1988

Partecipano commossi gli amici FULVIO, DARIELLA e FULVIO, LEO.

Trieste, 16 aprile 1988

Partecipano al lutto dell'amico AMEDEO i colleghi del Banco Napoli.

Trieste, 16 aprile 1988

†

E' mancata la nostra cara

**Lucia Benvegnù ved. Burolo**

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA, VALERIA e STELLIO, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella, il fratello unitamente ai parenti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa PASQUA, e al personale tutto della Clinica Neurologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1988

Si associano al lutto MARINELLA, ALESSANDRO e CLAUDIO.

Trieste, 16 aprile 1988

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto tributate a

**Beniamino Feletti**

la moglie e i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 16 aprile 1988

Partecipano al dolore di MAFALDA i titolari e i colleghi dell'Impresa GRISOVELLI & SETTIMO.

Trieste, 16 aprile 1988

Ringraziamo con affetto tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro amato

**Alberto**

Famiglia BENETTI

Trieste, 16 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Valeria Quargnal**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 aprile 1988

Ricordiamo con immutato affetto i nostri cari

**Alessandro Zoppolato**

16 aprile 1983 - Australia

e

**Nera Mazzieri**

15 aprile 1985

I FAMILIARI

Trieste, 16 aprile 1988

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**Amelia Masetti ved. Cravez**

la figlia La ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 16 aprile 1988

Ricordando con commozione la figura del I presidente del T CLUB si uniscono al lutto della famiglia di

**Renato Gentilli**

gli amici: BACCHELLI S., BIASI, BIDOIA, BONIVENTO, CAVALIERO F., CAVALIERO R., CAMOZZI, CESANA, CISILIN, DONDA, DRIOLI, DRIOLI, GORSA, HALIGOGNA, MARCUZZI, PAGLIAGA, PANIEK, PREGELLIO, RIGUTTI, ROSELLI, ROSSONI, SALVAGNO, SVARA, VISTA, ZERIAL.

Trieste, 16 aprile 1988

Il consiglio direttivo e i soci della TECNOLEAS s.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

**Renato Gentilli**

Trieste, 16 aprile 1988

BRUNO FANTUZZI e la sua famiglia prendono il lutto per la perdita del caro amico

**Renato Gentilli**

Trieste, 16 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia GENTILLI le famiglie di CLAUDIO e SERGIO ROSELLI.

Trieste, 16 aprile 1988

Lo studio BALSAMO partecipa commosso al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del sig.

**Renato Gentilli**

Trieste, 16 aprile 1988

La direzione e il personale tutto del CENTRO GIULIANO SERVIZI s.r.l. partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

**Renato Gentilli**

Trieste, 16 aprile 1988

GIULIANO TOLENTINO e famiglia partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di

**Renato Gentilli**

Trieste, 16 aprile 1988

Addolorata per la prematura perdita del sig.

**Renato Gentilli**

LORENZA DI PAOLA partecipa al grave lutto.

Trieste, 16 aprile 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Renato Gentilli**

famiglia NOBILE e collaboratori.

Trieste, 16 aprile 1988

Partecipano commossi al grande dolore di MARIUCCIA, CINZIA e famiglia per la perdita del caro amico

**Renato Gentilli**

TINO, ANITA, CARLOTTA CALORI; YVONNE, AUGUSTO CALORI e famiglia.

Bologna, 16 aprile 1988

Titolari, dipendenti, rappresentanti della ditta CATYA Bologna, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del signor

**Renato Gentilli**

Bologna, 16 aprile 1988

X ANNIVERSARIO

**Italia Waidi**

Ti ricordo sempre tanto.

Tua sorella ALICE

Trieste, 16 aprile 1988

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

**Lucia Brazzach ved. Hrovatin**

pubblicata il 14 aprile, sono stati omessi «i generi».

Trieste, 16 aprile 1988

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

**dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19**

AL SABATO

**dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30**

SPALATO

## Quando ex fascisti è un titolo che fa gola

Commento di
**Giancarlo Liuti**

Producendo una dettagliata documentazione da cui emerge che hanno combattuto contro i partigiani di Tito, centoquaranta jugoslavi sostengono di aver diritto alla qualifica di ex fascisti.
Traditori della patria? Transfughi nel Cile di Pinochet? No. Tranquillamente essi risiedono a Ljubusko, una cittadina dell'entroterra di Spalato, dove non risulta che pratichino forme di dissenso politico nei confronti del regime socialista.
E il governo di Belgrado, dal quale ci si sarebbe potuti attendere una reazione adeguata, s'è limitato a trasmettere gli atti alle autorità italiane, facendo intendere che questa vicenda lo lascia del tutto indifferente.
La cosa ha dell'incredibile. Né giova osservare che Ljubusko si trova a pochi chilometri da Medjugorie e dunque ha dimestichezza con fatti sorprendenti.
Considerando il clima ideologico che da quarant'anni permea di sé ogni aspetto della società slava, l'iniziativa di quei cittadini risulta molto più prodigiosa di un'apparizione della Madonna.
Non temono di esporsi all'esecrazione popolare? Da quale sentimento nasce la loro scandalosa richiesta?
La risposta può sembrare banale: vogliono la pensione di guerra italiana, che è tre volte più consistente di quella jugoslava. E per ottenerla affermano di aver combattuto nella «milizia di volontari anticomunisti», costituita dalle forze occupanti per contrastare le azioni partigiane.
Pare che migliaia di istriani ci siano già riusciti, dimostrando di essere stati mobilitati dal nostro esercito. Vero è che la posizione dei centoquaranta di Ljubusko suscita qualche perplessità, trattandosi di volontari.
Ma ora la questione sarà esaminata dalle istituzioni previdenziali italiane.
E se verranno applicati gli stessi criteri coi quali da noi si concedono pensioni d'invalidità anche ad atleti in perfetta efficienza fisica, pensiamo che a Ljubusko non sia il caso di disperare.
Questo episodio deve farci riflettere sulla rapidità dei mutamenti del mondo, che tumultuosamente si trasforma anche laddove siamo abituati a considerarlo immobile, statico, inamidato in vecchi schemi.
L'epopea dell'antifascismo lasciò in Jugoslavia impronte ben più radicate di quanto non sia avvenuto in Italia. Ma son passati quarant'anni.
Gli ammonimenti della memoria restano. Anzi: debbono restare. Però si acquietano, perdono impeto, perdono implacabilità, lasciano spazio a visioni della vita più ragionevoli, disincantate e tolleranti.
Non è un brutto segno. Alla strategia della tensione, in fondo, preferiamo la strategia della pensione.
E Ljubusko dovrebbe insegnar qualcosa a coloro che volevano impedire al professor Renzo De Felice di tenere il corso — ragionevole, disincantato, tollerante — di storia del fascismo all'università di Roma.
■ **VESCOVI.** Un autorevole commissione dell'episcopato cattolico americano ha preso posizione contro il controverso programma di ricerche sullo «scudo stellare» del Presidente Reagan. Esso esprime «forti dubbi» sulla tesi del presidente, secondo cui uno scudo antimissile è moralmente più valido degli attuali «equilibri del terrore».



## Allerta in Cisgiordania

**GERUSALEMME — Lo spiegamento di truppe in Cisgiordania è stato posto ieri in stato di particolare allerta in previsione di estese dimostrazioni alla fine delle preghiere del venerdì, ma pare che nessun grave scontro si sia verificato. Intanto si riscontrano segni di stanchezza nella popolazione araba: a Hebron molti dei 43 poliziotti che si erano dimessi per le pressioni dei rivoltosi hanno chiesto di riprendere servizio da domani e nella stessa città una delegazione di commercianti ha chiesto alle autorità di poter tenere i negozi aperti tutto il giorno, violando le disposizioni della dirigenza dei disordini. Ieri, infine, sostenendo che il documento non conteneva nemmeno «una scintilla» di equilibrio, il rappresentante Usa all'Onu ha bloccato con il veto un'ennesima proposta di censura per Israele.**

MOLTE TRATTATIVE, POCO SUCCESSO

# *Algeri, è lo stallo*

Il Kuwait non cede - Identificati due terroristi

Dall'inviato
**Marino Marin**

ALGERI — Le ore passano, e nell'ottimismo delle autorità algerine comincia ad apparire qualche crepa. Un ostaggio liberato e settanta ore di negoziato è troppo poco per lasciar presagire il successo della mediazione nel sequestro del Boeing 747 della Kuwait Airways giunto al suo dodicesimo giorno.
E il sessantacinquenne Djamas Abdallah Chatti, che ha rivisto le stelle giovedì alle 21.50 di Algeri (22.50 italiane) dopo dieci giorni di umiliazione e di terrore, ha descritto con maggiore crudezza di quanto avessero fatto i dodici ostaggi liberati a Larnaca la situazione sua e dei suoi trentun compagni di prigionia. Chatti, un ex pescatore kuwaitiano dalla corporatura massiccia e dalla salute malferma, ha detto che i dirottatori l'hanno strettamente legato, intimidito, maltrattato.
Nella tarda serata di giovedì il consiglio dei ministri del Kuwait (ma il ministro degli esteri Al Osseimi è sempre qui alla testa della delegazione dell'emirato per la trattativa) ha espresso gratitudine al governo algerino per l'opera di mediazione fin qui condotta, e lo ha pregato di continuarla «fino alla liberazione dell'ultimo ostaggio». Questa frase significativamente non è riportata dall'agenzia ufficiale Algerie Presse Service. Non si tratta certo di una dimenticanza.
Il ministro dell'interno algerino Hadi Khediri, che anche giovedì si è recato per oltre un'ora a bordo del Boeing dirottato, si rende conto della situazione di stallo in cui si trova e forse si accontenterebbe della liberazione di cinque-sei ostaggi ancora (quelli visitati giovedì pomeriggio dal dottor Youssef Mahdi) per poi consentire al Boeing 747, battezzato «Al Jaberiya» (l'eroismo: che presagio sinistro in questo nome), di ripartire da Algeri verso chissà dove.
Ma i kuwaitiani non vorrebbero affatto che un evento del genere si verificasse. Sono ancora convinti che i terroristi potrebbero cedere se le pressioni algerine saranno esercitate in maniera efficace.
Intanto, due dei terroristi avrebbero un nome. Inoltre sarebbe stato accertato che il «commando» è composto da otto elementi filoiraniani, compresa una donna. Questi e altri particolari sulla personalità dei pirati dell'aria che sinora hanno assassinato due ostaggi per far pressione sulle autorità del Kuwait (dall'inizio della drammatica vicenda continuano a chiedere la scarcerazione di 17 compagni condannati nell'85 in Kuwait a lunghe pene detentive per una serie di attentati) sono stati rivelati da un esperto in terrorismo.
Le autorità del Kuwait hanno tracciato un profilo degli otto dirottatori (è la prima volta che viene fatto questo numero: nei giorni scorsi si era parlato sempre di 6 o di 7), identificando con il suo aiuto due di essi. Gli otto apparterrebbero a tre diverse correnti dell'Hezbollah (il partito di dio), il bastione dell'integralismo sciita d'ispirazione iraniana in Libano.

A VITORIA, CITTÀ BASCA

### Eta, uccisi due agenti

Scontro a fuoco in pieno centro

**MADRID — Due poliziotti sono stati uccisi e una terza persona è rimasta ferita gravemente durante uno scontro a fuoco, avvenuto ieri in pieno centro a Vitoria, una città della regione basca.**
**Il portavoce del governatore civile della provincia di Avila ha riferito che la sparatoria è avvenuta alle 13.30, mentre due poliziotti interrogavano due persone in seguito a una soffiata che segnalava la presenza di un gruppo di giovani drogati.**
**Mentre i due agenti stavano controllando l'identità di alcune persone, tre uomini sono usciti da un bar vicino e hanno sparato contro di essi numerosi colpi di arma da fuoco. Poi si sono dileguati. I due agenti sono deceduti poco dopo.**
**Nessun gruppo ha finora rivendicato la responsabilità dell'accaduto, ma gli inquirenti sospettano l'Eta. Le vittime sono i poliziotti Francisco Espina Vargas, 32 anni, di Siviglia, e Antonio Gomez Osuna, 29 anni**

**URSS** / PROMESSA ALLA VIGILIA DEL RITIRO

# Ora Mosca rivelerà le perdite

A 24 ore dall'accordo di Ginevra, riprende la polemica contro Usa e Pakistan

MOSCA — Il numero dei soldati sovietici rimasti uccisi o feriti in Afghanistan verrà rivelato durante il ritiro delle truppe sovietiche inviate in quel paese.
La promessa di questa rivelazione, ha detto ai giornalisti il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Vadim Perfiliev, è stata fatta dal ministro degli esteri Eduard Shevardnadze in persona, durante il suo soggiorno a Ginevra per la firma dell'accordo sull'Afghanistan.
Un giornalista ha chiesto a Perfiliev se ritenesse che i cittadini sovietici avessero il «diritto» di conoscere appieno cosa è costata la guerra afghana al paese. «Certamente — è stata la risposta del portavoce — per quanto riguarda le cifre precise, come ha detto a Ginevra il ministro degli esteri, il numero dei militari sovietici in Afghanistan e altri dati al riguardo, le perdite, verranno resi pubblici simultaneamente con il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan».
Il Dipartimento di Stato Usa valuta il numero dei militari sovietici in Afghanistan in 120.000. Di essi 12 mila sarebbero morti e 23 mila feriti dal momento dell'invasione, nel 1979.
Nemmeno 24 ore dopo la firma degli accordi di Ginevra sull'Afghanistan, l'agenzia di informazione sovietica «Tass» dirama intanto una serie di accuse al governo degli Stati Uniti, che starebbe tentando di vanificare l'accordo appena firmato continuando ad inviare armi ai partigiani anti-comunisti afghani.
«Washington conferma la sua politica di neo-globalismo, la linea di esportazione della contro-rivoluzione», scriveva ieri la Tass.
In particolare, la Tass lamenta che Washington «interferisca nelle relazioni fra Urss e Afghanistan» con la sua insistenza per la cessione degli aiuti militari sovietici al regime marxista di Kabul.
Un altro commento diramato dalla «Tass» esprime preoccupazioni per la posizione assunta dal Presidente pakistano Mohammed Zia Ul-Haq: «Ancora non si era nemmeno asciugato l'inchiostro sulle pagine degli accordi di Ginevra — scrive l'agenzia ufficiale sovietica — con i quali le parti si impegnano a non mettere a disposizione il proprio territorio per azioni ostili contro altri paesi, che il presidente pakistano si è impegnato ad aiutare i mujaheddin per il rovesciamento del governo di Kabul». Questo atteggiamento, secondo la Tass, è «irresponsabile».

**URSS** / STALIN

### Autocritica continua

«Sovietskaya Rossiya» si scusa

MOSCA — «Non abbiamo dimostrato sufficiente senso di responsabilità, non abbiamo avuto un atteggiamento abbastanza equilibrato nel comprendere che la lettera si distaccava dal rinnovamento rivoluzionario della società tramite la democrazia e la glanost». Così i redattori di «Sovietskaya Rossiya», l'organo del partito comunista della repubblica russa, ammettono di aver commesso un errore pubblicando il 13 marzo scorso la lettera inviata da un'insegnante di Leningrado in difesa di Stalin.
Alla questione il quotidiano ha dedicato ieri un'intera pagina, su cui compaiono una nota della redazione, l'articolo di uno storico, L. Ryansky, e dieci lettere a sostegno della politica del segretario generale Mikhail Gorbacev.
Gli osservatori avevano interpretato la pubblicazione della lettera inviata da Leningrado come un segnale dell'influenza esercitata sul quotidiano dal numero due del Cremlino, Egor Ligaciov, che ha più volte tentato di frenare il processo di divulgazione dei crimini del dittatore georgiano.

I TRE OSTAGGI IN LIBANO

# Voci sempre più insistenti sul rilascio dei francesi

BEIRUT — Il giornale libanese «Al Anwar» ha annunciato che tre ostaggi francesi detenuti in Libano da militanti filoiraniani saranno liberati in queste ore e trasportati a Damasco a bordo di un aereo privato francese.
Il giornale conservatore di Beirut Est, in una corrispondenza da Parigi, che cita «fonti informate di alto livello», ha scritto che un aereo francese si è diretto ieri da Parigi a Beirut e deve a portare gli ostaggi a Damasco.
Il primo ministro francese Jacques Chirac, da parte sua, si è rifiutato ieri mattina di confermare o smentire le voci insistenti secondo cui due dei tre ostaggi francesi in Libano verrebbero rilasciati oggi o al massimo domani.
Secondo le fonti la Jihad (guerra santa) islamica rilascerebbe solo i due diplomatici Marcel Carton e Marcel Fontaine, sequestrati tre anni fa, sostenendo che il giornalista Jan-Paul Kauffmann «è in mano a un'altra organizzazione», un'affermazione, questa, che contrasta con quanto finora si sapeva.
Chirac, interrogato dai giornalisti sulle informazioni dei giornali libanesi non ha smentito, limitandosi a rispondere: «Abbiamo molti aerei che partono quotidianamente verso varie direzioni. Non bisogna trarne alcuna conclusione».
Il rilascio degli ostaggi era previsto per sabato scorso, come risultato di mesi di trattative, e sembra che tutto sia andato a monte a causa del dirottamento del boeing delle Kuwait Airways. Quando l'aereo si trovava a Larnaca la Jaihad islamica aveva minacciato di uccidere gli ostaggi francesi e americani se fosse stata tentata un'azione di forza per liberare i passeggeri. Ma ora l'aereo è in Algeria e dunque al riparo — si rileva a Parigi — da un'azione di «commando».
Da più parti nei giorni scorsi è stato ipotizzato un collegamento tra la questione degli ostaggi e il dirottamento, che potrebbe essere stato favorito da una tendenza iraniana decisa a mantenere invece le vecchie rivendicazioni.

PRIMARIE A NEW YORK

### «Contesa razziale»

Caccia al voto dei gruppi etnici



**Al Gore** **Ed Koch**

NEW YORK — Michael Dukakis prevarrà con estrema facilità nelle primarie di martedì prossimo a New York, a quanto indica un sondaggio eseguito dal «New York Post» e basato sulle dichiarate intenzioni di 606 democratici «fermamente decisi a votare».
Il 49,5 per cento degli interrogati hanno detto d'essere «più che decisi» o «virtualmente decisi» a votare per il governatore del Massachusetts, seguito dal reverendo Jackson che ha raccolto il 32,7 per cento delle preferenze e dal senatore del Tennessee Al Gore con il 9,1 per cento.
Il sondaggio, che ha un margine d'errore di quattro punti, è stato condotto lunedì e martedì, per cui non riflette le possibili reazioni degli elettori alla presa di posizione in favore di Gore da parte del sindaco di New York, Edward Koch. Il che, sottolinea lo stesso giornale, non sembra peraltro sufficiente per cambiare radicalmente la situazione.
«Dukakis farà bottino di voti, virtualmente a ogni livello», ha detto ieri Arthur Kinkelstein, l'analista politico che ha condotto il sondaggio del «New York Post».
Dukakis è chiaramente sostenuto da parte di ogni gruppo etnico (fatta eccezione per i negri, che si battono per Jackson), soprattutto da parte del vasto elettorato ebraico che, al di là di ogni considerazione, non potrebbe certamente ignorare il fatto che la moglie del governatore del Massachusetts è ebrea.
A conti fatti, sottolinea Kinkelstein, per il senatore Gore, le primarie newyorchesi potrebbero essere «il canto del cigno». Gore «non è riuscito finora ad assicurarsi alcun notevole appoggio da parte della comunità ebraica, e sembra evidente che è quanto mai vicino alla fine della sua corsa. E' improbabile che i sostenitori di Dukakis, senza dire di quelli di Jackson, non lo accettano come possibile seconda scelta.
Secondo l'analista, in ciò pienamente d'accordo con diversi altri autorevoli esperti politici, «questa di New York è soprattutto una contesa razziale incentrata sulle reazioni di tre gruppi ben separati e tutt'altro che disposti a mollare».
«Abbiamo sulla scena un elettorato ebraico e negro quanto mai rigido e un più vasto elettorato etnico bianco fin dall'inizio favorevole a Dukakis», ha detto ancora l'analista. «Una primaria del genere non s'era mai vista a New York».

GRIDO D'ALLARME IN PARLAMENTO

# Londra, l'occultismo seduce e dilaga anche nelle scuole

Dal corrispondente
**Luigi Forni**

LONDRA — Un'ondata di paganesimo minaccia di abbattersi sulla Gran Bretagna: questo grido di allarme è stato lanciato nella Camera dei Comuni dal deputato conservatore Geoffrey Dickens, che ha voluto denunciare una pericolosa diffusione della stregoneria e dell'occultismo. «Stiamo tornando all'oscurantismo», ha detto Dickens in tono allarmato. «Un sempre maggior numero di giovani partecipa a pratiche occulte e a cerimonie di iniziazione alla stregoneria». Il parlamentare «tory» ha citato i risultati di un'inchiesta demoscopica compiuta fra trecento scolari di Manchester, da cui risulta che l'87 per cento degli interrogati ha avuto contatti con l'occultismo e lo spiritismo.
L'ammonimento è stato accolto da una buona dose di ilarità nell'assemblea di Westminster. Il deputato laburista Skinner ha domandato a Dickens se egli non si sia ancora accorto che la «vera strega è la signora Thatcher, sospettata di volare ogni notte nel cielo di Londra».
In coincidenza con questo inconsueto scambio di battute in Parlamento, un tribunale ecclesiastico anglicano ha messo sotto accusa, a Winchester, il reverendo John Earp, parroco della chiesa di San Giovanni Evangelista, che ha deciso di innovare i riti religiosi per renderli più conformi alle abitudini e ai desideri dei fedeli di oggi. Il 69enne Earp ha disposto lo spostamento dell'altare centrale della chiesa e la rimozione di tutte le panche per sostituirle con sedie che lascino spazio sufficiente per ballare durante la celebrazione della messa.

ORTODOSSI

### «E' l'ira di Dio»

**GERUSALEMME — Il settimanale degli ebrei ultraortodossi di Gerusalemme «Erev Shabbat» ha attribuito all'«ira di Dio» un fenomeno misterioso che ha finora causato ingenti danni al collegio mormonico situato nella parte orientale della città.**
**«Forze soprannaturali — ha scritto — si sono impossessate dell'edificio, che è ancora in costruzione, e stanno sistematicamente frantumando le grandi vetrate italiane della facciata, ciascuna delle quali costa ottomila dollari».**



## *Madame nucleare*

**PARIGI — Sarà la prima francese a dirigere una centrale nucleare. Si chiama Martine Griffon-Fouco e sorride vicino a un modello della «sua» centrale nel quartier generale della società elettrica francese Edf.**

GLI ATLETI SVEDESI ALZANO IL GOMITO

# *L'alcolismo? Un gioco di squadra*

Servizio di
**Marcello Bardi**

STOCCOLMA — Gli svedesi hanno scoperto la causa dei loro mediocri risultati sportivi negli ultimi anni: gli atleti, qualunque disciplina esercitino, sono più o meno regolarmente dediti all'alcol, nemico come ben tutti sanno di ciò che si chiama sport.
La scoperta è opera di un team di giornalisti televisivi ravveduti: si tratta, infatti, di gente ben nota in passato per alzare il gomito spesso e volentieri che, dopo essersi messi in cura in un'apposita clinica statale, sono ora divenuti astemi. Costoro assicurano, però, che la loro conversione non ha assolutamente nulla a che fare con le accuse che ora rivolgono agli sportivi in genere e in effetti, per chi frequenta l'ambiente, occorre dire che hanno pienamente ragione: gli atleti svedesi bevono ad ogni possibile occasione e soprattutto bevono male e bevono troppo.
A bere, ormai lo si sa, è lo sport non eccelso: nessuno ha mai visto Wilander o Sjoberg o Stenmark non diciamo ubriachi, ma neppure ebbri, mentre i più hanno sovente potuto vedere i calciatori, ginnasti, sciatori, centometristi e così via con le gambe molli o il parlare difficile.
In genere, non è conosciuto per esagerare l'atleta di una disciplina individuale, mentre esagera quasi regolarmente quello delle discipline collettive come il calcio, l'hockey o la pallavolo. «Si beve per la gioia quando si festeggia la vittoria o anche solo il pareggio, e si beve per la tristezza quando si perde», ha confessato un calciatore che va per la maggiore: questa è, in pratica, l'essenza del problema che ha poi radici e manifestazioni ancora più profonde.
La Svezia, come si sa, è una nazione di complessi, invidie e recriminazioni: secondo l'indagine di un paio di giornalisti non astemi dell'«Expressen», quotidiano del pomeriggio di Stoccolma, lo sportivo è spesso un individuo che beve perché vuol mettersi in mostra quando si trova al di fuori delle arene, o un tipo che vuole farsi vedere differente dai compagni sportivi e dimostrare che lui è spesso capace di infischiarsene delle norme societarie.

TRAPIANTI

### Proibito l'uso dei feti

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha proibito al massimo centro americano di ricerca medica, il «National Institutes of Health» (Nih), di far uso di tessuti fetali a scopo sperimentale.

Negli ultimi cinque anni l'impiego di feti abortiti per trapianti si è rivelato molto promettente nel caso di gravi malattie come il morbo di Parkinson, il diabete giovanile, la leucemia, ma ha innescato — dentro e fuori della comunità scientifica — un aspro dibattito sulla moralità di simili interventi.

VIRGINIA

### *Strangolatore giustiziato*

**RICHMOND — Earl Clanton jr., di 33 anni, è stato giustiziato nella tarda serata di giovedì sulla sedia elettrica della Virginia per avere strangolato un suo vicino di casa nel corso di una rapina nel 1980. E' la 98.a esecuzione capitale che si registra da quando la pena di morte è stata ripristinata negli Stati Uniti 12 anni fa.**
**Clanton aveva ucciso il bibliotecario 38enne di una scuola che lo aveva sorpreso mentre rubava. Nel 1981 Clanton era stato condannato dalla Corte di assise di Pittsburg.**

STUDIO

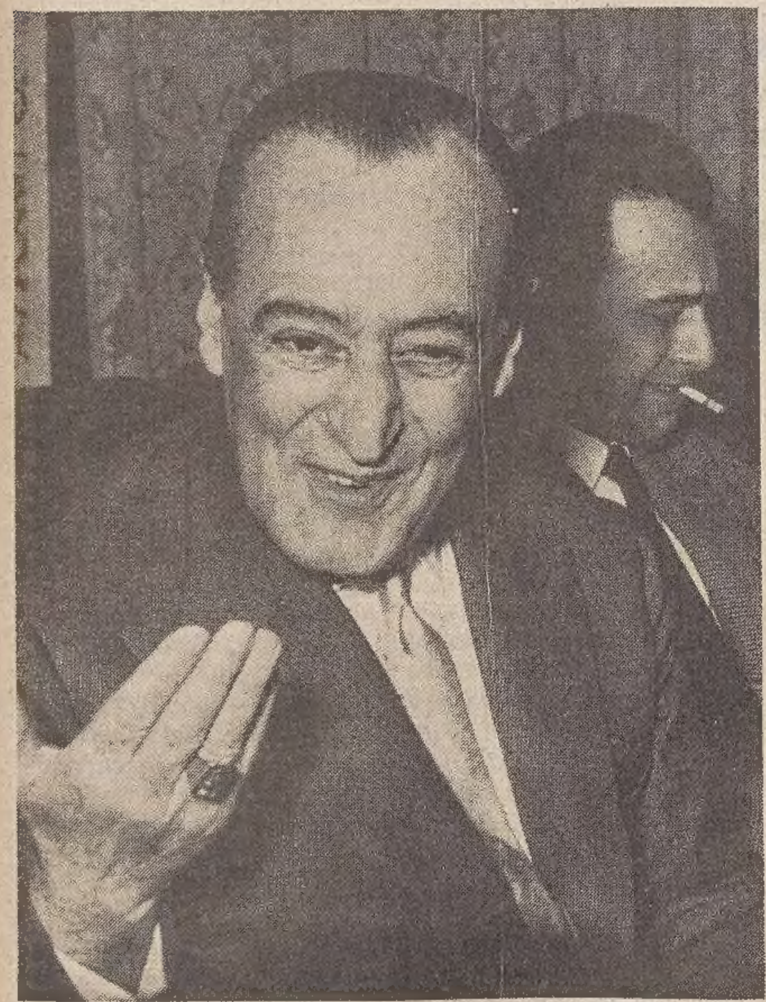
### Uova o no? Sì ma sode

LONDRA — Secondo gli scienziati del centro per il controllo delle malattie di Atlanta in Georgia le uova alla coque sono pericolose: un uovo deve essere bollito almeno sette minuti per eliminare i batteri della salmonella.
«Negli ultimi dieci anni — ha confermato il dottor Richard Gilbert, direttore dell'Istituto di igiene alimentare di Colindale presso Londra — i casi di intossicazione da cibo avariato sono raddoppiati. La salmonella è la causa più comune e spesso viene da uova, pollame, carne e latte.

«CINEMA CHE FOLLIA»

# Varietà in naftalina

## Raidue sospende il programma ideato da Falqui



**I film di Totò vengono considerati, a ragione, ottimi tappabuchi televisivi, da domani, sostituiranno «Cinema che follia».**

Servizio di
**Daniela D'Isa**

ROMA — Per mancanza di telespettatori è morto il varietà. O meglio, è morto il varietà vecchia maniera, anche se di buona fattura e firmato (come «Cinema che follia») da un regista importante come Antonello Falqui.

Da domani, alle 20.30 su Raidue al posto delle ultime quattro puntate andranno in onda film di Totò con cui la rete spera di superare almeno 570.000 spettatori: il minimo storico toccato da «Cinema che follia» domenica scorsa, serata di grande scontro tra «papà» Gianni Morandi e «mamma» Sofia Loren.

«Sono convinto — afferma Agostino Saccà assistente del direttore di Raidue Luigi Locatelli — che se Falqui fosse stato trasmesso alle 20.30 su Raiuno avrebbe avuto almeno l'ascolto di "Europa Europa". "Cinema che follia" è un programma invecchiato prima di andare in onda. Raidue si è trovata addirittura in una situazione schizofrenica: da una parte c'era "Indietro tutta" che dissacrava il varietà tradizionale e dall'altra c'era il programma di Falqui che lo legittimava e quasi lo esaltava, Falqui è stato d'accordo a non continuare un inutile massacro. Questo non vuol dire che consideriamo chiusa la collaborazione con questo glorioso regista».

«Cinema che follia» è costato 700 milioni a puntata, sopprimendo le ultime quattro, vuol dire che la Rai ha buttato via 2 miliardi?

«No. Le quattro puntate così come sono saranno trasmesse in giugno o in settembre in seconda serata, poi contiamo di smontare tutto il varietà, farne dieci puntate di un'ora e ritrasmetterle nella primavera '89 dal lunedì al venerdì, sempre in seconda serata. Seguiranno insomma il programma che da ottobre occuperà lo spazio di "Indietro tutta" e che sarà condotto da Gigi Proietti».

Dopo il grande successo di Renzo Arbore è possibile pensare un varietà che senza di lui non appaia vecchio in partenza. «Stiamo meditando la lezione di Arbore: la televisione deve essere in qualche modo istant-television. I telespettatori hanno voglia di sentire se non proprio l'attualità almeno la freschezza».

FANTASTICO

### Senza Montesano

ROMA — Enrico Montesano, attualmente impegnato nelle recite di «Se il tempo fosse un gambero», di Fiastri-Zapponi, al Teatro Sistina di Roma, ha reso noto che «non essendo stato raggiunto l'accordo con la Rai non prenderà parte alla prossima edizione di "Fantastico"».

Montesano era il candidato alla conduzione di «Fantastico», trasmissione di Raiuno abbinata alla Lotteria Italia, in cui avrebbe dovuto prendere il posto di Adriano Celentano. Insieme al nome di Montesano era stato fatto quello del Trio Solenghi - Lopez - Marchesini.

In televisione il comico romano era approdato, con una prima partecipazione importante, nel 1969, a «Domenica amici». Precedentemente, in seguito a un incontro da lui definito «felicissimo» con Maurizio Costanzo, Montesano si era identificato con il personaggio di «Felice Allegria», risultato determinante ai fini della sua popolarità. Prima di rinunciare a prendere il posto di Celentano in «Fantastico», il comico si era detto attratto dall'idea di affrontare la vasta platea televisiva.

MORANDI

# *Dopo la tivù il Dalla tour*

ROMA — Gianni Morandi, nelle vesti di nuovo paladino di Raiuno, ha presentato a Roma l'ultimo episodio di «Diventerò padre», il film per la tv diretto da Gianfranco Albano e in onda la domenica alle 20.30.

La prima rete della Rai trasmetterà, da quanto si è saputo, uno dei concerti della tournée di Gianni Morandi e Lucio Dalla il 10 settembre alle 20.30. Le riprese verranno effettuate in diretta per l'avvenimento musicale italiano dell'estate 1988, che ricorda da vicino un altro tour di due big della musica leggera nostrana: il «Banana Republic» di Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

Il debutto del tandem Dalla-Morandi avverrà il 4 luglio allo stadio delle Terme di Caracalla di Roma. Successivamente i due, accompagnati da otto musicisti, canteranno e suoneranno in Germania, Francia, Austria e Unione Sovietica.

Il 2 giugno nei negozi di musica arriverà il disco doppio realizzato da Lucio Dalla e Gianni Morandi. Conterrà diciotto canzoni. Tutte nuove, fatta eccezione per «Il cielo» e per «C'era un ragazzo». Saranno firmate, tra gli altri, da Francesco Guccini, Franco Battiato, Mogol e dallo stesso Dalla.

Probabilmente l'inedita coppia realizzerà anche una tournée teatrale, supervisionata da un regista di fama. Uno spettacolo musicale che intende ripercorrere le tappe professionali dei due musicisti.

Morandi, però, per il momento si concentra sull'audience del suo «Diventerò padre». Dopo il periodo di quiete succeduto all'era Celentano, lo scontro tra il cantante-attore e la Sophia Loren di «Mamma Lucia» sta infiammando la primavera televisiva. «In realtà non mi sembra di avere ingaggiato alcun match — commenta serafico Morandi — tutto queste rivalità le hanno create i giornali. Sophia Loren è un mito, non solo italiano. Una grande attrice, un Premio Oscar. Non mi sognerei mai di mettermi a confronto con lei».

Sullo scontro tra «Diventerò padre» e «Mamma Lucia» Morandi aggiunge: «L'Italia ama le gare, le sfide tipo Coppi e Bartali. Così questi due film per la tv hanno finito per totalizzare quasi il 70 per cento dell'audience domenicale di prima serata».



### *Aspetta le «miss»*

**ROMA — Gianni Morandi, Heather Parisi, i Matia Bazar, Leo Gullotta e Barbara Capponi, miss Comunità europea, sono alcuni ospiti della sesta puntata di «Europa Europa», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, condotta da Elisabetta Gardini (nella foto). Il 30 aprile la trasmissione ospiterà le partecipanti alla finale della 41.a edizione del concorso di bellezza «Miss Europa», che quest'anno si svolgerà a Ragusa, in Sicilia. Il 7 maggio «Europa Europa» trasmetterà in diretta il momento dell'incoronazione.**

TV

### Pubblicità subliminale

ROMA — La pubblicità subliminale che Odeon Tv si appresta a trasmettere deve essere vietata. Lo afferma l'Unione Consumatori criticando l'annuncio dato giovedì da Odeon Tv che, sia pure a titolo sperimentale, inserirà nei filmati notturni quel tipo di messaggi con l'invito ai telespettatori a comunicare la loro eventuale percezione.

La pubblicità subliminale, già vietata negli Usa, consiste nel trasmettere un messaggio visivo o sonoro della durata di 1/50 di secondo che, proprio per l'estrema brevità, non è percepito direttamente dai sensi. E' captato però dal subconscio e poi rielaborato analogamente a un messaggio indirizzato a un soggetto in stato di ipnosi, inducendolo a compiere l'atto o il comportamento suggerito.

SYDNEY

### Una «Aida» colossale

SYDNEY — Il regista cinematografico Mauro Bolognini ha ricevuto l'incarico dal Governo del Nuovo Galles del Sud di chiudere le celebrazioni del bicentenario australiano organizzando per il prossimo dicembre la messinscena dell'«Aida» di Verdi al «Sydney Football Stadium» che ha una capienza di 60 mila persone. L'opera costerà 7 milioni di dollari e avrà un cast di 700 persone.

Ieri è giunto a Sydney lo scenografo italiano Vito Varisco che avrà tra l'altro il compito di allestire in mezzo al campo di rugby una piramide di 27 metri e una gigantesca sfinge.

E' stata assicurata la partecipazione di Katia Ricciarelli, Maria Chiara, Nicola Martinucci, Piero Cappuccilli e Bruna Baglioni.

CINEMA

### In sciopero i «writers»

HOLLYWOOD — Il braccio di ferro tra i «writers», ossia gli sceneggiatori degli studi cinematografici e televisivi hollywoodiani e newyorchesi, e le grandi case di produzione americane continua. Gli scrittori del piccolo e grande schermo, in sciopero ormai da 6 settimane, hanno annunciato che non torneranno al lavoro finchè le loro richieste non saranno soddisfatte.

Lo sciopero dei «writers» sta penalizzando soprattutto la televisione. Sono praticamente saltati i palinsesti estivi di Nbc, Cbs, Abc e di altri network americani. «Senza di noi — ha dichiarato Martin Waldman, portavoce dell'associazione — le case di produzione non potranno girare i miniserial, gli show, le 'situation comedy' che avevano promesso ai loro spettatori per quest'estate».

RAIUNO

# E voi di che vizio siete?

## Dal 29 aprile spettacolo-test in sette puntate con Milva e Proietti

*ROMA — L'assenso di Milva (il cui contratto è stato firmato a fine marzo nella sede della Rai) ad apparire in televisione al fianco di Gigi Proietti ha sbloccato una delle più importanti pedine del mosaico predisposto da Raiuno per la sua «campagna di primavera». Gigi Proietti e Milva condurranno, infatti, in diretta da Montecatini, ogni venerdì a partire dal 29 aprile, lo «spettacolo-test sui comportamenti e gli eccessi degli italiani», intitolato «Di che vizio sei?», che prenderà il posto delle «Serate d'onore».*

*Le sette puntate dureranno all'incirca due ore ciascuna e avranno un carattere scherzosamente tematico, richiamandosi ai sette vizi capitali, sui quali i due conduttori si interrogheranno coinvolgendo nel gioco gli ospiti (due a puntata), le immancabili attrazioni internazionali (selezionate con la consulenza di Adriano Ragozzini), il pubblico, servendosi tra l'altro dei test ideati per l'occasione da Enzo Spaltro.*

*Richiamandosi ai «vizi capitali», la trasmissione avrà un carattere scherzosamente tematico, e coinvolgerà gli ospiti nel gioco*

*«Di che vizio sei?», ideato da Giorgio Manganelli («Waku Waku»), Aldo Zappalà («Va' pensiero»), Gigi Proietti, con la collaborazione ai testi di Mario Castellacci, sarà diretto da Adolfo Lippi su scene di Luciano Del Greco e movimenti coreografici di Fabio Gallo.*

*Nel ruolo della protagonista femminile, al fianco di un «mattatore» come Gigi Proietti (al suo rientro in tv), si era ipotizzata, prima del «sì» di Milva, la presenza di Nancy Brilli («Il tempo è come un gambero»); «ma la risposta positiva di Milva — hanno osservato nei giorni scorsi i responsabili del programma — ha fatto tirare a tutti un sospiro di sollievo. Con lei una grande regina della musica e del teatro italiano fa il suo ingresso nel "palcoscenico" di Raiuno e i risultati non dovrebbero mancare».*

*In ogni serata i due conduttori si esibiranno in numeri «autonomi» e in uno sketch dialogato, dandosi poi il cambio nel fare gli onori di casa con gli ospiti.*

*Per sottolineare il carattere festoso e «interattivo» che «Di che vizio sei?» proporrà al pubblico del piccolo schermo, Proietti ha inoltre predisposto due presenze fisse: sette attrici-top model (tra le quali Sandra Collodel e una «reduce» dal gruppo delle «ragazze Coccodè» di Renzo Arbore) saranno in scena, impersonando i vizi capitali e una di loro a turno avrà un ruolo di rilievo.*

*Inoltre, in mezzo agli spettatori di Montecatini saranno disposti numerosi giovani attori e fantasisti in parte cresciuti alla scuola dello stesso Proietti che vivacizzeranno il programma con una presenza ben caratterizzata.*

OGGI SU CANALE 5

# Rourke, bel tenebroso

## L'attore sarà ospite del «Raffaella Carrà Show» in onda alle 20.30

ROMA — L'hanno definito il divo «maledetto» della Hollywood anni Novanta. Lui, Mickey Rourke, non fa niente per smentire questa fama. Anzi, spesso si comporta come se fosse il nuovo James Dean della situazione cinematografica.

Anche al «Raffaella Carrà Show», in onda questa sera su Canale 5 alle 20.30, Rourke recita bene la sua parte di «maudit». Look trasandato, maglietta nera e giubbotto, la barba lunga, s'è messo d'impegno per far ammattire la presentatrice italiana.

L'aspetto tormentato di un uomo alla ricerca di se stesso, Rourke ha risposto con difficoltà alle domande di Raffaella Carrà. Non sono mancati i momenti di silenzio, decisamente imbarazzanti.

Rourke, comunque, ha mantenuto la promessa. Si è fatto intervistare per la prima volta alla televisione italiana da Raffaella Carrà, come le aveva assicurato nel corso di un incontro in America. Nella chiacchierata ha affrontato moltissimi argomenti: l'amore, la difficoltà di vivere e di sottrarsi alle lusinghe della popolarità, il nuovo film girato con Liliana Cavani e dedicato a Francesco d'Assisi, le donne.

Terminata la parentesi Mickey Rourke, comincerà la parte spettacolare del «Raffaella Carrà Show». Da Canale 5, Italia 1 e Retequattro, le tre reti di Silvio Berlusconi, approdano allo studio artisti, conduttori, annunciatrici, giornalisti, vallette, anchorman. Insomma: i volti più popolari dei tre canali televisivi.

Raffaella Carrà darà il via al primo gioco: una gara di ballo. Protagoniste tre squadre composte, rispettivamente, da Arrigo Levi e Giorgio Medail, Giacomo Crosa e Dan Peterson, Marco Columbro e Marco Predolin.

Ancora la danza sarà l'oggetto della seconda gara, questa volta riservata a tre agguerriti gruppi di annunciatrici: Licia Colò e Gabriella Golia per Italia 1, Alessandra Buzzi e Cinzia Lenzi per Retequattro, Susanna Messaggio e Fiorella Pierobon per Canale 5.

«Scopri le voci» è il titolo della terza gara. Tre formazioni composte da Andrea De Adamich e Gerry Scotti, Gianni Ippoliti e Gino Rivieccio, Alessandro Cecchi Paone e Umberto Smaila, hanno il compito di indovinare a chi appartengono le voci di alcuni personaggi imitati da Alfredo Papa.

Per il quarto gioco, «Conosci i muscoli?», gareggiano Paola Perego e Rita Dalla Chiesa, Linda Lorenzi e Gabriella Rossetti. Si tratta di posizionare degli adesivi sui corpi statuari di due culturisti, a dimostrazione di una anche vaga conoscenza di nozioni anatomiche.

Il quinto gioco, «Completa la notizia», vedrà in gara Alessandro Cecchi Paone e Rita Dalla Chiesa. Dovranno completare, nel minor tempo possibile e nel modo migliore, un articolo di giornale reso parzialmente leggibile.

La sesta e la settima gara saranno rispettivamente il «Gioco dei mimi» e il «Gioco del palloncino bollente». Alla prima parteciperanno tutti gli ospiti intervenuti, suddivisi in due squadre. Alla seconda prenderanno parte, invece, Dan Peterson, Marco Columbro, Giorgio Medail e Arrigo Levi.

L'ottava prova, infine, sarà una gara di abilità con l'hula-hop. Anche questa volta parteciperanno tutti gli ospiti.



**Molti considerano Mickey Rourke il nuovo attore «maledetto» di Hollywood. Lui accetta la parte. Anche al «Carrà Show» sfoggia un look trasandato.**

**APPUNTAMENTI**

# *Si parla di «Trieste» con lo storico Apih*

Oggi alle ore 11.30 alla radio regionale va in onda «Undicietrenta cultura». La trasmissione curata da Lilla Cepak sarà oggi dedicata al libro «Trieste» edito da Laterza. Nella prima parte sarà trasmessa un'intervista con l'autore, Elio Apih, nella seconda il prof. Giuseppe Petronio parlerà della cultura triestina, commentando il capitolo ad essa dedicato da Elvio Guagnini, coautore del libro.

Lumiere d'essai
**«Notte italiana»**

Al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta il film di Carlo Mazzacurati «Notte italiana» (Italia, 1987) con Marco Messere, Giulia Boschi, Mario Adorf, Tino Carraro, Memè Perlini.

Il film, prodotto da Nanni Moretti, è stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia l'anno scorso con grande successo di pubblico e di critica.

Udine
**«Camera astratta»**

Oggi e domani allo Zanon di Udine per la stagione di prosa Teatro Contatto la compagnia diretta da Giorgio Barberio Corsetti replica «La camera astratta».

Teatro Verdi
**Prossima attività**

Oggi alle 10.30 nella sala del Ridotto in via S. Carlo 2 sarà illustrata la prossima attività del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, dai concerti sinfonico cameristici al Festival dell'operetta e fino alla Stagione sinfonica d'autunno.

Gorizia
**Saggio di flauto**

Oggi all'Auditorium «Luigi Fogar» di corso Verdi 4 a Gorizia si terrà l'annuale saggio delle classi di flauto del prof. Giorgio Samar, organizzato dall'Assieme strumentale «Musica aperta» in collaborazione con l'Agimus di Gorizia.

Teatro in dialetto
**Ario Tersio Orbani**

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 nel teatro di via Ananian 5 per la rassegna di teatro dialettale la compagnia Amici di S. Giovanni replica gli atti unici di Ario Tersio Orbani «Ladri» e «Il pozzo dei ricordi» nell'adattamento di Giuliano Zannier.

Società dei Concerti
**Quartetto Academica**

Lunedì 18 aprile al Politeama Rossetti si concluderà la stagione concertistica 1987/88 della Società dei Concerti. Per l'occasione si esibirà il Quartetto Academica.

Ridotto del Verdi
**La pianista Seguin**

Martedì 3 maggio alle ore 18 al Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo un concerto della pianista statunitense Shirley Anne Seguin organizzato dall'Usis di Trieste in collaborazione con il Cca.

Trieste sarà la prima tappa della tournée italiana di questa pianista dotata di grande talento e scelta a rappresentare il suo paese nell'ambito di un programma intitolato «Artistic Ambassador» che ha lo scopo di far conoscere all'estero il meglio della cultura americana.

STORIA LOCALE

# Trieste e il 1954: spicchi di verità

Articolo di
**Diego de Castro**

*Dagli archivi nuovi elementi, ora raccolti da Raoul Pupo*

Sul primo numero di «Contributi per la storia contemporanea della Venezia Giulia. Quaderni istriani» (una nuova rivista promossa dall'Associazione delle comunità istriane) sta per uscire uno studio di Raoul Pupo — uno dei migliori storici, di cui Trieste non manca —: studio che, corredato da alcune considerazioni, cambierà molte cose fra le opinioni correnti circa la soluzione del problema triestino, data dal Memorandum del 1954.

Lo studio, intitolato «Alle radici del Memorandum», confermerà certe mie intuizioni e osservazioni, fatte ne «La Questione di Trieste», che derivano dalla posizione dell'osservatorio di politica internazionale nel quale mi trovavo in quel lontano tempo, come rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Governo militare alleato.

Tutti i libri che trattano del problema triestino in modo completo, a partire da quello del Duroselle, hanno — o meglio, credevano di avere — una grande lacuna: i documenti relativi alle discussioni, svoltesi tra i primi di febbraio e la fine del maggio 1954, tra le delegazioni jugoslava, inglese e americana, a Londra.

**_L'Italia tenuta all'oscuro_**

I lavori furono tenuti così segreti, l'Italia fu tenuta così all'oscuro che, il 10 giugno 1954, si vide presentare delle proposte — in pratica «ne varietur» e cambiate, poi, solo in piccola parte, per merito della straordinaria capacità di Brosio — che la ponevano di fronte al dilemma di accettare o respingere il tutto in blocco, dilemma che Quaroni molti mesi prima aveva previsto.

Quanto i libri su Trieste potevano raccontare era costituito dalle indiscrezioni vaghe, lasciate filtrare dagli inglesi ai francesi, perché le riportassero agli italiani, e da ciò che i negoziatori del Memorandum avevano detto a J. C. Campbell, il quale, nel 1976, aveva pubblicato un libro sulle interviste concessegli dai negoziatori stessi, molti anni dopo il 1954. Si supponeva che grandi cose fossero state dette, che grandi problemi fossero stati affrontati in quelle segretissime riunioni, ma si cominciò a capire, con il libro di Campbell, che nulla era stato veramente approfondito nella partita a scacchi diplomatica.

Raoul Pupo ha potuto esaminare i documenti segreti inglesi relativi a quelle riunini, cercando di colmare la ricordata lacuna; ma egli stesso si è accorto che essa è incolmabile finché gli jugoslavi e i russi non apriranno i loro archivi per far conoscere i veri retroscena e che ben poco si ricava di più del poco che si sapeva. E questa è una scoperta di molta importanza, che conferma quanto io avevo intuito nel secondo dei miei due volumi su «La questione di Trieste»: le trattative furono condotte tra una persona competentissima e informata sui minimi particolari, l'ambasciatore Vladimir Velebit, e due certamente notevoli diplomatici, l'americano Thompson e l'inglese Harrison, totalmente disinformati sui particolari del problema.

Il primo aveva dichiarato a Campbell di non essersi mai reso conto del perché gli italiani fossero tanto interessati a cinque villaggi pescherecci. Il primo villaggio era Capodistria, che aveva 12 mila abitanti due secoli prima che la patria di Thompson fosse stata scoperta. In queste condizioni di disparità, tutte le discussioni potevano solo essere puramente formali, perché Velebit, nipote di nonna triestina, sentiva la drammaticità del problema, che conosceva in ogni particolare politico, etnico, geografico, morale; gli altri due agivano allo scopo di sbrigare il più presto possibile la questione triestina, per fare entrare l'Italia nell'Alleanza balcanica.

A pagina 806 del secondo dei miei volumi, comincia un sottocapitolo che si intitola «Il mistero della soluzione scelta», e il mistero corre per molte pagine: un'altra scoperta di Pupo tende a svelarlo o almeno a farne intuire la soluzione. Il giovane storico triestino ha trovato un documento in inglese intitolato «Informazione tecnica da essere tenuta presente nell'esame del problema del porto di Trieste» o, tradotto in miglior italiano, «Promemoria tecnico sul porto di Trieste». Sopra, a mano, sempre in inglese, è scritto: «Comunicato dall'ambasciata italiana il 6.2», cioè il 6 febbraio 1954, quando le discussioni tra le delegazioni jugoslava, inglese e americana erano incominciate da quattro giorni e potrebbe darsi che fosse trapelata qualche indiscrezione sull'atteggiamento massimalista tenuto da Velebit.

Egli disse, poi, a Campbell che il suo massimalismo aveva lo scopo di far prendere atto, a futura memoria e ai fini della storia, che la Jugoslavia affermava ancora una volta i suoi diritti sull'intero Territorio libero di Trieste. Doveva sparare (lo disse usando le parole francesi) il «baroud d'honneur», secondo l'ordine ricevuto dal suo governo.

**_Un documento «inesistente»_**

Del documento inviato dall'ambasciata d'Italia a Londra non esiste traccia non solo nei miei libri, ma nemmeno in tutti gli archivi del Ministero degli esteri, nei quali ho coscienziosamente scavato. Mi può essere sfuggito, perché gli archivi erano molti, e non lo ritengo altamente improbabile. Perciò occorre cercare di ricostruire la genesi di questa presa di posizione, contenuta nel documento citato, con la quale l'Italia fa chiaramente capire agli Alleati che non avrebbe accettato uno sbocco jugoslavo sul mare nei pressi di Trieste, vincolando così la soluzione del problema in una determinata direzione.

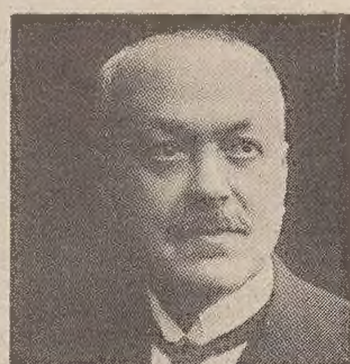
Il documento deve esistere presso il Ministero degli esteri, dicastero nel quale il più alto come il più umile funzionario considerano ogni foglio scritto come un oggetto prezioso destinato a far parte della storia, che altri scriveranno nel vicino o lontano futuro. Nulla viene distrutto e molte volte i diplomatici di grado elevato compilano dei rapporti su azioni da loro personalmente e da soli condotte, intitolandoli «a futura memoria». Chi ha scritto quel promemoria tecnico, che in realtà era profondamente politico e che ha determinato il destino di Trieste?

«ZENO» / IL CRITICO

# Lo vedo, ma non lo vedo

## Dal libro allo schermo, i rischi di un «linguaggio» ovviamente tutto diverso

Commento di
**Giuseppe Petronio**



**«Nel film di Bolchi c'è Trieste, ci sono molti personaggi ben vivi e naturalmente ci sono i fatti. Ma nel romanzo di Svevo c'è, invece, un solo protagonista: Zeno (anzi, la sua "coscienza") e il racconto si regge su un tono di commozione e ironia che il film non possiede. Solo Charlot e Woody Allen avrebbero saputo ricrearlo appieno. Dorelli zoppica troppo, fa troppe "gaffes": è visto dal di fuori, senza quella sveviana "sacralità" che evita il comico e il grottesco».**

*Non so perché della trasposizione televisiva della «Coscienza di Zeno», debba parlare proprio io. Sono un letterato, ho letto migliaia di volte il libro, ho passato le vacanze pasquali studiando l'ultimo Svevo, i racconti, che vengono dopo «Zeno» e ne riprendono i temi. Ma ovviamente ho studiato Svevo dal punto di vista del letterato, esaminando i suoi mezzi espressivi.*

*Il regista deve usare tutt'altri mezzi, e questo è un problema che si presenta ogni volta che un regista affronta la trasposizione in film, cioè in immagini, di un testo che si fonda su un altro strumento espressivo. Penso che questo sia sempre difficile, ma che lo sia in maniera particolare per uno scrittore come Svevo.*

*Nel film di Bolchi, ovviamente, c'è Trieste — e c'è anche bene: tante stampe d'epoca, la Trieste dei primi anni del secolo. C'è una folla di personaggi minori (con bravi attori) caratterizzati in una loro vita autonoma. Ci sono i fatti: la morte del padre, casa Malfenti, il matrimonio, eccetera.*

*Può parere un paradosso, ma in realtà nella «Coscienza di Zeno» queste cose ci sono e non ci sono. Svevo è uno scrittore che non descrive mai, né i personaggi né l'ambiente. Trieste è un nome, non è la Trieste — per esempio — di Saba. I personaggi ci sono, ma non hanno vita autonoma. Terminata la lettura del romanzo, uno non ne conserva mai un'immagine netta.*

*Nel libro esiste un solo personaggio, che è Zeno. Anzi, non esiste nemmeno Zeno, ma la «coscienza» di Zeno, esiste il rammemorare, da parte di Zeno, di un suo passato, che è in fondo, nel buio, ed emerge a tratti, e poi ritorna nel buio.*

*In una novella degli ultimi anni, «La morte», Svevo dice che il passato è come un'orchestra, e gli strumenti tacciono finché il direttore (cioè il presente) non ne richiami in vita l'uno o l'altro. Questo rende benissimo il tono del libro.*

*Ancora nel 1928, poco prima di morire, Svevo aveva cominciato «Il vecchione», un romanzo in cui protagonista è sempre Zeno, e questi dice che per la seconda volta (la prima era stata quando aveva steso il manoscritto per lo psicoanalista) si accingeva a raccontare la propria vita e che affrontava questo compito, per la seconda volta, «tremando come se accostassi una cosa sacra».*

*Tale è anche l'atteggiamento della «Coscienza di Zeno» e dà al libro quel tono che, secondo me, è la sua caratteristica più alta: un insieme di coinvolgimento e distacco, commozione e ironia.*

*Tutto ciò nel film assolutamente non c'è. Prima di vederlo avevo pensato che forse solo Charlot e Woody Allen avrebbero potuto affrontare l'impresa. Poi, la sera, ho visto che su alcuni giornali, diversi fra loro, come «Repubblica» e «L'Unità», anche altri recensori avevano pensato agli stessi nomi, e ne sono stato felice. Ma ho l'impressione che nel film di Bolchi quella capacità superiore di ironia, che però non diventa mai grottesco, di partecipazione commossa, però sempre poi frenata da una superiore ironia, sia assente: Charlot e Woody Allen, forse, sarebbero stati capaci di farcela sentire, ma essi soli.*

*E allora Zeno, diremo così, rischia continuamente di diventare comico o grottesco. Un giornale citava una frase di Bolchi, secondo cui il lettore, assaporando nella propria stanza «La coscienza di Zeno», ride. Questa dichiarazione mi spiega molte cose, ma mi fa capire anche che siamo su due piani completamente diversi.*

*Per me «La coscienza di Zeno» non fa mai ridere, fa sorridere, che è un'altra cosa. E invece qui Dorelli zoppica troppo, è troppo goffo, fa troppe «gaffes», cioè — per esprimere un'impressione mia complessiva — è guardato dal di fuori. E' Bolchi che lo guarda, o sono gli altri, mentre nel libro è lui stesso che si osserva, che si vede vivere, e quindi si guarda con il rispetto e con la commozione — secondo la frase che ho ricordata — con cui si guarda una cosa sacra: e perciò non può essere oggetto di comicità.*

*Nel libro tutto è sfumato, e qui invece tutto è caricato. Del resto, secondo Svevo, Zeno rivive la propria vita scrivendo; secondo il film, la rivive raccontando, in una serie di «flash-back», e le due cose sono assai diverse.*

*Può essere anche che il film — di cui del resto dobbiamo vedere ancora la seconda parte, fondamentale — in quanto film sia riuscito; e può darsi che lo studioso di film (il cineasta, il tecnico) possa trovarci una serie di pregi, in quanto lui può dimenticare che dietro c'è Svevo. Io non posso dimenticarlo, non ci riesco.*

[Testo raccolto da Gabriella Ziani]





**Johnny Dorelli con Eleonora Brigliadori (accanto, la Brigliadori con Ottavia Piccolo) nella «Coscienza di Zeno» di Sandro Bolchi. Come film, probabilmente ottimo, commenta il critico letterario. Ma chi abbia in mente il libro sente la differenza tra il «sottotono» sveviano e il tono «caricato» del regista, obbligato dal mezzo visivo a descrivere ambienti e personaggi. Lo scrittore (foto piccola, in alto) descrive poco e tratta la vita con «sacralità».**




**Asterix all'attacco dei romani, sua attività prediletta. Le sue avventure (e quelle dell'amico Obelix) sono tradotte in trentotto lingue.**

FUMETTI

# Piccoli Galli crescono. A dismisura

## Albert Uderzo racconta la storia del «suo» Asterix, che nell'89 compirà trent'anni

*L'eroe di carta ormai «invade» cinema, teatro e video giochi*

*Tirature «folli»: solo in Francia 2.200.000 copie del nuovo libro*

Protagonista ormai di ben ventotto album tradotti in trentotto lingue diverse (per un totale di oltre centonovanta milioni di copie vendute in tutto il mondo) e già di cinque lungometraggi d'animazione, il piccolo guerriero gallico Asterix è decisamente il nuovo Topolino. Un personaggio-fenomeno che ha dimostrato di saper travalicare tranquillamente i confini di casa per diffondersi su tutto il pianeta e imporvi la propria personalità.

L'anno prossimo Asterix compirà trent'anni, e ci si appresta a festeggiare degnamente la ricorrenza. Usciranno il suo ventinovesimo album e il suo sesto film, il Centro Pompidou gli dedicherà una grande mostra celebrativa, il suo primo spettacolo teatrale (con riduzione e regia di Jerome Savary) girerà l'Europa; inoltre verrà inaugurato, presso Parigi, un grande parco giochi a lui intitolato.

E intanto la Francia gli ha già dedicato, produzioni freschissime, il long-playing «Vive la Gaule» del cantante Richard Gotainer, uno speciale servizio telematico di videogiochi via telefono, una nuova collezione di libri-gioco di avventura in cui il lettore è protagonista. Insomma: specialmente dopo l'uscita, pochi mesi fa, dell'album «Le mille e un'ora di Asterix», che ha venduto in un lampo sette miolioni di copie nel mondo, il trionfo del personaggio pare ormai generalizzato e inarrestabile.

Albert Uderzo, che da sempre disegna le divertentissime storie del piccolo nemico di Giulio Cesare (e che dal 1977, quando all'improvviso morì il geniale sceneggiatore René Goscinny, ne scrive anche le storie) non sembra però essersi montato troppo la testa. Lo abbiamo incontrato nello stand della Mondadori, casa editrice italiana di Asterix, durante la 25.a Fiera del libro per ragazzi di Bologna appena conclusasi; e abbiamo potuto constatarne la sostanziale semplicità, virtù che si può forse far risalire alle sue modeste origini di immigrato italiano dalla vita inizialmente non facile nè ricca.

«Il mio vero nome completo è Alberto Aleandro Uderzo. Quando nacqui, nel 1927, la mia famiglia si era trasferita in Francia da pochi anni. Mio padre, che si chiamava Silvio e faceva il falegname, era vicentino; ma le antiche origini della famiglia, come dice il nome, erano legate alla cittadina di Oderzo. Mia madre invece, Iria Crestini, era di origini toscane ma nata a La Spezia».

E infatti Uderzo capisce ancora bene l'italiano e riesce anche a parlarlo un poco. Dal padre dell'eroe nazionalista francese per eccellenza, questo francamente non ce l'aspettavamo.

«Per la verità, quando è nato Asterix volevamo farne piuttosto un antieroe, perché ad un personaggio comico è più adatto lo stile della derisione. E in realtà, poi, non abbiamo preso in giro solo Giulio Cesare e i Romani, o solo gli altri popoli europei, dai Britanni ai Goti, agli Elvezi e ai Corsi, ma abbiamo messo alla berlina costantemente anche le abitudini dei Galli, cioè dei francesi stessi».

La popolarità dei personaggi di Goscinny e Uderzo è tale, oggi, che ai bambini francofoni pare ormai naturale pronunciare «astérix» invece di «astérisque» e «obélix» invece di «obélisque». Senz'altro ciò può essere preoccupante per qualcuno, ma è a suo modo anche gratificante per chi quei personaggi ha inventato. Ma come nacque Asterix, esattamente?

«Era l'agosto del 1959. Goscinny e io dovevamo trovare rapidamente un'idea di personaggio e di serie per il nuovo giornale che stavamo preparando, «Pilote». René mi disse di recitargli i grandi periodi storici. Io cominciai dal Paleolitico, e quando arrivai ai Galli lui mi fermò. Ricordammo le lezioni di storia della nostra infanzia e decidemmo di volgerle in ridere».

«L'unico nome gallico che ricordassimo in quel momento era Vercingetorix, così stabilimmo che i nomi dei nostri Galli sarebbero finiti tutti in «-ix». E pensammo anche che sarebbe stata una furbata far cominciare il nome del personaggio principale per A, per farlo rimanere possibilmente in cima agli elenchi alfabetici».

E come si decise dove situare l'eroico villaggio gallico resistente a Cesare? «René non sembrava dare grande importanza alla posizione geografica. Mi disse: Mettilo dove vuoi, purché sia vicino al mare, in modo da permettere ai nostri personaggi di viaggiare. Io scelsi la Bretagna, l'antica Armorica, più che altro perché ci avevo passato un bellissimo periodo da ragazzo durante la guerra».

Il successo non tardò ad arrivare. Mentre continuavano a uscire nuove storie a puntate su «Pilote», nel 1961 venne edito anche il primo album, «Asterix il gallico», diecìquindicimila copie di tiratura. Il secondo raddoppia, e così via; «Asterix gladiatore», nel 1964, tira centocinquantamila copie; «Il giro di Gallia», l'anno dopo, trecentomila.

Intanto la Francia spedisce nello spazio il suo primo satellite artificiale, e lo chiama Asterix. Ma quando, nel settembre 1966, esce «Asterix e i Britanni» e in una sola settimana esaurisce la prima edizione di seicentomila copie, è l'apoteosi. Una cosa del genere non si era mai vista.

«Fu quello, probabilmente, l'album meglio riuscito di tutta la serie, è ancora oggi quello che amo di più. Da quel momento cominciammo a superare il milione di copie di prima tiratura. Le traduzioni vanno dall'Islanda alla Nuova Zelanda; le vendite in Germania superano talvolta quelle francesi».

Dopo la morte di Goscinny, e il conseguente inevitabile momento di crisi, Uderzo ha saputo risollevarsi più che egregiamente. Ha fondato una casa editrice propria, le «Editions Albert-René», che gli permette anche di promuovere adeguatamente l'uscita di ogni nuovo album. E' così che la prima tiratura dell'ultima avventura di Asterix è stata immessa sul mercato francese direttamente in due milioni e duecentomila copie.

E' una cifra strabiliante, oggi impensabile non solo per i migliori produttori disneyani ma proprio in assoluto. E, dopo un avvio un poco incerto nella stesura dei testi, ormai Uderzo ha affinato la sua tecnica anche in ciò, raggiungendo risultati di ottimo equilibrio.

«Il vero problema è trovare l'idea narrativa centrale per ogni album. Ho sempre avuto paura, prima di cominciare a scrivere un episodio nuovo. E ho paura anche adesso, perché non so cosa inventare, dove mandare Asterix la prossima volta. E' pure un problema meramente geografico. Il mondo antico era limitato, e ho già spedito Asterix ai limiti estremi delle terre allora conosciute, e anche semisconosciute: dall'America, già raggiunta da Fenici e Vichinghi prima di Colombo, all'India dell'ultimo episodio...».

Alla ricerca spasmodica della novità, bisognerebbe trovare allora qualche luogo ancora inesplorato, qualche continente magari fantastico, dove permettere alla solita bonomia di Asterix di giungere ed esercitarsi a suon di risate. Ma dove? In Atlantide, magari? «Asterix in Atlantide? Perché no?». Ma forse Uderzo ha già un'altra idea...

[Ferruccio Giromini]

SCOPERTA

## Beethoven ci ripensò

**LONDRA — Un manoscritto autografo di Beethoven, con tre pagine di correzioni inedite per l'«Inno alla gioia» della sua Nona Sinfonia, è stato «scoperto» da un esperto musicale della casa d'aste londinese «Sotheby's», e il 6 maggio prossimo sarà venduto al migliore offerente per un «prezzo record» previsto oltre le centomila sterline (200 milioni di lire).**

**Lo ha annunciato la famosa casa d'aste, precisando che si tratta di tre sole pagine della partitura, relative non al coro ma alla strumentalizzazione. Comprende ben 27 battute «corrette», scritte «sopra» le parti di flauto, violino, fagotto, corno, clarinetto, viola, violoncello e contrabbasso.**

**Secondo il prof. Stephen Roe, l'esperto che ha studiato il manoscritto («inviato a Sotheby's da un collezionista straniero perché venisse identificato»), si tratta di una scoperta «sconvolgente», che permette di far luce su alcuni aspetti finora sconosciuti della tecnica compositiva del grande musicista.**

**Un'altra interessante scoperta musicale è stata fatta qualche giorno fa: una partitura mai eseguita del compositore moravo Leos Janacek (1854-1928) è stata ritrovata nell'archivio musicale del museo moravo di Brno.**

**Originariamente, la composizione (un concerto per violino) nacque come una sorta di introduzione all'opera «La casa dei morti».**

LIBRI

## Riecco «Via col vento»

NEW YORK — Alexandra Ripley, scrittrice americana di romanzi storici, sarà autrice del seguito di «Via col vento», il celeberrimo romanzo di Margaret Mitchell. Lo rende noto «Life», precisando che la Ripley è stata scelta fra decine di candidati dalla William Morris Agency, che si sta occupando del progetto per conto degli eredi della Mitchell.

Lunedì agli editori saranno presentati la «scaletta» e due capitoli della seconda parte delle vicende di Rhett Butler e Scarlett O'Hara, già ultimati dalla scrittrice. Il prezzo d'asta per i diritti del romanzo potrebbe raggiungere i sette miliardi e mezzo di lire, e gli eredi della Mitchell faranno probabilmente la parte del leone nella divisione dei profitti.

LIBRI

## Altre lettere a Claretta

PARIGI — Sarà in libreria il 22 aprile il libro «Chi ama è perduto — Mia sorella Claretta» di Myriam Petacci, a cura di Santi Corvaja. Lo ha annunciato l'editore trentino Luigi Reverdito, durante l'ottavo Salone del libro in corso a Parigi.

Si tratta di una serie di lettere inedite che Mussolini scrisse a Claretta Petacci «in un momento molto delicato della sua vita».

«ZENO» / LA FIGLIA

# Bravissimi. Che sollievo

## Letizia Fonda Savio approva in pieno: lo sceneggiato, il regista, gli attori

**«Bolchi - commenta l'anziana signora - ha capito mio padre». E così forse ripaga il regista dei tanti dubbi espressi durante le riprese, che riguardavano anche Dorelli, oggi giudicato un bel borghese «dalla faccia indolente e abulica», un attore che finge bene di inciampare nella vita e nelle cose. Ma il suo «ideale» resta però Alberto Lionello, il primo «Zeno». E gli altri? Ottimi interpreti: Maranzana, Giordana, la Piccolo e la Brigliadori, «tanto bella».**

Servizio di
**Alessandra Longo**

Ralph, il dobermann distratto e conciliante di Letizia Svevo, attende, accucciato su un morbido tappeto persiano, di ottenere udienza. Scorrono i titoli di coda della «Coscienza di Zeno» di Sandro Bolchi. La figlia di Italo Svevo si toglie gli occhiali, il suo sguardo chiaro abbandona quello schermo fissato a lungo, con la saggezza della novantenne ma l'emozione intatta della «vestale» che mai ha cessato di vegliare «sull'opera di papà». Sorride ora Letizia, anche a Ralph che la scruta innamorato. Sì, lo spettacolo le è piaciuto. Bolchi è diventato «maturo», commenta con materna convinzione la signora. Glielo direbbe senza reticenze al telefono forse per ripagarlo dei tanti dubbi espressi al tempo delle riprese. Dubbi che non risparmiavano nemmeno Johnny Dorelli, uno Zeno che inquietava Letizia, uno Zeno che non era andato a trovarla, che non aveva sentito l'esigenza di rubare segreti alla figlia dello scrittore. Tutto dimenticato, adesso. Dorelli è «bravo», un bel borghese triestino «dalla faccia indolente e abulica», un attore che finge bene di inciampare nella vita e nelle cose, un po' Charlot, «come lo era, in fondo, papà».

Il salottino-biblioteca di casa Svevo è ancora avvolto nella penombra. Da un cassettone intarsiato ammicca la foto in cornice d'argento dell'Autore. Sorride anche lui, con occhi ironici. Letizia spegne quella televisione ultimo modello relegata in un angolo della grande stanza, accanto a una parete di libri. Rivedrà lo sceneggiato con calma. Ha la cassetta registrata. «Non sono un critico, sono una figlia — dice — forse quello che penso non è giusto. Certo, quello che penso mi deriva dalle conversazioni con papà...».

E'la premessa per liberarsi di un piccolo malumore, un appunto da confessare sottovoce per non offendere la prova riuscita di Dorelli. «Sì, è bravo, bravissimo — sussurra la signora vestita, al solito, di viola — ma non è Zeno. Non l'ho mai immaginato così. Ci voleva un uomo più giovane che potesse invecchiare lentamente sullo schermo... ». Letizia si pente subito, sa che i suoi rilievi sono, per forza di cose, autorevoli. Non vorrebbe togliere smalto «a un'operazione che ha portato Trieste nelle case di tutt'Italia». Però non riesce a sopprimere il ricordo di un altro Zeno, «il mio Zeno ideale», dice. Alberto Lionello, signor Cosini di vent'anni fa, «era semplicemente perfetto. Non solo. Era giovanissimo... ».

La notte prima dell'esordio di quella «Coscienza» anni '60, la figlia di Svevo non dormì. Paura e tensione. Poi, liberazione e gioia. Questa volta, per Sandro Bolchi, su Raidue, è un'altra cosa. «Come ti senti?», le chiede una cugina. E lei: «Sento uno 'sbisighin'». Come dire una sotto-emozione. I tempi sono cambiati, Italo Svevo ha conquistato lo spazio e la dignità che gli competevano. Non c'è più ragione di tremare, di inquietarsi.

Ed ecco le prime immagini sullo schermo, alle 20.30 di giovedì 14 aprile. Una data che piacerebbe a Zeno, lui che, di date, vive, caricandole di significati. Il 15 aprile del 1890 non è forse nel libro giorno di morte per il padre dell'anemico protagonista? Una scena importante, quella dell'addio. Bolchi ha avuto il coraggio di riproporla nella fascia di maggior ascolto televisivo, all'Italia dei quiz. Letizia fissa l'agonia di Alain Cuny. «E' bravo, bravissimo», commenta alla fine. A metà percorso, si lascia scappare però la sua passione nascosta. «Il migliore è Mario Maranzana», annuncia. Sì, le piace Giovanni, padre delle quattro sorelle Malfenti, «grande negoziante, ignorante e attivo... salute ferrea, un corpo enorme alto e grosso del peso di un quintale e più». Così lo descrive Svevo e così lo fa l'attore triestino.

Bolchi, che pure ha attinto pericolosamente dal mondo effimero della televisione (Ada/ Eleonora Brigliadori presentava a Canale 5, Guido /Andrea Giordana è stato Conte di Montecristo, poi presentatore di Sanremo e di Miss Italia, lo stesso Zeno / Dorelli ha alle sue spalle personaggi come «Dorellik») non ha stravolto il trovarobato umano della «Coscienza». «E' riuscito a creare i tipi», dice Letizia. Ottavia Piccolo, per esempio. E' un'Augusta davvero brutta e «slavata». «Ha persino l' ocio storto . Come farà — si chiede stupita la signora — a fingere addirittura uno strabismo?». Magie del teleschermo. Magie che consentono anche ad Andrea Giordana di superare la «prova-gradimento». Letizia Svevo lo vede apparire all'improvviso sul video, in lino bianco, la voce impostata, un volto «da signorino, imberbe, bruno e pallido», come da Urtext. Una «sceita indovinata», un altro punto a favore dell'exgiovane regista ora diventato «maturo». Giordana, «un po' duro e molto vanesio» corrisponde all'antipatico Guido Speier, l'uomo senza qualità che suona benissimo il violino e si permette persino libere interpretazioni di Bach.

I grandi occhi azzurri della signora novantenne non si staccano da quel piccolo apparecchio che le regala l' «inaspettato sbisighin». «Sono davvero grata a Bolchi, si vede che s'è impegnato a fondo e ha capito mio padre. Papà trovava tutta la vita di Zeno farsesca. Quando leggeva a noi bambini i capitoli della 'Coscienza' diceva di non essersi mai divertito tanto come nello scrivere la novella».

Anche Letizia si è divertita giovedì. Sui titoli di coda ha accarezzato Ralph, quasi «liberata». Un solo dubbio: «Riuscirà Eleonora Brigliadori, che è tanto bella, a fare la vecchia nella seconda parte?».



**Dorelli nei panni di Zeno Cosini: un'interpretazione ottima, secondo la figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio, che ha seguito con piacere la riduzione televisiva. «Bolchi è diventato più ''maturo''» è stato uno dei suoi commenti, favorevoli su tutta la linea.**

TEATRO

# Quel pittore crea Kantor di libertà

Servizio di
**Tino Dalla Valle**

*Milano terrà a battesimo il nuovo lavoro dell'artista*

MILANO — «Cricot» è l'anagramma di una parola polacca che significa: Ecco il circo! E «Cricot» si chiamava una compagnia di attori che operava a Varsavia negli anni '30. A quel nome si ispirò Tadeusz Kantor quando nel 1955, a Cracovia, fondò la propria compagnia teatrale che chiamò «Cricot 2» e che debuttò con un lavoro intitolato proprio «Il circo».

Kantor, pittore per studi e per vocazione, aveva già lavorato per un teatro clandestino durante l'occupazione tedesca e aveva messo in scena «Il ritorno di Ulisse» di Wyspianski. Ma finita la guerra, aveva dovuto interrompere l'attività drammatica.

«C'era lo stalinismo — dice ora Kantor — e non si poteva recitare quello che si desiderava. Finito quel periodo sono riuscito ad avere un certo margine di libertà e così ho potuto dar vita a una mia compagnia».

Tutti conoscono il successo del teatro di Kantor che con «Cricot 2» e con lavori come «La classe morta» e «Wielopole Wielopole» ha girato tutti i continenti venendo a costituire un singolare fenomeno del teatro mondiale.

Già nel 1980 Kantor aveva preparato un lavoro in Italia: «Wielopole Wielopole» fu infatti allestito quell'anno a Firenze: tre anni fa «Crepino gli artisti» fu coprodotto dal Centro ricerca teatrale di Milano e lo scorso anno, sempre a Milano, Kantor allestì «La macchina dell'amore e della morte».

Ora è a Milano da due mesi per preparare la messa in scena di «Qui non ci torno più, il lavoro prodotto in collaborazione da Kulturstadt Europas-Werkstatt Berlin 1988 — Milano Aperta, Comune di Milano, Settore cultura e spettacolo — Festival d'Automne-Centre Georges Pompidou.

Come mai ha scelto l'Italia per preparare i suoi lavori? «In verità comincio a prepararli in Polonia, a Cracovia, e vengo qui solo per la fase finale della messa in scena anche se poi il lavoro si sviluppa e si modifica continuamente durante l'allestimento. Altre opere le ho preparate in Germania o in Francia. Non c'è nessuna particolare predisposizione da parte mia verso l'Italia: le mie scelte sono dovute solo al caso. Come artista, pittore intendo dire, le mie simpatie vanno alla Francia dove sono stato per un anno nel 1947; ma qui in Italia mi trovo benissimo e sono lieto di poter collaborare con le vostre istituzioni culturali e anche con i vostri giovani: nella mia compagnia ci sono otto attori italiani con una ventina di polacchi. Se dovessi scegliere una seconda patria, sceglierei la Francia o l'Italia».

Come mai queste sue continue migrazioni da un Paese all'altro da un teatro all'altro? «Io non potrei lavorare in un teatro fisso, in una organizzazione stabile. C'è qualcos'altro oltre la professionalità che, a mio parere, è ben più importante: cioè la necessità di esprimersi in un certo modo e in nessun altro. Sul palcoscenico posso fare certe cose che non posso fare nella pittura. Però, in fondo, per me si tratta di comporre parole, situazioni, ambienti, colori; insomma, è tutta la stessa cosa.

«Tutto quello che creavo, o che ho creato, ha sempre avuto dei fini che, secondo la mia opinione, erano della massima importanza e cioè: salvare dall'oblio e conservare nella memoria non soltanto mia, ma nella memoria storica tutto ciò per cui nel grande teatro della vita l'uomo si presentava e si presenta soltanto come essere umano senza attributi e senza ideologie. Io cerco di salvare dalla dimenticanza le ragioni della vita spirituale che sono le ricche miniere della materia più preziosa e più delicata. Per far questo, ricorro ovviamente, alle mie personali esperienze, ai miei ricordi, alla mia vita privata, perché in ognuno di noi c'è un valore universale che non può essere cancellato. Questo nuovo spettacolo è veramente uno scavo nel più profondo della mia memoria e della mia personalità con ampie citazioni degli spettacoli precedenti, ma anche con un ulteriore approfondimento che arriva alle confessioni più intime. Il pubblico giudicherà».

Crede che questa strada possa rappresentare il futuro del teatro? «No certamente, il futuro del teatro non è affar mio e non mi interessa, anche perché è impossibile fare previsioni in questo campo».

«Qui non ci torno più» andrà in scena da sabato 23 aprile a sabato 30 al Teatro Studio di Milano; quindi a Berlino in maggio, a New York, a San Paolo, e in ottobre a Parigi al Festival d'Automne. Poi in tutto il mondo.

Tadeusz Kantor ha oggi settantatré anni ed è ancora fisicamente in piena forma. Sa di non essere un ragazzo ma, aggiunge, «la nostalgia è la forza della mia vita spirituale e l'attività artistica, la creatività è talmente libera che può crescere anche fra le mura di una prigione. Io ho la fortuna di potermi esprimere come voglio e ringrazio il cielo che mi ha dato questa opportunità».



**Tadeusz Kantor durante le prove di «Qui non ci torno più», a Milano.**

■ **POLONIA.** Un ex attore polacco ha costituito una compagnia cinematografica privata a Cracovia (Polonia meridionale), ponendo fine al monopolio statale nel settore della produzione di film. Leopold R. Nowak, il quale ha avuto anche esperienze come sceneggiatore e regista, ha ricevuto l'autorizzazione a costituire la sua compagnia, la «Galicja Film.

PORDENONE / FOTOGRAFIA

# Commedia del vivere, clic

## Paolo Gallo e il suo approccio con la quotidianità in una mostra

PORDENONE — Le chiama «disgraziate», le sue fotografie, Paolo Gallo; attributo quanto meno insolito per definire un lavoro, assai pulito sul piano formale, e quindi di accertata professionalità, che investe l'accidentalità quotidiana. Cioè le piccole/-grandi storie di ordinaria follia che accompagnano l'uomo nel suo difficile cammino esistenziale.

Il gruppo fotografico «Camera obscura» del Centro iniziative culturali Pordenone dedica a Paolo Gallo di Cividale del Friuli, fotografo pubblicitario da più di un lustro, questa mostra (aperta fino al 21 aprile) perché vincitore, assieme ad altri due, del concorso «Fotografi per un'esposizione, invito alla fotografia 1987» indetto dallo stesso Centro culturale ed esteso alle tre Venezie.

Paolo Gallo si è già fatto conoscere a Trieste, un paio d'anni fa, in una mostra promossa dal Gruppo 78, in cui esibiva ancora immagini, ricavate dall'emulsione fotosensibile, con l'alone della «disgrazia». A quelle, oggi, ne aggiunge di nuove, tutte segnate dal medesimo gusto sorridente e corrosivo al tempo stesso,

Gallo nel suo mestiere d'inventore di artifici seducenti per invogliare il pubblico all'acquisto, ha bisogno di pause di riflessione per guardare il mondo com'è, al di là della cosmesi pubblicitaria e per restituirlo filtrato dal suo personale disincanto, per traslati segnici, assemblati con scanzonata provocazione.

Del mestiere di fotografo pubblicitario rimane la bellezza levigata della superficie, la cura compositiva, la volontà di dire molto con poco,

E' forse inutile precisare che questa di Gallo è una fotografia creativa, dove l'immagine ottenuta non pretende alcuna referenza con il reale; egli inventa evocazioni visive col mezzo fotografico, anziché con altri, rimanendo profondamente aderente allo specifico impiegato (nessuna scorribanda nei territori della pittura, a esempio). Il motivo della caducità, del nulla che noi siamo e che ci circonda, è quasi costante e s'identifica nell'ingrediente «cenere» con cui sono costruite gran parte di queste meditazioni visive.

Mucchietti di cenere, mozziconi di sigarette, rimasugli del quotidiano si sgranano e accumulano, formando il paesaggio minimale in cui Gallo si specchia e noi con lui. Spesso sono ingredienti del suo mestiere — rullini, la macchina fotografica — a comporre lo scenario, come parafrasi del reale, in un gioco calcolatissimo, assurdo o divertente, con l'eco persistente dell'artificialità, del simulacro, scotto inevitabile da pagare all'era dell'informatica.

La mano dura del manichino affonda le dita in una scia di cenere, ma sul polso di un'altra compare un'impietosa «Gilette». Niente paura: l'allusione suicida si tramuta in parodia, perché da essa pende pure una striscia di carta seghettata, un residuo di materiale fotografico, pronto ad alleggerire il peso di uno sbando traumatico.

La commedia, col sorriso ironico, si addice di più all'uomo postmoderno, che non la tragedia. Sul fondale della finzione, anche i sentimenti devono adeguarsi alla plastica, al sistema «usa e getta».

[Maria Campitelli]




**Una delle «fotografie disgraziate» di Paolo Gallo esposte a Pordenone. Gallo è arrivato alla foto d'arte partendo dal mestiere di fotografo pubblicitario.**

PORDENONE / PITTURA

## Talismani da vedere

### Un maestro americano dell'op art

PORDENONE — S'inaugura sabato 23 aprile, nelle sale della Galleria Sagittaria, a cura del Centro iniziative culturali, una personale di Richard Anuskiewicz, maestro americano dell'arte optical, allievo di Albers, tra il '53 e il '55, alla Yale University.

Contemporaneamente a una grande mostra newyorkese alla Green Gallery, dedicata ai 40 anni della sua pittura, Anuskiewicz presenta uno scelto numero di realizzazioni grafiche e pittoriche, capaci di rendere molto bene la raffinata qualità del suo lavoro.

Le opere di questo artista di origine polacca, che concepisce la pittura «come ricerca e scoperta di interazioni cromatiche», hanno la natura limpida ma anche sacra e contraddittoria del talismano, con superfici sfaccettate e scintillanti: specialmente le miniature che denunciano, proprio nelle loro piccole dimensioni, una ricerca del prezioso e del perfetto tale da superare del tutto ogni sensazione di freddezza o di troppo schematica lucidità.

MUSICA

# Garfunkel: si risente il suono del silenzio

LONDRA — A 18 anni esatti dalla più dolorosa «separazione» nella storia della musica dopo quella dei Beatles, l'ombra di Paul Simon non accompagna più come «un'assenza» inquietante il sempre riccioluto Art Garfunkel. Il pubblico in delirio della «Royal Albert Hall» di Londra ha compiuto giovedì sera il grande esorcismo: un Garfunkel bravo come non mai è stato riconosciuto a gran voce legittimo erede e continuatore di quello stile inimitabile che negli anni '60 rese leggendario il duo vocale americano.

L'arpeggio di chitarra ultrafamoso che introduce «The sounds of silence» ha fatto da detonatore all'applauso che ha accolto il ritorno di Garfunkel in Europa dopo tanti anni «non facili».

Ascoltando dalla sua voce pura, senza vibrato, i cavalli di battaglia «di quei tempi», come «Scarborough fair» o «Bridge over troubled water», ci si accorge con stupore che è il suo timbro, più di quello di Simon, a essere rimasto impresso nella nostra memoria. Era nella sua intonazione pacata, sognante, che batteva il cuore di quella «strana coppia» nata verso il 1960, e formata da un un bel ragazzo biondo e un piccoletto dai capelli lisci neri («Tom e Jerry» si erano fatti chiamare, in un primo tempo, quando ancora non erano arrivati i trionfi degli anni '65/'70).

Dopo il «divorzio», nel 1970, le cose sono andate meglio per Simon: era lui, il piccoletto, in grado di comporre capolavori; Garfunkel preferiva invece cantare. Ma trovare qualcuno che ti scriva il pezzo giusto è difficile e spesso nelle mani del caso. Dopo l'azzeccato «I only have eyes for yoy», i suoi sei Lp «solitari» sono passati quasi tutti inosservati.

«Vi ringrazio, inglesi, per avermi tenuto su durante questi strani anni — ha detto Garfunkel alla fine del suo ''ritorno'' londinese —, siete meravigliosi». Camicia nera, con spalle e taschini bianchi da «cowboy metropolitano», blue-jeans e stivali neri, il suo viso forse tradisce l'avvicinarsi dei cinquant'anni, ma non certo la sua voce.

L'apparizione europea di Garfunkel si limita per ora al Regno Unito, ma in autunno il cantante potrebbe approdare anche in Italia per lanciare il suo ultimo 33 giri, «Lefty». La sfida a distanza con il suo amico-rivale riparte così, con il «rilancio» di Garfunkel, dopo un '87 che ha visto Simon aggiudicarsi il «disco dell'anno» con la sua geniale trovata «americano-sudafricana» di «Graceland».

In attesa di un possibile «reincontro», come quello del 1981 nel Central Park di New York (ricordato dal «Guinness dei primati» come il più affollato concerto pop della storia) Art Garfunkel porta avanti da solo la fiaccola e lo stile dell'antica ditta «S and G».

Con l'accompagnamento «firmato» dal pianista Nicky Hopkins, il cantante ha fatto ascoltare giovedì sera una versione «alla sua maniera» del famoso «When a man loves a woman» di Percy Sledge, che per qualche secondo non ha ricevuto applausi: nessuno osava rompere l'atmosfera che i due artisti avevano saputo creare.

«Bravo Art!», hanno scandito alla fine gli spettatori londinesi, sulle note di una scatenata «Cecilia» a tempo di calipso.

DANZA

## La Bausch in Italia

PALERMO — Pina Bausch torna in Italia, ma con una sola tappa, Palermo, dove sarà il 4, 5 e 6 maggio con uno dei suoi spettacoli più famosi, «Sulla montagna si è sentito un grido». Quest'opera di teatro-danza debuttò nell'84 a Wuppertal, la città tedesca dove la grande coreografa vive da quindici anni, e nel nostro paese è stata rappresentata solo alla Fenice di Venezia, tre anni fa.

In questi anni il lavoro dell'artista tedesca ha girato il mondo, da Parigi a New York. Come tutte le realizzazioni più recenti di questo gruppo di teatro-danza, «Sulla montagna» è montato come una sequenza di azioni ed episodi in cui ritmi estremamente lenti e ripetitivi si alternano con momenti frenetici, in un susseguirsi di musiche classiche e leggere.

## RAIUNO

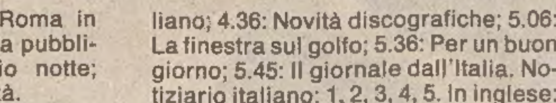
**8.30** D.S.E.: Bambini e diritti in Europa.
**9.00** D.S.E.: Aujourd' hui en France.
**9.30** Tutti in pista nel 6.o continente.
**10.00** Milano: Inaugurazione della 66.a Fiera Campionaria internazionale.
**11.00** Il mercato del sabato. Di L. Rivelli (1.a parte).
**11.05** Che tempo fa.
**12.00** Tg1 - Flash.
**12.05** Il mercato del sabato. (2.a parte).
**12.30** Check-up. Programma di medicina.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg1 - Tre minuti di...
**14.00** Prisma. Settimanale di spettacolo.
**14.30** Vedrai. Settegiorni Tv.
**14.45** Sabato sport. Milano, atletica leggera, Stramilano.
**16.30** Speciale Parlamento.
**17.00** Il sabato dello Zecchino.
**18.00** Tg1 - Flash.
**18.05** Parola e vita: Il Vangelo della domenica commentato da padre R. Cantalamessa.
**18.15** Estrazioni del lotto.
**18.20** Dal Teatro delle Vittorie in Roma «Buona fortuna». Conduce Elisabetta Gardini.
**19.40** Almanacco del giorno dopo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Dal Teatro delle Vittorie in Roma, la Rai in collaborazione con il Parlamento Europeo, con la Commissione della Comunità Europea e con il Consiglio d'Europa presenta: «Europa Europa».
**23.00** Telegiornale.
**23.10** Sabato club. «IL FUGGIASCO DI SANTA FE'» (1951). Film. Regia di Kurt Newmann. Con Joel McCrea, Dean Stockwell, Leon Annes (1.o tempo).
**24.00** Tg1 - Notte. Che tempo fa.
**0.10** Sabato club. «IL FUGGIASCO DI SANTA FE'». (2.o).

## RAIDUE

**8.00** Week-end. Con Giovanna Maldotti (1.a parte).
**8.30** Meatballs e spaghetti. Cartoni animati.
**9.00** D.S.E.: 1947, la scelta democratica italiana.
**9.30** Giorni d'Europa. Di Gianni Colletta.
**10.00** Silas. Telefilm. La grande città.
**10.25** Matiné al cinema. Gino Cervi, il segreto della semplicità. (XXIII) «I MISERABILI». Film drammatico, 2.o episodio. «Tempesta su Parigi» (1947). Con Gino Cervi, Valentina Cortese, Andreina Pagnani. (1.o tempo).
**11.10** Tg2 - Flash.
**11.15** «I MISERABILI». «Tempesta su Parigi». (2.o tempo).
**12.05** Sereno Variabile.
**13.00** Tg2 - Ore tredici.
**13.15** Tg2 - Sport, Tutto campionati - Meteo 2.
**13.30** Sereno Variabile. 2.a parte.
**14.30** Tg2 - Ore quattordici e trenta.
**14.35** Sereno Variabile. 3.a parte.
**15.15** Star. Di Paolo Meucci.
**15.45** Patatrac, scherzi e giochi.
**16.20** Thundercats. Prove di consacrazione.
**16.45** Vedrai. Settegiorni Tv.
**17.00** Tg2 - Flash.
**17.05** D.S.E. Block-notes.
**16.35** Un tempo di una partita di pallacanestro dei play-off.
**18.30** Tg2 - Sportsera.
**18.45** Faber l'investigatore. Telefilm.
**19.35** Meteo 2 - Previsioni del tempo.
**19.45** Tg2 - Telegiornale.
**20.30** Western, frontiera senza confini. (XII) «LA CONQUISTA DEL WEST (HOW THE WEST WAS WON» (1963). Regia di John Ford, Henry Hathaway, George Marshall.
**23.05** Tg2 - Stasera - Meteo 2.
**23.10** Rosa e chic.
**24.00** Tg2 - Sportsette. Napoli, pugilato.

## RAITRE

**11.40** Vedrai. Settegiorni Tv.
**12.00** Magazine 3.
**14.00** Rai regione, Telegiornale regionale.
**14.30** «ECCO IL FILM DEI MUPPETS». (1979) Regia di James Frawley.
**16.10** Keep on rocking.
**17.35** Jan Dury and The Block Heads.
**17.30** Tg3 - Derby.
**17.35** Helzapoppin.
**18.25** Italia delle regioni.
**19.00** Tg3 - Meteo 3.
**19.30** Rai regione, Telegiornale regionale.
**19.45** Videoclip.
**19.50** Verdeazzurro, uomo e dintorni. Settimanale sull'ambiente di Ennio Mastrostefano.
**20.30** Domani si gioca. Programma ideato e condotto da Gianni Minà.
**21.30** Colossi di casa (1). «LE FATICHE DI ERCOLE». Film storico. Regia di Pietro Francisci. Con Steve Reeves, Sylva Koscina (1.o tempo).
**22.30** Tg3.
**22.25** «LE FATICHE DI ERCOLE» (2.o tempo).
**23.15** Helzapoppin, un salto dietro le quinte. Settimanale sullo spettacolo.
**24.00** Appuntamento al cinema.


Valentina Cortese (Raidue, 10.25)

### RADIOUNO

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde per chi viaggia, progamma di L. Matti; 6.45: Oggi al Parlamento; 7.20; Gr regionale; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: Emilio Bonucco in «La vita di Vincent van Gogh» (7), regia di Riccardo Caggiano; 13.25: Taglia e cuci; 14.03: Spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà Varietà; 16.30: Teatro insieme; 17.30: Parliamo anche noi di sport; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21: Gr1 Flash; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti di oggi; 22.27: Teatrino, varietà radiofonico; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30, Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

### RADIODUE

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19,26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo Decaro, regia di Vito Cantaduca; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Un attore, un poeta, rubrica di Silvia Caselli, regia di Nello Pepe; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Settanta minuti, itinerari tra problemi, fatti e personaggi della cultura; 11: Long playing hit; 12.10-14.15: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45-15.50: Hit parade; 14: Quindici minuti con...; 15: «Qui la voce tua soave», la voce di Toti Dal Monte; 15.30: Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.50-23.03: Occhiali rosa; 21: Dal Foro Italico in Roma, Stagione sinfonica pubblica '87-'88, nell'intervallo (ore 21.50 circa) Poesia e musica; 22.43: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
15: Studiodue, 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classic; 19.26: Ondaverde due; 19.30: Gr2 Radio sera; 19.50: Stereodue classic; 21: Da Roma in stereodue, stagione sinfonica pubblica 87-88; 22.43: Gr2 Radio notte; 23.50: Fm musica. Disconovità.

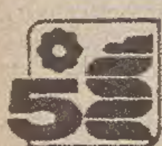
### RADIOTRE

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6-7: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Radiosoftware; 11.45: Press house; 12: Il mondo dell'economia; 12.30-14.15: Pomeriggio musicale; 14.48: Controsport; 15.30: Dall'Auditorium «D. Scarlatti» di Napoli, I concerti di Napoli, Stagione sinfonica pubblica, dirige Anton Nanut, nell'intervallo (ore 16.15 circa) Libri novità; 17: Il villaggio del sabato; 18.45: Quadrante internazionale; 20: I simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 21: Una stagione alla Scala: «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni, dirige G. Patanè; 23.25: J. Brahms; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverde notte; Notturno italiano; 23.31: Costellazioni; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e Notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni 50; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta cultura; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Undicietrenta cultura.
**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Ad ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del sabato; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Val Resia; 14.40: Tavolozza musicale; 15: Da uomo a uomo, di Jelka Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Canto diurno di una Peppina errante»; 18.20: Raccontiamo la musica: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.



**7.00** Show: Buongiorno Italia.
**8.20** News: Buongiorno Italia.
**9.00** News: Rubriche.
**10.00** Telefilm: Arcibaldo. «Il concorso».
**10.30** «Cantando Cantando». Gioco musicale.
**11.30** «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
**12.40** «Il pranzo è servito». Gioco condotto da Corrado.
**13.30** Telefilm: I Jefferson.
**14.00** Film: «IL GIOVEDI'». Con Walter Chiari, Michele Mercier. Regia di Dino Risi.
**16.00** Film: «NELLA CITTA' L'INFERNO». Con Anna Magnani, Alberto Sordi. Regia di Renato Castellani. (Italia 1958).
**18.15** Telefilm: Webster. «L'attesa».
**18.45** Telefilm: Love Boat. «Per sempre felici».
**19.45** «Tra moglie e marito».
**20.30** «Raffaella Carrà Show».
**23.15** Telefilm: Top Secret. «La mangusta».
**0.15** Telefilm: Clitter. «Le ragazze di madame Lil».
**1.55** Telefilm: Gli intoccabili. «Il segno di Caino».



**8.30** Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
**9.30** Telefilm: Wonder Woman.
**10.30** Telefilm: Kung Fu. «Il soldato».
**11.30** Telefilm: Agenzia Rockford.
**12.30** Telefilm: Charlie's Angels.
**13.30** Sabato Italia 1 Sport.
**13.31** Calcio Sport. Conduce Roberto Bettega.
**14.15** Sport: Americanball.
**15.00** Telefilm: Chips.
**16.00** Bim, Bum, Bam.
**18.00** Musicale: Musica è.
**19.00** Telefilm: Simon e Simon.
**20.00** Cartone animato: Piccola bianca Sibert.
**20.15** Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
**20.30** Film: «LA MOGLIE IN BIANCO... L'AMANTE AL PEPE». Con Lino Banfi, Pamela Prati. Regia di Michele Tarantini.
**22.20** Sport: Superstar of wrestling.
**23.00** La grande boxe.
**23.45** Grand Prix.
**0.45** Film: «OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS». Con Sidney Poitier, Martin Landau, Barbara Mc Nair.



**8.10** Telefilm: La grande vallata.
**9.00** Film: «QUANDO TORNA L'INVERNO». Con Jean Gabin, Jean Paul Belmondo. Regia di Henry Verneuil. (Francia 1962).
**11.00** Telefilm: Strega per amore.
**11.30** Telefilm: Giorno per giorno.
**12.00** Telefilm: La piccola grande Nell.
**12.30** Telefilm: Vicini troppo vicini.
**13.00** Ciao Ciao. Programma per ragazzi.
**14.30** Telefilm: Detective per amore.
**15.30** Film: «LA VALLE DEI MONSONI».
**17.15** Telefilm: Yellow rose.
**18.15** C'est la vie.
**18.45** Gioco delle coppie. Gioco condotto da Marco Predolin.
**19.30** News: «Dovere di cronaca».
**20.30** Film: «OSSESSIONE DI DONNA». Con Susan Hayward, Stephen Boyd. Regia di Henry Hathaway (Usa 1959) Drammatico.
**22.30** News: Cinema e Co.
**23.00** News: Parlamento in.
**23.55** News: Dovere di cronaca (replica).
**0.55** Telefilm: Vegas. «L'amore è cieco».
**1.50** Telefilm: Missione impossibile.

### TELEQUATTRO

**15.30** Fatti e commenti.
**19.00** Cavalli in pista (replica).
**19.30** Fatti e commenti.
**23.00** Fatti e commenti (replica).

### TELEFRIULI

**11.15** «La conquista di Luche», telefilm.
**12.15** Invito allo sport; «L'alpinismo», 2.a puntata.
**12.50** Mattino flash.
**13.00** Il calcio dilettanti.
**13.30** «Il bastardo», sceneggiato.
**14.30** «Rocket Robin Hood», cartoni animati.
**15.00** Roberta pelle.
**15.30** Rugby. Telecronaca dell'incontro: Union Reds Carniel-A.S. Montebelluna Rugby.
**17.15** «La signora e il fantasma», telefilm.
**17.45** «Viaggio al centro della terra», cartoni animati.
**18.15** «Le sorelle Materassi», 8.a puntata, sceneggiato.
**19.00** Telefriuli sera.
**19.30** «Giorno per giorno», rubrica.
**20.00** «La vita comincia a quarant'anni», telefilm.
**20.30** Tragedia lirica «Sancia di Castiglia».
**22.30** Telefriuli notte.
**23.00** «Giorno per giorno», rubrica.
**23.30** Side: proposte per la casa.
**24.00** «COME SCOPERSI L'AMERICA», film con Macario e Delia Scala.
**1.30** News dal mondo.

### TELEPORDENONE

**12.00** Dalla parte del consumatore.
**13.30** Ruote in pista. Rubrica.
**14.00** Basket e basket.
**14.30** «Daltanius» cartoni animati.
**15.00** «Sport Billy» cartoni animati.
**15.30** «Marron glace» telenovela.
**16.00** Cinerubrica.
**16.30** Nuova Elettronica.
**17.00** Jupiter.
**17.30** «Sport Billy» cartoni animati.
**18.00** «Daltanius» cartoni animati.
**18.30** «Daniel Boone» telefilm.
**19.30** Tpn Cronache.
**20.00** «Marron glace» telenovela.
**20.30** Ciclo: Un po' di malizia «LA CAMERIERA SEDUCE I VILLEGGIANTI», film.
**22.00** Teledomani informazione internazionale.
**22.30** Tpn Cronache.
**23.00** Basket e basket.
**23.30** «Daniel Boone» telefilm.
**0.15** Redazionale.

### TVM

**14.30** Roberta Pelle.
**15.00** Cartoni animati.
**17.30** Sentieri della speranza.
**18.00** Roberta Pelle.
**18.30** Telefilm, L'allenatore.
**18.55** Telefilm, Detective.
**19.20** Prima Visione.
**19.30** Tvm Notizie.
**20.00** Roberta Pelle.
**20.30** Film: «ULTIMA NOTTE».
**22.10** Prima Visione.
**22.25** Tvm Notizie.
**22.45** Film: «IL PIRATA BARBANERA».

### ODEON TV - TRIVENETA

**10.00** Carmin, telenovela.
**11.00** Rassegna tappeti: Seven Carpet News.
**13.00** Forza Italia. Spettacolo di attualità e informazione sportiva.
**14.30** Film: «TROPIS: UOMO O SCIMMIA?» (1970).
**16.30** Odeon Sport, calcio (replica).
**18.00** Questitalia, settimanale di attualità giornalistica.
**18.30** Guiness dei primati.
**19.00** Parliamo di pesca, rubrica.
**19.30** La ruota della fortuna, gioco a premi.
**20.30** Captain Power, telefilm.
**21.00** Film: «DELTA FORCE». Regia Menahem Golan con Chuck Norris, Hanna Schygulla.
**23.30** Odeon Sport, anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
**1.00** Rubrica: Motor News.
**1.30** Film: «LA SCONFITTA DI SATANA».


Susan Hayward (Retequattro, 20.30)

### TELECAPODISTRIA

**13.30** Telegiornale.
**16.10** «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson.
**18.50** Telegiornale.
**19.00** «Sportime», quotidiano sportivo.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**20.00** Settimanale di informazione internazionale.
**20.30** Tennis, Torneo Volvo di Chicago: semifinale.
**22.45** Telegiornale.
**22.55** «Sportime», quotidiano sportivo.
**23.15** «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
**23.45** «Donna Kopertina». Rubrica di sport femminile.

### ITALIA 7 - TELEPADOVA

**11.30** Grappeggia, redazionale.
**12.30** I Ryan, sceneggiato.
**13.30** Bravestarr, cartoni.
**13.50** Eroi dello spazio, cartoni.
**14.15** Una vita da vivere, sceneggiato.
**16.30** Piume e paillettes, telenovela.
**17.00** Mary Hartman, situation comedy.
**17.30** Giatrus, cartoni.
**18.00** Combattler V, cartoni.
**18.30** Erculoidi, cartoni.
**19.00** Masters, cartoni.
**19.30** California, telefilm.
**20.30** «UNA DONNA ALLO SPECCHIO». Film, regia di Paolo Quaregna, con Stefania Sandrelli e Marzio Honorato.
**22.30** Colpo grosso speciale.
**0.00** Profondo news, settimanale di attualità.

### TMC - TELEANTENNA

**7.30** Cbs Evening News (edizione originale).
**8.00** Cbs Evening News (r).
**10.40** Snack, cartoni animati e comics.
**11.30** Batman, telefilm.
**12.00** Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
**13.00** Oggi News, telegiornale.
**13.25** Teste di gomma.
**13.30** «La settimana politica», commento di Gianni Giuricin.
**13.45** Sport show, rotocalco sportivo.
**17.00** Sabato in jeans, telefilm.
**18.00** James, telefilm.
**19.00** Stevie Nicks, concerto.
**20.00** Tmc News, telegiornale.
**20.30** Cinema Montecarlo: «TEMPESTA», drammatico. Con John Cassavetes, Gena Rowlands, Vittorio Gassman.
**22.55** Notte News, telegiornale.
**23.00** Tele Antenna, ultime notizie e anticipazioni sportive.
**23.15** Sabato notte: «L'AMERICA E' ANCORA LONTANA», commedia. Con Isabelle Huppewrt, Roger Coggio.
**1.00** Longstrett, telefilm.

### CANALE 55

**19.00** Video anch'io.
**19.30** Ch 55 News.
**20.00** «Skyways», telefilm.
**20.30** I cartonissimi di Ch 55.
**21.00** «I naufraghi», telefilm.
**21.30** Ch 55 News.
**22.00** «I grandi film di Ch 55».
**23.30** Ch 55 News.
**24.00** «I naufraghi», telefilm.

CASSAVETES

# Tempesta per due

E' il recupero di un autore certamente poco amato dai grandi «tycoons» della produzione hollywoodiana, Paul Mazursky, quello che propone questa sera alle 20.30 Telemontecarlo. Va infatti in onda il film più ermetico, ambizioso, sofisticato del regista di «Next Stop a Greenwich Village» e di «Mosca a New York». Si tratta della «Tempesta» che Mazursky realizzò nel 1982 ispirandosi in modo scoperto al capolavoro scespiriano e chiamando due attori del calibro di John Cassavetes e Gena Rowlands (sposati nella vita) ad impersonare i due protagonisti della vicenda.

Riassumendo in chiave astratta e contemporanea l'inutile ricerca della felicità che Shakespeare descrive, invocando i miti classici e la figura di Calibano, il regista racconta nevrosi e furori di una coppia d'americani in vacanza a contatto con il fascino ambiguo e arcano dell'Europa.

«La tempesta», presentato in anteprima assoluta alla Mostra di Venezia del 1982 rimase, anche per la critica italiana, un oggetto raffinato quanto esclusivo e il pubblico rimase indifferente.

Rivedere oggi la pellicola vuol dire recuperarne l'eleganza formale, il tentativo affascinante di accostarsi alla mitologia europea con gli occhi di un americano, la trasformazione in chiave allegorica di quello scontro di psicologie che da sempre ispira il cinema di Mazursky. E il risultato può dirsi almeno in parte raggiunto grazie ai due protagonisti.

### Canale 5, 14
**«Il giovedì»**

Walter Chiari per una volta prende il posto di Alberto Sordi come protagonista della commedia in programmazione su Canale 5, nel ciclo «Sabato italiano», oggi alle 14. Si tratta del «Giovedì» di Dino Risi: storia familiare che racconta temi drammatici, come la separazione coniugale e l'abbandono dei figli, in stile comico.

Su Canale 5 alle 16 seguirà «Nella città l'inferno», film drammatico girato da Renato Castellani nel 1958, ambientato all'interno di un carcere femminile. Ne sono interpreti tra gli altri Anna Magnani, Giulietta Masina, Miriam Bru.

### Retequattro, 20.30
**Ossessione di donna**

Melodramma sullo sfondo degli splendidi paesaggi canadesi è il drammatico «Ossessione di donna» di Henry Hathaway, con Susan Hayward, Stephen Boyd, Ken Scott, in onda oggi alle 20.30 su Retequattro.

### Retequattro, 22.30
**«Cinema e Co.»**

Un'intervista a Margarethe von Trotta aprirà la 31.a puntata di «Cinema e Company», il rotocalco di cinema di Retequattro a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco, in onda oggi alle 22.30 (replica giovedì 21 alle 0.10).
La regista parlerà del suo nuovo film, «Paura e amore», interpretato da Fanny Ardant, Greta Scacchi e Valeria Golino.

### Odeon Tv, 23.30
**Sport motori**

La puntata di «Odeon motori», il programma dedicato ai principali sport motoristici in onda su Odeon oggi conterrà un servizio sul Gran premio di Launa Seca, seconda prova del campionato mondiale di motociclismo, con commenti e interviste ai principali protagonisti della gara. Ospite in studio Pierfrancesco Chili, pilota ufficiale della Suzuki-Hb Racing Team.
Immagini poi del rally di Tunisia, dominato tra le moto dal nostro Ciro De Pietri sulla Cagiva Lucky-Esplorer. Adriano Costa farà poi il punto della situazione del campionato del mondo di Formula uno dopo la prima prova di Rio de Janeiro e in attesa del Gran premio di Imola dove la Ferrari tenterà di bloccare il predominio della McLaren. In chiusura un servizio che riguada l'apertura della stagione dell'off-shore, sport che ultimamente ha riscontrato un deciso aumento di interesse tra il pubblico.

### Raiuno, 11
**Mercato del sabato**

Al «Mercato del sabato», in onda oggi su Raiuno dalle 11 alle 12.30, si esaminerà il boom degli integratori alimentari e dei vitaminizzanti che promettono effetti miracolosi a chi è alla ricerca della forma perfetta, ma spesso nascondono speculazioni commerciali.
Si parlerà anche di come difendersi da molestie e azioni di disturbo nell'ambito dei «rapporti con i vicini». Tra gli altri argomenti: il Monte di pietà, un'istituzione che può essere utile per chi ha bisogno urgente di denaro ma che può ingannare chi vi si accosta per la prima volta e la tutela giuridica del convivente. La borsa dei prezzi e la corsa del risparmio forniranno consigli utili per la spesa quotidiana e per l'impiego del risparmio delle famiglie.
Ai giochi Lira d'oro e Fruttodoro potranno partecipare i telespettatori della Lombardia e della Campania e quelli residenti all'estero telefonando durante la trasmissione allo 081-634933.



## RISTORANTI E RITROVI

***Piccolo Britannia***
Specialità piastra e griglia. Via Foscolo 29 tel. 762717.

***Hotel Europa - Piano bar***
Il Duo Franco-Crocini. Chiuso domenica e lunedì. Prenotazioni 200230.

***Gnoccoteca***
Tel. 54397.

***Ballo di primavera***
Al Cral della Stazione Marittima, ultimo della stagione sabato 16 dalle 21 in poi.

***Invito di primavera***
Ristorante all'Arciduca. Oggi seconda serata con menù di pesce. Strada per Chiampore 46, Muggia, tel. 271131-271019.

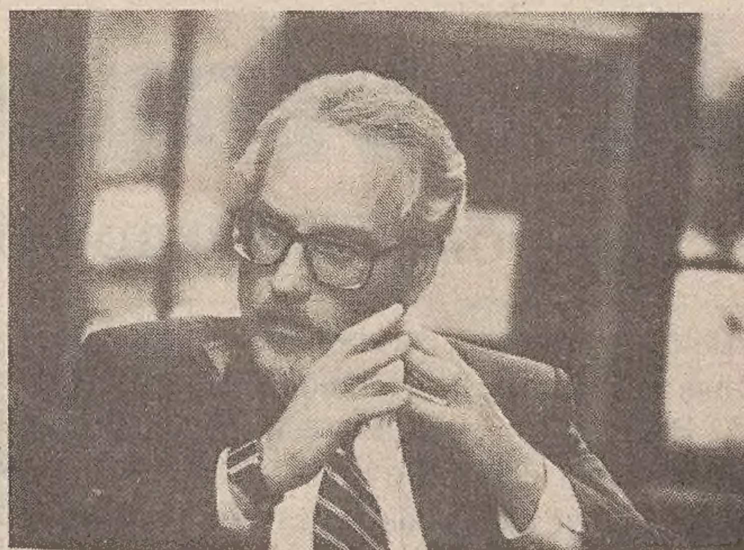
***Piadina e griglia alla Posada***
Pranzi e cene. 811226.

***Spaghettoteca el Sombrero***
Via delle Docce 16/2, tel. 54561. Fino alle 2. Chiusura mercoledì.

***Ristorante Pizzeria Tre Panoce***
Con giardino. Via Carmelitani 10 Gretta - cucina triestina. Tel. 417140.

***Al dancing Paradiso***
Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 2 Veglioncino con il cantante Paolo Messori e la sua orchestra; domani sera I Batidas. Ingresso lire 6.000.

## TEATRI E CINEMA DI TRIESTE


Richard Dreyfuss («Pazza»)

**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88.** Domani alle ore 16 terza (turni D) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.

**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88.** Martedì alle ore 20 quarta (turni E/C) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.

**TEATRO STABILE. Politeama Rossetti**: dal 19 al 24 aprile Il gruppo della Rocca presenta «Happy end» di Bertolt Brecht/Kurt Weill. Regia di Dino Desiata. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto agli abbonati del Teatro Stabile. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO V. ANANIAN.** Ore **20.30**: X Spettacolo in abbonamento. Gli amici di San Giovanni presentano «Ladri» e «El pozo dei ricordi» di A. T. Orbani per l'adattamento di G. Zannier. Prevendita biglietti Utat.

**ARISTON.** Ore **16, 19, 22**. Dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. Fotografia di Sven Nykvist, musiche di Loes Janacek. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14. Seconda settimana di successo.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10**: «La calda signora della porta accanto». La vicina di casa che tutti vorrebbero avere! Un hard-core sensazionale. V.m. 18.

**FENICE.** Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Secondo mese di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

**GRATTACIELO. 15.45, 17.50, 20, 22.15:** Il celebre attore William Hurt interpreta un grande film di James Brooks: «Dentro la notizia» (Broadcastnews) con Albert Brooks e Holly Hunter.

**EXCELSIOR.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** Una sofisticata commedia hollywoodiana: «Stregata dalla Luna», il film vincitore di 3 premi Oscar: Cher atrice protagonista, Olympia Dukakis attrice non protagonista, John Shanley sceneggiatura originale.

**SALA AZZURRA.** Ore **16.30, 19.15, 21.45.** Seconda settimana di successo: «Ironweed». Jack Nicholson e Meryl Streep sono gli straordinari interpreti del film di Hector Babenco, già regista del «Bacio della donna ragno». Dal romanzo di Walter Kennedy, vincitore del premio Pulitzer.

**MIGNON.** Ore **16.00, 18.40, 21.30:** «L'Impero del sole». Il capolavoro dell'anno, diretto da Steven Spielberg. Un dramma di sopravvivenza nella Cina martoriata dalla guerra.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Chi protegge il testimone» di Ridlay Scott, il regista di Alien e Blade Runner. Un thriller classico, spettacolare con una svolta romantica. Eccezionali interpreti: Tom Berenger e Mini Rogers.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Casa mia casa mia...». Con Renato Pozzetto. 100 minuti di continue risate.

**NAZIONALE 3. 16** ult. **22.15:** Moana Pozzi in un hard-core da infarto!: «I piaceri erotici di Moana, ragazza in calore». Vm. 18.

**NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22:** «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Oltre il nido del cuculo, la ribellione contro l'ingiustizia della psichiatria. 2.o mese, ultimi giorni.

**CAPITOL. 16.30** ult. **22.** Divertimento e grande spettacolo con l'ultimo film di Willy Bogner il creatore delle scene sulla neve di James Bond: «Vacanze sulla neve».

**VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22.10:** «Il volpone» La nuova dimensione della risata con P. Villaggio, E. Montesano E. M. Salerno, R. Montagnani, Eleonora Giorgi.

**LUMIERE FICE (tel. 820530).** Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Notte italiana» (Italia '87) di Carlo Mazzacurati, con Marco Messere, Giulia Boschi, Mario Adorf, Tino Carraro, Memè Perlini. Il film prodotto da Nanni Moretti è stato presentato a Venezia '87 con successo di critica e pubblico.

**ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10:** Ritorna per alcuni giorni l'inimitabile, l'intramontabile «Fantasia» di Walt Disney per gli appassionati della musica, cuore del mondo.

**RADIO. 15.30, 21.30:** «American porno grafitti». Viet. min. anni 18.

## MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '87/'88. Ore **18, 20, 22:** «Anni quaranta» di John Boorman con Sarah Miles, David Hayman, Derrick O'Connor, Susan Wooldridge.

**TEATRO COMUNALE:** «Com'era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 26 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat Trieste; ag. Appiani di Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

## BORSA DI TRIESTE

| | 14/4 | 15/4 | | 14/4 | 15/4 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | | Bastogi Irbs | 260 | 255 |
| Generali* | 90500 | 89050 | Comau | 2280 | 2270 |
| Lloyd Ad.* | 17500 | 1750[illegible] | Comau Warrant | — | — |
| Lloyd Ad. risp. | 8000 | 7620 | Fidis | 6250 | 6200 |
| Ras | 43700 | 42980 | Sme | 2340 | 2320 |
| Ras risp. | 19000 | 18450 | Stet* | 3280 | 3260 |
| Sai | 16800 | 16500 | Stet Warrant 10* | 1070 | 1020 |
| Sai risp. | 8335 | 8060 | Stet Warrant 9 | 590 | 560 |
| Montedison* | 1670 | 1635 | Stet risp.* | 3010 | 3020 |
| Montedison risp.* | 805 | 790 | D. Tripcovich | 7450 | 7450 |
| Pirelli | 2970 | 3275 | Tripcovich risp | 3000 | 2940 |
| Pirelli risp. | 2895 | 2950 | Attività immobil. | 3410 | 3345 |
| Pirelli risp. n.c. | 1595 | 1600 | Fiat* | 9450 | 9371 |
| Snia BPD* | 1995 | 1945 | Fiat priv.* | 5868 | 5805 |
| Snia BPD risp.* | 1900 | 1860 | Fiat r sp.* | 5945 | 5750 |
| Snia BPD risp. n.c. | 1310 | 1300 | Gilardini | 14100 | 14000 |
| Rinascente | 4000 | 3970 | Gilardini risp. | 9400 | 9550 |
| Rinascente priv | 2330 | 2300 | Dalmine | 245 | 230 |
| Rinascente risp | 2660 | 2640 | Lane Marzotto | 4280 | 4500 |
| Gerolimich & C. | 94 | 90 | Lane Marzotto r. | 4400 | 4300 |
| Gerolimich risp. | 92 | 90 | Lane Marzotto r.n.c. | 3900 | 3150 |
| G.L. Premuda | 2000 | 2000 | *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| G.L. Premuda risp. | 1900 | 1900 | **Terzo mercato** | | |
| SIP | 2060 | 2040 | Iccu | 510 | 510 |
| Sip risp.* | 2170 | 2160 | So.pro.zoo | 950 | 950 |
| Warrant Sip* | — | — | Carnica Ass. | 12800 | 12800 |

PIAZZA AFFARI

## Dieci minuti di paura

### Pesanti ribassi per De Benedetti

MILANO — E' terminata in ribasso del 2,02% l'ultima riunione della settimana. Dopo 10 minuti di grande paura (a giudicare dai primi prezzi), gli assestamenti successivi sono stati relativamente contenuti per la media del listino. Almeno alla luce dei due elementi di preoccupazione che sono emersi nelle ultime 24 ore: l'esclusione di Carlo De Benedetti dal nuovo consiglio Sgb e il peggioramento del disavanzo commerciale Usa che aveva determinato il brusco calo di Wall Street nella giornata di giovedì.

E' invece continuata l'isolata salita delle Pirelli Spa (+2,6%), che nel dopolistino si sono attestate sulle 3 200 lire rispetto alle 3.050 del fixing.

Proprio all'interno del gruppo De Benedetti si sono notati i più ampi ridimensionamenti di quota. Si va infatti dal -8,6% delle Sabaudia, al 6,4% delle Cofide e al -6% delle Cir. Largamente offerte anche Olivetti (-4,3%) e Buitoni (-7,7%), mentre le Sasib sono state le sole a rafforzarsi.

La contenuta perdita delle rimanenti Borse europee di cui si è avuta eco lungo l'intera mattinata ha facilitato il ritrovato interesse sui valori di Gardini. In particolare Montedison e Ferruzzi Agricola Finanziaria, dopo le chiusure in calo rispettivamente del 2,3% e 1,5%, hanno riguadagnato gran parte del terreno perso.

Meno elastico, per contro, il comportamento delle Fiat. I titoli di corso Marconi, sono scesi a 9 250 lire (-2,1%), ma da lì non si sono più mossi. Circa l'andamento delle principali consociate, largamente offerte sono risultate Olcese (-4,5%), Ifi (-3,5%) e Snia (-3,2%). In isolata evidenza le Unicem (+3,7%).

Non meno pesanti molte azioni dell'Iri e, in particolare, le Stet (-3,4% l'ordinaria, -5% la risparmio). Circa i valori del settore bancario, a prevalente capitale pubblico c'è da segnalare il +9,6% per le Banco di Chiavari. Trascurate le Mediobanca (-1,3%).

Relativamente composto l'andamento degli assicurativi con Ras e Generali che hanno saputo contenere il ribasso sotto il 2%. Più fiacche, peraltro, Ausonia, Sai risparmio, Toro, Lloyd Adriatico e pressoché stazionaria Fondiaria e Abeille.

Per il resto, marcate oscillazioni nei due sensi si sono registrate: col segno più, su Marangoni, Marzotto, Perlier. Col segno meno, Pininfarina, Curicini, Bastogi, Fiscambi. Attivo il comparto dei premi. Nonostante l'atmosfera per nulla serena, le contrattazioni sono filate via liscie, nel senso che i minori prezzi dei «donts» hanno accattivato l'interesse della speculazione.

MERCATO RISTRETTO Il mercatino ha anticipato con una contenuta flessione (-0,4%) il brusco ribasso della Borsa. Complessivamente, ben quindici titoli sono rimasti invariati. Ancora un «exploit» delle Banco di Perugia (+7,7%) e buon rialzo per le Bognanco (+4,3%). Flettono del 2,8% le Provincia di Napoli.

[M. Fedi.]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 15/ 4 | 13 00 | ALEXANDER POKALCIUK | Berdyansk | 33 |
| 16/ 4 | 6 00 | HAKATA | Genova | 50 (10) |
| 16/ 4 | 6.00 | CHAMPION | Richard Bay | 54 (36) |
| 16/ 4 | 15.00 | AL MESSILAH | mare | 26 |
| 16/ 4 | 16.00 | ATLANTIS | Arzew | Siot 4 |
| 16/ 4 | 16.00 | EUROPA II | Brindisi | 23 |
| 16/ 4 | 20.00 | PACIFIC EMPRESS | Seychelle | rada/Frig. |
| 16/ 4 | 22.00 | PARIS 2 | Ras Lanuf | Siot 2 |
| 16/ 4 | 23.00 | DILIGENCE P. | mare | 33 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 15/ 4 | 16 00 | BAYARD | 51 (15) | Pireo |
| 16/ 4 | sera | LEO | Italcem. | ordini |
| 16/ 4 | 18 00 | EUROPA II | 23 | Brindisi |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 16/ 4 | matt | SOCAR 101 | rada | 54 |
| 16/ 4 | sera | A. POKALCHUK | 33 | 32 |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., STORM 2.
**Porto doganale:** BARON BANF ELD
**Punto franco nuovo:** BAYARD, M. 8, M 11, ADRIACO 301.
**Italcem.:** LEO.
**Arsenale S. Marco:** AGIP MONFALCONE, APULIA, ALI AMIROV, PROVINSIA DE EL ORO, SCARABEO 3, SIDERACRUX, STORM 3.
**Rada:** SOCAR 101.

### *MONFALCONE navi in arrivo*

OREBIO (Jugoslavia), ag Cattaruzza, cemento, da Spalato; JULIA (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; DOVER (Grecia), ag Cattaruzza, cellulosa, da Spalato

### *navi in porto*

KOCEVJE (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco eucalipto; EVANGELOS (Grecia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco legname; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone. SUSANNA (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Sodena

### *navi in partenza*

Nessuna.



## BORSA

**1068 -2,02%** Andamento debole del mercato anche a seguito del forte calo di giovedì a Wall Street e dell'esito dell'assemblea della Sgb.

## DOLLARO

**1235,40 -1,50%** Ha perso pesantemente quota dopo i deludenti dati commerciali Usa, ma rispetto alle chiusure americane di giovedì ha recuperato. Rialzo dell'oro.

## MARCO

**742,37 +0,12%** La lira ha perso pesantemente terreno sia nello Sme che fuori. Si è avvicinata ai primati negativi nei confronti di fiorino e franco francese.

## BORSA DI MILANO (15-4-88 Editoriale)

| Azioni | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | min. | mass. | Var % sett. pr. | Div % chius. | Chius. ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 89500 | 0 | — | 79200 | 152000 | -2,7 | 1,45 | 15,6 |
| Acq. De Ferrari | 5150 | 0 | — | 2701 | 5340 | 3,4 | 1,55 | 39,8 |
| Acq. De Ferrari r.n.c. | 1950 | -10 | -0,5 | 1605 | 2575 | 0,5 | 4,62 | 15,1 |
| Acqua Marcia | 460 | -13 | -2,7 | 269 | 1519 | -1,7 | 3,85 | 10,9 |
| Acqua Marcia r n c | 275 | -4 | -1 4 | 180 | 836 | -2,1 | 9,04 | 6,4 |
| Aedes | 7120 | -90 | -1,2 | 6530 | 12000 | -1,1 | 1,26 | 35,9 |
| Aedes r.n.c. | 4000 | 0 | — | 3530 | 7500 | -0,4 | 2,50 | 20,2 |
| Aeritalia | 2650 | 0 | — | 1945 | 4471 | 0,0 | 3,30 | 22,6 |
| Alitalia | 807 | -18 | -2,2 | 615 | 1160 | 0,9 | 3,10 | 24,7 |
| Alitalia priv | 509 | -16 | 3,0 | 397 | 990 | 0 8 | 4 91 | 15 6 |
| Alivar | 8615 | -135 | -1,5 | 6210 | 11600 | -2,1 | 3,48 | 19,3 |
| Alleanza | 48000 | -600 | -1,2 | 39000 | 74137 | -2,4 | 0,78 | 70,1 |
| Alleanza r n c | 48170 | -600 | -1,2 | 40800 | 73845 | -2,5 | 0,87 | 70,3 |
| Ansa do Trasporti | 3870 | -31 | -0,8 | 3500 | 6650 | -3,3 | 6,46 | 7,1 |
| Assitalia | 17000 | -305 | -1,8 | 14911 | 25400 | -2,9 | 0,64 | 48,9 |
| Attiv Immobiliari | 3345 | -65 | -1,9 | 3105 | 6300 | -0,3 | 3,74 | 18,9 |
| Aturia | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Aturia r n c. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Ausiliare | 7120 | -180 | -2,5 | 6410 | 9300 | -2,2 | 1,83 | 32,0 |
| Ausonia | 2600 | -90 | -3,3 | 1920 | 3475 | -7,3 | — | — |
| Autostrada To-M | 9950 | -400 | -3,9 | 9690 | 14600 | -4,2 | 4,02 | 18,4 |
| Autostrade priv. | 1090 | -5 | -0,5 | 920 | 1289 | -6,4 | 5,64 | 19,6 |
| **B** B. Agricola Mil. | 8400 | 200 | 2,4 | 7990 | 13200 | -2,3 | 7,38 | 6,3 |
| Banca Catt. V. | 3960 | 20 | 0,5 | 2970 | 6900 | 0,8 | 5,30 | 7,4 |
| Banca Catt. V r.n.c. | 2720 | -67 | -2,4 | 2599 | 3990 | -2,9 | 8,09 | 5,1 |
| Banca Comm. Ital. | 2190 | -17 | -0,8 | 1900 | 4400 | -3,6 | 8,22 | 6,2 |
| Banca Com. It. r.n.c. | 2300 | -40 | -1,7 | 1950 | 3305 | -4,1 | — | 6,6 |
| Banca Manusardi | 1000 | 0 | — | 1000 | 2250 | 0,0 | 3,60 | 5,0 |
| Banca Mercantile | 11800 | 150 | 1,3 | 7700 | 12650 | -1,4 | 1,69 | 46 5 |
| Banca Naz. Agr | 6850 | -25 | -0,4 | 5690 | 7250 | -1,4 | 2,55 | 29,4 |
| Banca Naz. Agr priv. | 2190 | -10 | -0,5 | 1930 | 3235 | -0,9 | 7,99 | 9,4 |
| Banca Naz. Agr r.n.c. | 1935 | -25 | -1,3 | 1850 | 3169 | -3,0 | 9,56 | 8,3 |
| Banca Toscana | 3980 | 20 | 0,5 | 3800 | 8000 | -0,5 | 7,94 | 6,6 |
| Banco Chiavari | 3120 | 60 | 2,0 | 3060 | 6050 | -8,6 | 8,33 | 4,3 |
| Banco Lariano | 2600 | -30 | -1,1 | 2300 | 4820 | -1,8 | 7,69 | 5,3 |
| Banco Napoli r.n.c. | 17270 | -50 | -0,3 | 16990 | 20250 | -0,2 | 8,13 | 11,1 |
| Banco Roma | 5880 | -110 | -1,8 | 5880 | 15000 | -5,2 | 9,18 | 7,3 |
| Banco Sardegna r.n.c. | 10150 | 0 | — | 10000 | 13078 | 0,2 | 3,69 | 5,8 |
| Bastogi | 249 | -11 | -4,2 | 150 | 735 | -3,9 | — | 11,7 |
| Benetton | 10430 | -235 | -2,2 | 8310 | 20468 | -0,2 | 4,56 | 13,6 |
| Benetton Warrant | n p. | — | — | — | — | — | — | — |
| Bnl r.n c. | 13000 | -80 | -0,6 | 13000 | 22646 | -4,1 | 9,10 | 5,8 |
| Boero Bartolomeo | 5350 | 50 | 0,9 | 4680 | 7200 | 1,9 | 2,80 | 24,4 |
| Bonifiche Ferraresi | 24750 | -650 | -2,6 | 25000 | 35700 | -1,0 | 1,62 | 28,2 |
| Bonifiche Siele | 26500 | -400 | -1,5 | 17750 | 32640 | -3,6 | 0,54 | 22,4 |
| Bonifiche Siele r.n c. | 9000 | -651 | -6,7 | 8700 | 16400 | -9,9 | 1,78 | 7,6 |
| Breda | 4810 | -150 | -3,0 | 3911 | 9685 | -0,4 | 6,24 | 14,6 |
| Brioschi | 705 | -28 | -3,8 | 580 | 1270 | -2,4 | — | — |
| Buitoni | 9780 | -820 | -7,7 | 4399 | 11250 | -10,2 | 1,02 | 49,1 |
| Buitoni r.n.c. | 5255 | -495 | -8,6 | 2010 | 5850 | -10,2 | — | 26,4 |
| Buton | 2640 | 40 | 1,5 | 2210 | 3000 | -5,7 | 6,25 | 15,2 |
| **C** Caffaro | 761 | -27 | -3,4 | 599 | 1390 | 0,0 | 4,60 | 15,7 |
| Caffaro risp | 710 | -85 | -10,7 | 600 | 1366 | -3,7 | 5,63 | 14,7 |
| Calcestruzzi | 7350 | 40 | 0,5 | 6850 | 10440 | 2,8 | 3,81 | 19,6 |
| Caip | 2575 | -55 | -2,1 | 2455 | 3500 | 2,4 | 6,80 | 8,0 |
| Cam Finanziaria | 1850 | -90 | -4,6 | 1780 | 3259 | -5,1 | 6,27 | 14,1 |
| Cantoni | 5900 | -60 | -1,0 | 5450 | 9830 | 2,6 | 3,56 | 4,4 |
| Cantoni risp. | 5700 | 50 | 0,9 | 5100 | 9800 | -0,9 | 5,26 | 4,2 |
| Cart. Binda-De Medici | 1975 | -55 | -2,7 | 1965 | 3950 | -6,8 | 5,06 | 18,0 |
| Cart Burgo | 12320 | 120 | 1,0 | 9600 | 14600 | 2,7 | 3,25 | 13,0 |
| Cart. Burgo priv. | 8850 | -100 | -1,1 | 7850 | 11150 | 0,6 | 6,78 | 9,3 |
| Cart. Burgo risp. | 12200 | 100 | 0,8 | 9470 | 14300 | 1,7 | 4,10 | 12,8 |
| Cement. di Augusta | 4075 | 20 | 0,5 | 3600 | 5271 | -1,8 | 6,75 | 10,4 |
| Cement. di Sardegna | 5500 | 50 | 0,9 | 5000 | 8830 | -0,5 | 7,27 | 5,5 |
| Cementeria Merone | 3799 | -1 | — | 2891 | 4818 | 0,0 | 3,02 | 17,0 |
| Cement. Siciliane | 7000 | -61 | -0,9 | 6400 | 12900 | -2,8 | 7,86 | 7,4 |
| Cementir | 2899 | -61 | -2,1 | 2230 | 4310 | -1,6 | 6,21 | 9,8 |
| Ciga Hotels | 3699 | -81 | -2,1 | 3005 | 5000 | -6,8 | 1,22 | — |
| Ciga Hotels r n c. | 1570 | -19 | -1,2 | 1251 | 2498 | -4,8 | 7,96 | — |
| Cir | 5845 | -373 | -6,0 | 3100 | 7155 | -7,5 | 2,05 | 23,3 |
| Cir risp. | 5780 | -320 | -5,2 | 3100 | 7350 | -6,8 | 2,42 | 23,1 |
| Cir r.n c. | 2640 | -170 | -6,0 | 1638 | 4050 | -10,5 | 6,06 | 10,5 |
| Cmi | 4000 | 80 | 2,0 | 3350 | 5600 | 6,4 | 7,50 | 12,9 |
| Cofide | 5500 | -381 | -6,5 | 3375 | 5881 | 3,6 | 1,09 | 61,4 |
| Cofide r n.c. | 1800 | -130 | -6,7 | 1220 | 2042 | -2,7 | 5,00 | 20,1 |
| Cogefar | 4910 | -140 | -2,8 | 3710 | 7850 | -4,7 | 3,56 | 10,4 |
| Cogefar r.n.c. | 2200 | -30 | -1,3 | 2000 | 4320 | -7,2 | 8,86 | 4,7 |
| Comau | 2270 | -10 | -0,4 | 1951 | 4850 | -3,0 | 4,85 | 19,6 |
| Condotte Acqua To | 6280 | -40 | -0,6 | 5110 | 6860 | -1,1 | 2,23 | 39,4 |
| Credito Commerciale | 3310 | 0 | — | 2950 | 6860 | -1,8 | 6,04 | 7,8 |
| Credito Fondiario | 2700 | -41 | -1,5 | 2600 | 4665 | 0,0 | 5,56 | 3,5 |
| Credito Italiano | 1160 | 3 | 0,3 | 1130 | 2809 | -4,2 | 5,84 | 7,3 |
| Credito Italiano r.n.c. | 1295 | 114 | 9,7 | 1181 | 2575 | -0,3 | 6,11 | 8,1 |
| Credito Varesino | 3300 | -220 | -6,3 | 3200 | 4010 | -6,3 | 4,24 | 12,8 |
| Cr. Varesino r.n.c. | 2095 | -5 | -0,2 | 1999 | 3000 | -4,8 | 7,64 | 8,1 |
| Cucirini | 2010 | -75 | -3,6 | 1350 | 2500 | -8,2 | — | 92,8 |
| **D** Dalmine | 222 | -12 | -5,1 | 180 | 431 | -8,6 | — | — |
| Danieli & C. | 4350 | -30 | -0,7 | 3420 | 7625 | 0,0 | 4,60 | 7,1 |
| Danieli & C. r.n.c. | 2495 | 59 | 2,4 | 2320 | 3909 | 1,6 | 8,82 | 4,1 |
| Dataconsyst | 8750 | 20 | 0,2 | 6850 | 10010 | 0,0 | 6,40 | 11,2 |
| Dei Favero | 3660 | -40 | -1,1 | 3300 | 5700 | -0,5 | 5,74 | 6,4 |
| **E** Edit. Fabbri p. | 1660 | -30 | -1,8 | 1480 | 2300 | -3,5 | 6,63 | 12,2 |
| Editoriale | 2425 | 5 | 0,2 | 1611 | 2814 | 0,6 | 2,17 | 32,6 |
| Eriolona | 2660 | 10 | 0,4 | 1900 | 2780 | 1,1 | 4,14 | 10,1 |
| Eridania | 3000 | -99 | -3,2 | 2580 | 4910 | 0,7 | 5,67 | 7,5 |
| Eridania r.n.c. | 2300 | -39 | -1,7 | 2000 | 3050 | -1,6 | 8,70 | 5,7 |
| Eurogest | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Eurogest risp. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Eurogest r.n c | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Euromobiliare | 6650 | -110 | -1,6 | 5820 | 12410 | -5,0 | 3,46 | 11,6 |
| Euromobiliare r.n.c. | 2340 | 20 | 0,9 | 2250 | 5390 | -8,2 | 10,68 | 4,1 |
| **F** F.M.C. | 1900 | -80 | -4,0 | 1830 | 3305 | -0,5 | 6,84 | 6,9 |
| Faema | 2930 | -1 | — | 2070 | 3599 | 1,7 | 2,56 | 23,4 |
| Falck | 5010 | -90 | -1,8 | 4460 | 8920 | 0,0 | — | 100,9 |
| Falck risp. | 5300 | 300 | 6,0 | 4450 | 9011 | 1,0 | 2,70 | 106,8 |
| Ferruzzi agricola | 1555 | -25 | -1,6 | 949 | 3017 | 16,6 | 3,60 | 11,2 |
| Ferruzzi agricola r | 2680 | 0 | — | 2270 | 4030 | 1,1 | 2,39 | 20,1 |
| Fiar | 11400 | 140 | 1,2 | 9770 | 18634 | -1,6 | 1,59 | 11,2 |
| Fiat | 9250 | -195 | -2,1 | 7602 | 13949 | -1,4 | 2,29 | 10,0 |
| Fiat priv. | 5752 | -148 | -2,5 | 4650 | 8350 | -2,2 | 3,69 | 6,2 |
| Fiat r.n.c | 5710 | -220 | -3,7 | 4780 | 8610 | -2,6 | 4,22 | 6,2 |
| Fidenza Vetraria | 6440 | -30 | -0,5 | 5990 | 8451 | -0,9 | 6,46 | 10,0 |
| Fidis | 6100 | -150 | -2,4 | 5070 | 12694 | -4,7 | 4,73 | 10,0 |
| Fimpar | 1410 | -30 | -2,1 | 1100 | 2100 | -5,4 | 1,42 | — |
| Fin. Centro Nord | 17200 | -300 | -1,7 | 16800 | 20000 | 2,4 | — | 156,7 |
| Finarte | 2965 | -35 | -1,2 | 1960 | 3065 | -2,8 | 2,02 | 36,0 |
| Finrex | 1035 | -15 | -1,4 | 1010 | 1550 | -2,8 | — | — |
| Finrex r.n.c. | 744 | -6 | -0,8 | 485 | 930 | -3,4 | — | — |
| Fisac | 4150 | -50 | -1,2 | 3240 | 9250 | 0,0 | 8,43 | 11,0 |
| Fisac risp. | 4550 | 0 | — | 3680 | 9100 | -1,1 | 8,13 | 12,1 |
| Fiscambi Holding | 7900 | -460 | -5,5 | 5350 | 9740 | -8,7 | 0,89 | 90,4 |

| Azioni | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | min. | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius. ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fiscambi Hold. r.n.c. | 2180 | -20 | -0,9 | 1920 | 3750 | -0,5 | 4,13 | 25,0 |
| Fochi Filippo | 1565 | -5 | -0,3 | 1565 | 2730 | -1,3 | 6,39 | 8,4 |
| Franco Tosi | 13600 | 0 | — | 12710 | 23200 | -1,4 | 5,88 | 16,1 |
| **G** Gaic | 33000 | -300 | -0,9 | 27800 | 45200 | -1,5 | 0,97 | 35,5 |
| Gemina | 1253 | -47 | -3,6 | 1005 | 2694 | -4 3 | 3 82 | 16 3 |
| Gemina risp. | 1225 | -65 | -5,0 | 981 | 2566 | -5,4 | 4,65 | 16,0 |
| Generali | 88550 | -1750 | -1,9 | 75650 | 117953 | -1,3 | 0,56 | 46,5 |
| Gerolimich | 90 | -4,5 | -4,8 | 90 | 174 | -1,1 | 6,67 | 17,0 |
| Gerolimich r.n.c. | 91 | -1 | -1,1 | 84 | 128 | -1,1 | 10,99 | 17,2 |
| Gilardini | 13827 | 333 | -2,4 | 12315 | 21750 | 0,0 | 4,60 | 12,3 |
| Gilardini r.n.c. | 9550 | -130 | -1,3 | 7400 | 14990 | 1,6 | 6,72 | 8,7 |
| Gim | 7200 | 100 | 1,4 | 4700 | 8700 | 16,3 | 2,22 | 34,4 |
| Gim r n.c | 2638 | 0 | — | 2100 | 4200 | 2,4 | 7,58 | 12,6 |
| Grassetto | 10000 | -200 | -2,0 | 8350 | 21000 | -2,4 | 6,80 | 6,2 |
| **I** Ifi priv. | 16900 | -620 | -3,5 | 14320 | 29500 | -2,3 | 1,30 | 23,9 |
| Ifil | 3575 | -81 | -2,2 | 2490 | 6200 | -2,9 | 2,80 | 11,1 |
| Ifil r n.c. | 1850 | -30 | -1,6 | 1550 | 3550 | -2,6 | 6,49 | 5,7 |
| Industrie Secco | 1860 | 30 | 1,6 | 800 | 2680 | 16,3 | 3,23 | 23,8 |
| Industrie Zignago | 4430 | 0 | — | 4050 | 5669 | -3,5 | 3,84 | 7,8 |
| Iniziat Me.T A | 10300 | -229 | -2,8 | 7700 | 18350 | 6,7 | 2,62 | 26,4 |
| Iniziat Me.T.A. r n c. | 3950 | -110 | -2,7 | 3500 | 9450 | -0,5 | 7,59 | 10,1 |
| Interbanca | 15550 | -250 | -1,6 | 15550 | 32700 | -1,0 | 5,14 | 7,9 |
| Interbanca priv. | 9900 | 250 | 2,6 | 8600 | 23200 | -1,2 | 8,08 | 5,0 |
| Isefi | 1620 | -80 | -4,7 | 1290 | 2529 | -4,6 | 5,56 | 5,9 |
| Italcable | 11700 | 0 | — | 9700 | 20737 | 2,2 | 2,77 | 15,2 |
| Italcable r.n.c. | 10180 | 0 | — | 9300 | 17894 | 3,4 | 3,52 | 13,2 |
| Italcementi | 103550 | 150 | 0,1 | 71100 | 121000 | 0,0 | 0,97 | 20,0 |
| Italcementi r.n.c. | 39000 | -150 | -0,4 | 33410 | 65750 | -2,3 | 2,95 | 7,5 |
| Italgas | 1840 | -30 | -1,6 | 1660 | 2809 | -2,9 | 3,97 | 14,9 |
| Italia Assicuraz. | 11500 | -300 | -2,5 | 8976 | 21293 | -6,1 | 0,73 | 86,1 |
| Italmobiliare | 100000 | -1500 | -1,5 | 84600 | 145000 | -1,4 | 0,55 | 7,0 |
| Italmobiliare r.n.c. | 42000 | -800 | -1,9 | 37500 | 77500 | -4,1 | 2,02 | 2,9 |
| **J** Jolly Hotel | 10805 | 4 | — | 10200 | 13800 | 0,0 | 2,78 | 20,4 |
| Jolly Hotel risp. | 10830 | 0 | — | 10000 | 14100 | 3,0 | 3,46 | 20,4 |
| **K** Kernel Ital. | 513 | -1 | -0,2 | 440 | 1006 | -1,0 | 4,49 | 14,2 |
| **L** L'Espresso | 21300 | -300 | -1,4 | 7423 | 25440 | -1,0 | 0,59 | 45,3 |
| La Fondiaria | 65400 | -500 | -0,8 | 48000 | 91000 | 0,6 | 0,76 | 47,8 |
| La Previdente | 24950 | -250 | -1,0 | 19950 | 42500 | -3,3 | 1,40 | 29,5 |
| Latina | 17000 | -300 | -1,7 | 9500 | 18100 | -3,4 | 0,65 | 45,9 |
| Latina r.n.c. | 6380 | -120 | -1,8 | 4100 | 7783 | -5,5 | 1,86 | 18,6 |
| Linificio | 1535 | -26 | -1,7 | 1500 | 2310 | -2,8 | 5,54 | 85,5 |
| Linificio r.n.c. | 1540 | -32 | -2,0 | 1445 | 1920 | -4,6 | 5,68 | 85,7 |
| Lloyd Adriatico | 17500 | -400 | -2,2 | 13950 | 30500 | -6,7 | 1,71 | 29,0 |
| Lloyd Adriatico r.n.c. | 7620 | -379 | -4,7 | 6200 | 15890 | -5,8 | — | 12,6 |
| **M** Maffei | 3235 | -14 | -0 4 | 2500 | 3999 | 2,4 | 4,64 | 9,3 |
| Magneti Marelli | 2401 | -59 | -2,4 | 2040 | 4343 | -3,0 | 3,28 | 21,0 |
| Magneti Marelli r. | 2320 | -50 | -2,1 | 2035 | 4330 | -4,1 | 3,79 | 20,6 |
| Magona | 7880 | 0 | — | 7800 | 10200 | -0,5 | 2,28 | 34,9 |
| Manifattura Rotondi | 23000 | -650 | -2,7 | 15000 | 27600 | -3,2 | 1,52 | 61,5 |
| Manuli Cavi | 3180 | -22 | -0,7 | 2810 | 3830 | -1,5 | 3,14 | 15,6 |
| Manuli Cavi r.n.c. | 1660 | -40 | -2,4 | 1500 | 2290 | 3,4 | 8 43 | 8,1 |
| Marzotto | 4500 | 220 | 5,1 | 3980 | 5449 | 5,6 | 4,76 | 10,9 |
| Marzotto risp. | 4300 | -100 | -2,3 | 4000 | 5375 | -1,2 | 5,42 | 10,5 |
| Marzotto r.n.c. | 3150 | -750 | -19,2 | 2787 | 4492 | -16,3 | 8,57 | 7,7 |
| Mediobanca | 181500 | -2400 | -1,3 | 156300 | 292500 | -4,0 | 1,10 | 27,3 |
| Merloni | 1520 | -15 | -1,0 | 1090 | 1535 | -0,3 | — | — |
| Milano Assic. | 23280 | -310 | -1,3 | 18950 | 39600 | 1,2 | 0,86 | 36,9 |
| Milano Assic. r.n.c. | 11300 | -200 | -1,7 | 9550 | 24090 | -0,8 | 2,04 | 17,9 |
| Mira Lanza | 41200 | 0 | — | 29600 | 46700 | 1,5 | 4,85 | 17,2 |
| Mittel | 2954 | -6 | -0,2 | 2640 | 4390 | -1,2 | 2,03 | 15,1 |
| Mondadori | 21800 | -700 | -3,1 | 14250 | 22500 | 5,8 | 1,28 | 23,2 |
| Mondadori priv. | 10390 | -160 | -1,5 | 7810 | 13600 | -1,2 | 2,89 | 11,1 |
| Mondadori r.n.c. | 7180 | -230 | -3,1 | 5680 | 12584 | -4,3 | 4,12 | 7,7 |
| Montedison | 1601 | -39 | -2,4 | 1010 | 3000 | 3,0 | 2,50 | 13,5 |
| Montedison r.n.c. | 770 | -20 | -2,5 | 535 | 1630 | -1,0 | 7,79 | 6,5 |
| Montefibre | 1751 | -70 | -3,8 | 1265 | 2720 | -1,9 | 4,85 | 9,5 |
| Montefibre r.n.c. | 1220 | -45 | -3,6 | 1000 | 1690 | -2,4 | 8,61 | 6,6 |
| **N** Nba | 2360 | 0 | — | 2040 | 3980 | -3,7 | 2,54 | 14,2 |
| Nba r n.c. | 1195 | -75 | -5,9 | 1055 | 2420 | 4,1 | 6,69 | 7,2 |
| Necchi | 2360 | 40 | 1,7 | 2100 | 4100 | -4,1 | 7,63 | 7,5 |
| Necchi risp. | 2900 | -99 | -3,3 | 2150 | 4400 | 0,3 | 7,59 | 9,2 |
| Nuovo Pignone | 4450 | -40 | -0,9 | 4100 | 8250 | -0,7 | 5,17 | 14,5 |
| **O** Olcese | 2530 | -132 | -5,0 | 1910 | 4730 | -4,5 | 4,74 | 6,5 |
| Olivetti | 11990 | -500 | -4,4 | 6700 | 14780 | 1,1 | 3,09 | 10,6 |
| Olivetti priv. | 6810 | -250 | -3.5 | 4341 | 8690 | -2,6 | 4,99 | 6,6 |
| Olivetti r.n.c. | 5201 | -249 | -4,6 | 4040 | 8060 | -4,2 | 6,92 | 5,0 |
| **P** Pacchetti | 133 | -6 | -4,3 | 108 | 278 | 9,9 | 2,26 | 22,6 |
| Partecipazioni | 3530 | 0 | — | 2925 | 4000 | -0,6 | 2,41 | 14,1 |
| Partecipazioni r.n.c. | 1365 | -25 | -1,8 | 1195 | 1895 | 0,0 | 8,06 | 5,4 |
| Perlier | 1450 | 40 | 2,8 | 1100 | 2270 | -6,5 | 4,14 | 18,1 |
| Perugina | 3950 | 35 | 0,9 | 3700 | 5530 | -2,5 | 1,77 | 45,6 |
| Perugina r.n.c. | 1820 | -55 | -2,9 | 1190 | 2560 | -5,2 | 4,95 | 21,0 |
| Pierrel | 1338 | -2 | -0,1 | 975 | 2501 | -0,1 | — | — |
| Pierrel r.n.c. | 639 | -8 | -1,2 | 556 | 1470 | -4,3 | — | — |
| Pininfarina | 9520 | -700 | -6,8 | 8615 | 18280 | -4,8 | 3,82 | 17,4 |
| Pininfarina risp. | 10020 | -500 | -4,8 | 7980 | 18300 | -4,1 | 3,99 | 18,3 |
| Pirelli & C | 4200 | 0 | — | 3640 | 7900 | 1,9 | 4,65 | 10,3 |
| Pirelli & C. r.n c. | 3035 | -5 | -0,2 | 2750 | 5020 | -0,5 | 6,99 | 7,6 |
| Pirelli Spa | 3050 | 80 | 2,7 | 1870 | 5227 | 13,4 | 2,98 | 24,4 |
| Pirelli Spa risp. | 2930 | 35 | 1,2 | 1873 | 5199 | 8,9 | 3,72 | 23,4 |
| Pirelli Spa r.n.c. | 1590 | -5 | -0,3 | 1320 | 3072 | 0,7 | 6,86 | 12,7 |
| Poligrafici | 3760 | -50 | -1,3 | 2955 | 4250 | 0,8 | 2,41 | 29,2 |
| Pozzi-Ginori | 1050 | 0 | — | 960 | 2428 | -2,8 | — | 109,9 |
| Pozzi-Ginori r.n.c. | 1040 | 0 | — | 970 | 1320 | -2,8 | 1,92 | 108,9 |
| **R** Raggio di Sole | 3005 | -5 | -0,2 | 2455 | 4655 | -0,8 | 4,66 | 9,9 |
| Raggio di Sole r.n.c. | 2200 | -50 | -2,2 | 1800 | 3250 | 1,9 | — | 7 2 |
| Ras | 42980 | -720 | -1,6 | 32650 | 55720 | -3,8 | 0,52 | 144,9 |
| Ras r.n.c. | 18450 | -550 | -2,9 | 13400 | 33736 | -4,2 | 1,24 | 64,7 |
| Recordati | 7900 | 0 | — | 5750 | 12290 | 2,1 | 5,06 | 24,6 |
| Recordati r.n.c. | 3592 | -8 | -0,2 | 3150 | 6205 | -1,6 | 12,25 | 11,2 |
| Rejna | 14650 | -500 | -3,3 | 10300 | 19000 | -1,3 | — | — |
| Rejna r.n.c. | 23600 | -500 | -2,1 | 14000 | 24100 | -0,8 | — | — |
| Rinascente | 3900 | -98 | -2,5 | 2680 | 7370 | -1,3 | 3,54 | 13,1 |
| Rinascente priv. | 2380 | 50 | 2,1 | 2000 | 4180 | -3,1 | 5,80 | 8,0 |
| Rinascente r n.c | 2650 | -10 | -0,4 | 2145 | 4389 | -2,4 | 5,40 | 8,9 |
| Risanamento Napoli | 12950 | -160 | -1,2 | 12650 | 17600 | -2,6 | 2,78 | 33,3 |
| Risanamento r.n.c. | 10600 | -280 | -2,6 | 8200 | 11600 | -3,0 | 3,92 | 27,3 |
| Riva Finanziaria | 9450 | -200 | -2,1 | 8500 | 12750 | 2,7 | 3,60 | 9,5 |
| Rol | 1590 | -60 | -3,6 | 1399 | 3100 | -4,2 | 6,60 | 13,0 |
| Rol r.n.c. | 1500 | 5 | 0,3 | 1291 | 1800 | -2,8 | 8,00 | 12,3 |
| **S** Sabaudia | 1800 | -171 | -8,7 | 1001 | 2386 | -9,5 | 2,26 | 19,9 |
| Sabaudia r.n.c. | 1111 | -99 | -8,2 | 790 | 1391 | -9,7 | 5,72 | 13,1 |
| Saes | 1520 | -59 | -3,7 | 1300 | 3081 | -3,1 | 3,95 | 12,8 |
| Saes r.n c. | 1010 | 15 | 1,5 | 836 | 1578 | 0,0 | 7,92 | 8,5 |
| Saes Getters priv. | 3250 | -10 | -0,3 | 2600 | 7595 | 0,3 | 6,92 | 10,8 |
| Saffa | 6260 | -35 | -0,6 | 5780 | 9850 | -4,1 | 5,91 | 11,0 |
| Saffa risp | 6170 | -150 | -2,4 | 5750 | 9790 | -5,5 | 6,32 | 10,9 |
| Saffa r.n.c. | 5059 | -91 | -1,8 | 4360 | 6390 | -1,8 | 7,71 | 8,9 |

| Azioni | Chiusura lire | Diff lire | Diff. % | min. | mass. | Var. % sett. pr. | Div % chius. | Chius. ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Safilo | 5650 | 0 | — | 4850 | 10390 | -3,9 | — | 10,2 |
| Safilo risp. | 5251 | -149 | -2,8 | 4450 | 10200 | -10,1 | — | 9,4 |
| Sai | 16480 | -319 | -1,9 | 12125 | 31361 | -4,2 | 0 83 | 26,3 |
| Sai r n c. | 8060 | -275 | -3 3 | 6250 | 19500 | -5,2 | 1,97 | 13,8 |
| Saipem | 2070 | -90 | -4,2 | 2070 | 4641 | -3,5 | 9,66 | 9,0 |
| Saipem risp | 2060 | 150 | -6,8 | 2060 | 4549 | -8 0 | 11,17 | 9 0 |
| Saipem risp. warr. | 265 | -15 | -5,4 | 115 | 1955 | -11,7 | — | — |
| Sasib | 3800 | 50 | 1,3 | 2940 | 7830 | 5,3 | 4,61 | 12,7 |
| Sasib priv. | 3830 | 30 | 0,8 | 2950 | 7890 | 6,7 | 4,57 | 12,8 |
| Sasib r n c | 2695 | 95 | 3,7 | 2173 | 4581 | 5,7 | 7,24 | 9,0 |
| Schiapparelli | 645 | -15 | -2,3 | 481 | 739 | -5,6 | 2,33 | 18,7 |
| Selm | 1255 | -6 | -0,5 | 1045 | 3910 | 2,0 | 11,16 | 39,5 |
| Selm risp | 1340 | -45 | -3,2 | 1179 | 3980 | -1,4 | 11,94 | 42,2 |
| Serfi | 5690 | -20 | -0 4 | 4810 | 8200 | -0,2 | 2 64 | 11,8 |
| Setemer | 9530 | -260 | -2 7 | 6700 | 14600 | 3 6 | 1,36 | 7 2 |
| Sifa | 2039 | -22 | -1,1 | 1815 | 5623 | -2,9 | 4,09 | 9,5 |
| Sifa r.n.c. | 1345 | -47 | -3,4 | 1345 | 4498 | -6,3 | 7,43 | 6,3 |
| Silos Genova | 590 | -5 | -0,8 | 390 | 1802 | 12,4 | 4,58 | 15,2 |
| Silos Genova r.n.c. | 477 | -13 | -2,7 | 250 | 970 | -2,7 | 3,53 | 15,4 |
| Sim | 6060 | 10 | 0,2 | 5450 | 14200 | -8,2 | 4,95 | 6,4 |
| Siossigeno | 20900 | -850 | -3,9 | 18200 | 34000 | -4,1 | 6,51 | 10,7 |
| Siossigeno r.n.c. | 25110 | 100 | 0,4 | 17700 | 29600 | -10,0 | 5,58 | 12,9 |
| Sip | 2050 | -30 | -1,4 | 1771 | 3025 | -4,3 | 6,83 | 13,7 |
| Sip r.n.c. | 2120 | -69 | -3,2 | 1899 | 2940 | -2,5 | 8,49 | 14,1 |
| Sirti | 10100 | -200 | -1,9 | 7920 | 11700 | -1,8 | 3,96 | 14,2 |
| Sme | 2285 | -63 | -2,7 | 1510 | 2500 | -3,3 | 1,97 | 22,6 |
| Smi Metalli | 1880 | -20 | -1,1 | 1450 | 3050 | 2,2 | 5,32 | 13,3 |
| Smi Metalli r.n.c. | 1980 | 5 | 0,3 | 1640 | 2750 | 0,0 | 7,07 | 14,0 |
| Snia BPD | 1921 | -64 | -3,2 | 1621 | 4940 | -6,7 | 5,21 | 15,8 |
| Snia BPD risp. | 1842 | -44 | -2,3 | 1645 | 5000 | -5,5 | 6,51 | 15,2 |
| Snia BPD r.n.c. | 1323 | 0 | 0,0 | 1320 | 2990 | -5,5 | 9,83 | 10,9 |
| Snia Fibre | 1660 | 11 | 0,7 | 1395 | 2890 | -1,8 | 5,42 | 7,8 |
| Snia Tecnopolimeri | 4775 | -55 | -1,1 | 4600 | 6360 | -2,2 | 5,59 | 8,1 |
| SO.PA F. | 27182 | -37 | -1,3 | 2280 | 3100 | -1,3 | 3,59 | 9,4 |
| SO.PA.F. r.n.c. | 1310 | 0 | — | 1180 | 1779 | -3,1 | 9,16 | 4,4 |
| Sogefi | 5260 | -75 | -1,4 | 2750 | 5335 | 5,1 | 1,74 | 38,2 |
| Sondel | 687 | -14 | -2,0 | 605 | 1200 | -0,7 | 5,82 | 16,4 |
| Sorin | 8200 | -100 | -0,2 | 8750 | 16780 | 2,9 | 1,49 | 25,3 |
| Standa | 16750 | -30 | -0,2 | 8750 | 16780 | 2,9 | 1,49 | 25,3 |
| Standa r.n.c. | 6500 | -380 | -5,5 | 3720 | 8950 | 1,6 | 4,31 | 9,8 |
| Stet | 3210 | -113 | -3,4 | 2084 | 4560 | 0,3 | 5,61 | 12,1 |
| Stet r n c | 2895 | -155 | -5,1 | 2250 | 4510 | -1,1 | 7,60 | 10,9 |
| Stet Warrant 9% | 530 | -64 | -10,8 | 75 | 1680 | 2,9 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 985 | -145 | -12,8 | 201 | 2285 | -4,4 | — | — |
| **T** Tecnomasio | 1660 | 0 | — | 1181 | 1740 | 0,0 | 3,01 | 17,4 |
| Tecnost | 2249 | -136 | -5,7 | 1725 | 3080 | -2,6 | 3,33 | 8,7 |
| Teknecomp | 1150 | -50 | -4,2 | 945 | 2841 | -5,7 | 6,56 | 7,4 |
| Teknecomp r n.c. | 850 | 5 | 0,6 | 761 | 1605 | 2,0 | 9,30 | 5,9 |
| Terme Acqui | 1975 | -25 | -1,3 | 1770 | 2912 | -4,1 | 1,17 | 23,1 |
| Toro | 18300 | -500 | -2,7 | 14570 | 35800 | -4,1 | 1,26 | 38,3 |
| Toro priv. | 12700 | -400 | -3,1 | 10801 | 23000 | -3,7 | 1,81 | 26 6 |
| Toro r n c. | 8900 | -140 | -1,5 | 7050 | 21800 | -4,8 | 2,81 | 18,6 |
| Tripcovich | 7450 | 0 | — | 6410 | 10560 | -2,0 | 1,14 | 51,1 |
| Tripcovich r.n.c. | 2940 | -60 | -2,0 | 2650 | 6100 | -4,9 | 4,08 | 20,2 |
| **U** Unicem | 19500 | 700 | 3,7 | 18120 | 25750 | 1,8 | 2,31 | 13,1 |
| Unicem r.n.c. | 8620 | -30 | -0,3 | 7550 | 14980 | 1,2 | 6,15 | 5,8 |
| Unipol priv. | 17900 | -190 | -1,1 | 14300 | 27270 | -1,7 | 1,12 | 22,9 |
| **V** Valeo | 5850 | -50 | -0,8 | 4815 | 8595 | -2,7 | 2,82 | 9,2 |
| Vetrerie italiane | 3608 | -97 | -2,6 | 2900 | 5800 | -1,3 | 5,54 | 6,5 |
| Vianini | 2950 | 0 | — | 2655 | 5890 | -4,8 | 3,39 | 36,4 |
| Vianini r.n.c. | 2750 | 100 | 3,8 | 2350 | 4480 | -5,2 | 4,36 | 33,9 |
| Vianini Industria | 1206 | -4 | -0,3 | 1000 | 2107 | -4,0 | 7,37 | 5,8 |
| Vianini lavori | 2880 | -20 | -0,7 | 2540 | 5138 | 1,3 | 7,40 | 5,5 |
| **W** Westinghouse | 29700 | 100 | 0,3 | 27400 | 44500 | 0,3 | 6,40 | 19,9 |
| Worthington | 1351 | -39 | -2,8 | 1050 | 1900 | 12,7 | — | — |
| **Z** Zucchi | 3880 | 0 | — | 3710 | 4875 | -0,6 | 4,12 | 8,1 |

### NUOVE QUOTAZIONI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ame Finanziaria | 10800 | -200 | -1,8 | 7220 | 12490 | -0,8 | — | — |
| Saiag | 1930 | 0 | — | 1691 | 2630 | -6,3 | 2,07 | 9,3 |
| Saiag r.n c. | 1200 | 101 | 9,2 | 1000 | 1390 | 3,9 | 5,00 | 5,8 |
| Europa metalli | 920 | -10 | -1,1 | 571 | 1340 | -3,2 | — | — |
| U.S A | 23990 | -590 | -2,4 | 22690 | 30200 | -2,8 | 1,24 | 14,4 |
| Rodriguez | 10100 | -150 | -1,5 | 8300 | 11900 | -4,6 | — | 10,9 |
| Silos G. 1-7-87 | 565 | 0 | — | 341 | 586 | 15,8 | — | 14,6 |
| Ferruzzi A. rcn | 700 | -12 | -1,7 | 448 | 712 | 13,8 | — | — |
| Acqua Marcia 1-4-87 | 347 | -13 | -3,6 | 213 | 421 | 0,3 | — | 8,2 |
| Acqua M. rnc 1-4-87 | 204 | -6 | -2,9 | 143 | 255 | -4,2 | — | 4,7 |
| Iniz. Meta 1-7-87 | 9920 | -290 | -2,8 | 8000 | 10210 | 7,0 | — | 25,5 |
| Iniz Meta rnc 1-7-87 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Vittoria assicuraz. | 22500 | 0 | — | 19850 | 24180 | -0,7 | 0,72 | 22,6 |
| Cement. Merone r.n.c. | 2201 | 66 | 3,1 | 2001 | 2350 | 0,5 | — | — |
| Cartiere Ascoli | 3600 | -30 | -0,8 | 2990 | 4020 | 0,6 | — | — |

### MERCATO RISTRETTO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B.ca Agr. Mant. | 95300 | -200 | -0,2 | 91000 | 108000 | 0,0 | 2,31 | 24,5 |
| Banca Briantea | 14310 | 0 | — | 13200 | 19200 | 2,5 | 5,24 | 16,7 |
| Citybank Italia | 4280 | -10 | -0,2 | 4190 | 6040 | -0,2 | — | 16,5 |
| Banca del Friuli | 18650 | 50 | 0,3 | 18000 | 23352 | 0,3 | 3,13 | 13,4 |
| B.ca di Cr. Pop. Sir. | 7400 | -110 | -1,5 | 7400 | 8980 | -3,3 | 5,74 | 7,2 |
| Banca di Legnano | 3300 | -10 | -0,3 | 3300 | 7303 | -4,3 | 5,15 | 4,5 |
| Banca Ind. Gallarate | 18900 | -20 | -0,1 | 15400 | 26730 | 4,4 | 1,90 | 17,9 |
| Banca Pop. Comm. | 14000 | 0 | — | 13665 | 16685 | -4,1 | 5,14 | 15,8 |
| B.ca Pop di Berg | 17148 | -102 | -0,6 | 16000 | 23950 | -0,9 | 5,54 | 13,5 |
| B.ca Pop. di Brescia | 6250 | 0 | — | 6150 | 8852 | 0,0 | 6,54 | 8,3 |
| Banca Pop. di Crema | 27150 | 0 | — | 22500 | 32500 | 0,5 | 4,05 | 9,7 |
| B.ca Pop. Cremona | 7800 | 0 | — | 7200 | 10700 | 1,4 | 6,41 | 8,3 |
| Banca Pop. di Intra | 9330 | -170 | -1,8 | 9330 | 13010 | -4,8 | 6,51 | 8,8 |
| Banca Pop. di Lecco | 17100 | 90 | 0,5 | 12500 | 17250 | 0,5 | 2,63 | 17,4 |
| Banca Pop. di Lodi | 14800 | 0 | — | 13780 | 20761 | -2,3 | 6,41 | 9,9 |
| Banca Pop. di Milano | 10750 | 0 | — | 9850 | 15550 | -0,5 | 4,88 | 7,2 |
| Banca Pop di Novara | 16600 | -230 | -1,4 | 16600 | 23500 | -1,2 | 6,02 | 10,9 |
| B.ca Pop. Luino e Va | 8900 | 0 | — | 8317 | 12857 | 0,0 | 6,89 | 9,3 |
| Banca Prov. di Napoli | 5300 | -150 | -2,8 | 4352 | 5530 | 1,0 | 1,40 | 23,2 |
| B ca Prov. Lombarda | 7500 | -100 | -1,3 | 7450 | 13600 | -2,0 | 2,67 | 19,1 |
| Banca Subalpina | 4230 | 0 | — | 1987 | 10320 | 0 0 | 5 44 | 8 3 |
| Banca Tiburtina | 5450 | -100 | -1,8 | 3136 | 5600 | 0,9 | 1,14 | 33 9 |
| Banco di Perugia | 1400 | 100 | 7,7 | 900 | 1400 | 34,0 | 1,49 | 20,6 |
| Brieffe | 4650 | 0 | — | 2750 | 5180 | -0,9 | 1,08 | 77,5 |
| Credito Agr. Bresc. | 3176 | -20 | -0,6 | 2821 | 3500 | -0,4 | 3,48 | 13,6 |
| Credito Bergamasco | 27270 | 10 | — | 23885 | 28800 | 0,3 | 5,30 | 16,2 |
| Creditwest | 8610 | 0 | — | 8000 | 12400 | 0,7 | 5,92 | 6,9 |
| Finance | 26200 | 0 | — | 17100 | 34000 | 8,3 | 1,91 | 28,3 |
| Finance privilegiate | 11300 | 0 | — | 10200 | 31000 | 0,4 | 4 42 | 12,2 |
| Frette | 7000 | 10 | 0,1 | 4505 | 7150 | 0,0 | 3,29 | 26,1 |
| Italiana Incendio V. | 165000 | -900 | -0,5 | 133000 | 183000 | -1,2 | 0,73 | 25,7 |
| Piccolo Cr. Valtell. | 15690 | 0 | — | 13850 | 18750 | -0,6 | 5,42 | 10,5 |
| Terme di Bognanco | 584 | 24 | 4,3 | 441 | 1178 | -1,0 | — | — |
| Zerowatt | 1955 | 20 | 1,0 | 1710 | 2290 | 2,4 | 2,05 | 13,1 |
| Banca Pop. Emilia | 83450 | 0 | — | 79500 | 83650 | 0,1 | 3,59 | 7,5 |

## REDDITO FISSO

| Titoli | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| **Buoni del tesoro poliennali** | | |
| B.T.P lug 88 12,50% | 100,5 | — |
| B T.P ott. 88 12,50% | 101,3 | 0,05 |
| B.T P nov 88 12.50% | 101,3 | -0,30 |
| B T.P. gen. 89 12,50% | 101,8 | -0,10 |
| B.T.P feb. 89 12,50% | 102,2 | -0,05 |
| B.T.P. mar. 89 12,50% | 102 3 | 0,05 |
| B.T.P. apr. 89 12% | 102 15 | 0 05 |
| B.T.P. mag. 89 10,50% | 100,9 | — |
| B.T.P. gen. 90 12,50% | 103,6 | -0,14 |
| B T P gen 90 9,25% | 97,6 | 0,05 |
| B.T.P. feb. 90 12,50% | 103,9 | — |
| B.T.P. feb 90 9,25% | 97,4 | — |
| B T P mar 90 12 50% | 104 3 | -0 05 |
| B T.P. mar. 90 9 15% | 97 6 | 0 36 |
| B.T.P. apr. 90 12% | 103,25 | -0,05 |
| B.T.P. apr. 90 9,15% | 97,15 | — |
| B T.P. mag. 90 10,50% | 100,8 | -0,05 |
| B.T.P. mag. 90 9,15% | 97,5 | -0,10 |
| B.T.P. giu. 90 10,00% | 99,9 | -0,05 |
| B T P giu. 90 9,15% | 96,85 | -0,15 |
| B.T.P. lug. 90 10,50% | 99,6 | — |
| B.T.P. lug 90 9,50% | 98,75 | -0,05 |
| B.T P. ago. 90 9,50% | 98 75 | -0,05 |
| B.T.P. set 90 9,25% | 98,25 | — |
| B.T P. ott. 90 9,25% | 98,45 | 0,05 |
| B.T.P. nov 90 9,25% | 96,35 | -0,05 |
| B.T.P. dic. 90 9,25% | 96,4 | — |
| B.T.P. mar. 91 12,50% | 105,7 | -0,19 |
| B.T.P. gen. 92 9,25% | 94,25 | 0,05 |
| B T P. feb. 92 9,25% | 94,2 | — |
| B.T.P mar. 92 9,15% | 94,2 | 0,11 |
| B.T.P apr. 92 9,15% | 95,6 | — |
| B.T.P. mag. 92 9,15% | 95,3 | -0,05 |
| B T.P. giu. 92 9,15% | 95,7 | — |
| B.T.P. lug 92 10,50% | 99,85 | — |
| **Certificati di credito del tesoro** | | |
| C.C.T. lug 88 | 100 35 | -0,15 |
| C.C.T. ago. 88 | 100,6 | — |
| C.C.T. set. 88 | 100,75 | — |
| C.C.T. ott. 88 | 100,8 | -0,05 |
| C.C.T. 15 lug. 90 | 99,7 | 0,05 |
| C C.T. 16 ago. 90 ind. | 99,55 | -0,10 |
| C.C.T. 18 set 90 ind. | 99,35 | — |
| C.C.T. 18 ott 90 | 99,45 | —5 |
| C C T nov 83-90 | 102 5 | -0 10 |
| C C T 18 nov 90 | 99 3 | -0 05 |
| C C T dic 90 | 102 8 | — |
| C C T 18 d c 90 | 99.8 | 0 05 |
| C C T gen 91 | 102 85 | — |
| C C T. 17 gen 91 | 99 25 | -0 45 |
| C.C.T. feb. 91 | 102 85 | -0 10 |
| C.C.T. 18 feb 91 | 99 2 | 0 40 |
| C.C.T. mar 91 | 101,8 | -0,05 |
| C.C.T. 18 mar. 91 | 99,65 | -0,05 |
| C.C.T. apr 91 | 101,8 | -0,05 |
| C.C.T. mag. 91 | 101,75 | -0,05 |
| C.C.T. giu. 91 | 101,7 | -0,10 |
| C.C.T. lug. 91 | 101,2 | -0,05 |
| C.C.T. ago. 91 | 101,25 | — |
| C.C.T. set. 91 | 101,2 | — |
| C.C.T. ott 91 | 101,2 | -0,10 |
| C.C T. nov 91 | 101,15 | -0,05 |
| C.C.T. dic 91 | 100,5 | -0,10 |
| C C T. gen. 92 | 100,15 | — |
| C.C.T. feb. 92 | 99,6 | -0,05 |
| C.C.T. 18 apr. 92 cv | 98 | -0,05 |
| C.C.T. 19 mag. 92 cv | 96,4 | -0,05 |
| C.C.T. 18 giu. 93 cv | 95,5 | — |
| C.C.T. 17 lug. 93 cv | 95,55 | -0,05 |
| C.C T. 19 ago. 93 cv | 95,7 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 95 | 99,25 | -0 05 |
| C.C.T. mar 95 | 94,1 | -0 05 |
| C.C.T. apr. 95 | 93,7 | -0 11 |
| C C T mag 95 | 93 35 | -0 11 |
| C C T giu 95 | 93 5 | -0,11 |
| C C T lug 95 | 95 25 | -0 16 |
| C C T ago 95 | 95,05 | — |
| C.C T set 95 | 95 1 | -0 05 |
| C C T ott 95 | 95 05 | -0,11 |
| C C T nov 95 | 95,2 | -0 21 |
| C C T. dic 95 | 95 4 | -0 21 |
| C C T gen 96 | 95 95 | -0 10 |
| C C T gen 96 cv | 97 | — |
| C C T feb 96 | 96,85 | -0,15 |
| C C T. mar 96 | 95 3 | -0 26 |
| C C T. apr 96 | 94 65 | -0.16 |
| C C T ago 96 | 94 6 | -0,05 |
| C C T set 96 | 94 7 | -0 05 |
| C C T ott 96 | 94 2 | -0,05 |
| C C T nov 96 | 94 6 | -0,11 |
| C C T dic 96 | 95 4 | -0,21 |
| C.C.T. gen. 97 | 95,8 | -0 05 |
| C.C.T. ECU 82-89 13% | 107,8 | 0 14 |
| C.C.T. ECU 82-89 14% | 105,1 | 0,10 |
| C.C.T. ECU 83-90 11 50% | 107,75 | — |
| C.C.T. ECU 84-91 11,25% | 109,5 | 0,27 |
| C.C.T. ECU 84-92 10,50% | 108,6 | -0,14 |
| C.C.T. ECU 85-93 9,60% | 106,2 | -0,28 |
| C.C.T. ECU 85-93 9,75% | 107,4 | 0,37 |
| C.C.T. ECU 85-93 9% | 104,1 | 0,14 |
| C.C.T. ECU 85-93 8 75% | 103,8 | - |
| C C T ECU 86-94 8 75% | 103,6 | 0 10 |
| C.C.T. ECU 86-94 6,90% | 95 | — |
| C.C.T. 83-93 2,50% | 91,3 | 0,22 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| FS 70-90 7% | 96,9 | — |
| Az. Aut FS 83-90 1.o | 103,7 | -0,05 |
| Az Aut FS 83-90 2.o | 103,7 | -0 29 |
| Az Aut. FS 84-92 | 105,2 | -0,29 |
| Az. Aut. FS 85-92 1.o | 103,9 | -0,05 |
| Az. Aut. FS 85-92 2 o | 102,8 | -0,19 |
| Az. Aut. FS 85-2000 3.o | 102,4 | -0 05 |
| Città Ge 76-91 10% | 100,2 | -0,30 |
| Città Mi 72-92 7% | 102,9 | — |
| Città M 73-93 7% | 92 | -0,43 |
| Città Na 75-95 10% | 99 | — |
| Enel 72-92 7% | 92,4 | -0,65 |
| Enel 73-93 7% | 92 | -0,22 |
| Enel 81-88 ind | 100 | — |
| Enel 82-89 ind. 1.o | 103,1 | -1,07 |
| Enel 82-89 ind. 2.o | 105 | -0,38 |
| Enel 82-89 ind 3.o | 103,5 | 0,10 |
| Enel 82-89 ind. 4.o | 105,1 | — |
| Enel 83-90 ind. 1.o | 106,6 | — |
| Enel 83-90 ind 2.o | 103,7 | -0,19 |
| Enel 83-90 ind. 3.o | 102,55 | -1,12 |
| Enel 84-92 ind. 1.o | 105,8 | -0,19 |
| Enel 84-93 ind. 2.o | 105,4 | -0,09 |
| Enel 84-93 ind. 3.o | 107 65 | -0,05 |
| Enel 84-93 ind. 4.o | 107,55 | -0,14 |
| Enel 85-95 ind. | 102,3 | 0,05 |
| Enel 85-2000 ind 2 o | 102 7 | -0 05 |
| Enel 85-2000 ind 3 o | 102,85 | — |
| Enel 86-93 2.o 9 50% | 94,4 | — |
| Enel 86-93 ind. 3 o | 108,4 | 0,05 |
| Enel 86-2001 ind. | 102,55 | -0,05 |
| Enel 87-94 i. 1.o 9,25 | 90,4 | — |
| Enel 87-94 ind. 2.o | 100,85 | -0,05 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Benetton 86-91 6,50% | — | — |
| Iri Aer talia 86-93 9% | 120 | -0 42 |
| Iri Alitalia 84-90 5 90% | 110 | -0 64 |
| Iri S.Spirito 83-88 6 5% | 100,4 | — |
| Iri Stet 84-89 5,75% | 163 | -1 84 |
| Iri Stet 84-91 5,75% | 160 | -3,13 |
| Iri Stet 85-90 9% | 109 | -2,66 |
| Iri Stet 85-90 10% | 139,5 | -0,36 |
| Stet-Sip 83-88 6,50% | 108,85 | -0,41 |
| Efibanca-Necchi 86-91 7% | 89,5 | -0,56 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valute estere | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1254,2 | 1240 | 1235,30 |
| Marco tedesco | 742,37 | 741 | 742,31 |
| Franco francese | 218,86 | 219,50 | 218,825 |
| Fiorino olandese | 661,86 | 658 | 661,87 |
| Franco belga | 35,48 | 35,30 | 35,479 |
| Sterlina | 2325,80 | 2325 | 2325,80 |
| Lira irlandese | 1982,50 | 1970 | 1982,25 |
| Corona danese | 193,15 | 193 | 193 145 |
| Dracma | 9,264 | 9 | 9,263 |
| Ecu | 1540,65 | — | 1540,62 |
| Dollaro canadese | 1003,25 | 1000 | 1003,225 |
| Yen giapponese | 9,961 | 9,80 | 9,961 |
| Franco svizzero | 898,75 | 895 | 898,825 |
| Scellino austriaco | 105,65 | 105,75 | 105,66 |
| Corona norvegese | 199,38 | 197 | 199,375 |
| Corona svedese | 210,50 | 207 75 | 210,55 |
| Marco finlandese | 309,91 | 306 | 309,955 |
| Escudo portoghese | 9,062 | 9,40 | 9,076 |
| Peseta spagnola | 11,165 | 11,1 | 11,166 |
| Dollaro australiano | 923,10 | 910 | 923,55 |
| Dinaro (Milano) Tg | — | 0,75 | — |
| Dinaro (Milano) Tp | — | 1 | — |
| Dinaro (Trieste) | — | — | — |
| Rand sudafricano | — | 579,54 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,6605/6615 | 5,6398/6518 | 1,8875/8885 | 1,3730/3740 |
| Yen | *1 3408/3419 | *4,5480/5556 | 233,64/96 | *1,1100/1110 |
| Marco | — | *3,3892/3956 | 3,1331/1367 | *82,57/62 |
| Franco fr. | *29,47/48 | — | 10,629/641 | *24,33/35 |
| Sterlina | 3,1340/1360 | 10,6140/6320 | — | 2,5890/5920 |
| Franco sv. | *120,91/120,1 | *4,1040/1116 | 2,5888/5921 | — |
| Lira | **1 3468/3472 | **4,5658/5742 | 2324,10/2331,1 | *0,1112/1113 |

*Per cento unità **Per mille unità

## ORO E MONETE

| 15 4.1988 | Dom. | Off. | 15. 4.1988 | Dom. | Off. |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 18050 | 18250 | Sterlina oro n.c.* | 132000 | 137000 |
| Oro Londra (2) | 455,80 | 456,30 | Sterlina oro n.c. | 130000 | 135000 |
| Oro Zurigo (2) | 456,30 | 456,80 | Marengo italiano | 110000 | 116000 |
| Argento (3) (ind) | 260300 | 267600 | Marengo svizzero | 112000 | 120000 |

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

## CONVERTIBILI (a contante)

| Titoli | Chius. | Var.% | Titoli | Chius. | Var.% |
|---|---|---|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | | Med. Pirelli & C 6,5% | 82,1 | -0.12 |
| Ame Fin. 87-91 6,50% | 101,8 | 0,59 | Med. Sabaudia 7% | 87,5 | -2,97 |
| Binda de M. 85-90 12% | 118,9 | -0,93 | Med. Sip 86-91 8% | 94 | 0,21 |
| Binda de M. 14% | 146,75 | -0,85 | Med. Snia Fib. 86-95 6% | 79,8 | 0,06 |
| Centrob. Binda 91 | 107,75 | -0,70 | Med. Snia Tec. 86-93 7% | 94 | -3,72 |
| Cir 85-92 10% | 106 | -1,79 | Med. Unicem 86-96 7% | 85,6 | 0,23 |
| Efib. P. C. Valtel. 7% | 94.85 | — | Merloni 87-91 7% | 87,75 | 0,28 |
| Efib. Ifitalia 85-92 10,75% | 102,9 | -1,07 | Mon. Selm-M. 10% | 95 | — |
| Efib Saipem 85-90 10,5% | 98,7 | — | Olcese 86-94 0,7% | 81,9 | -0,12 |
| Efib Ill 85-90 10,5% | 102,9 | -0,58 | Pirelli Spa 85-95 9,75% | 150 | 5,00 |
| Eridania 85-90 10,75% | 101,5 | 1,38 | Pirelli & C. 85-91 9,75% | 112 | — |
| Euromobil. 86-93 10% | 92,5 | -1,62 | Perugina 86-92 9% | 92,8 | -0,32 |
| Ferruzzi A 86-92 7% | 83,15 | -0 06 | Rinascente 86-93 8.5% | 97,5 | -0,41 |
| Generali 81-88 0,12% | 1062 | -1,22 | Saffa 87-97 6,5% | 97,9 | -0,10 |
| Gerolimich 81 13% | 102,2 | — | Selem 86-93 7% | 87,25 | 0,40 |
| Gim 85-91 9,75% | 114 | -1,75 | Silos Ge. 87-92 7% | 81,7 | 0,12 |
| Iniz. Meta 86-93 7% | 81,6 | -0,12 | Siossigeno 81-91 13% | 350 | — |
| Italgas 82-88 14% | — | — | Smi Metalli 85-92 10,25% | 97,8 | -1,23 |
| Med. Buitoni 85-95 8% | 316 | 0,32 | Snia Bpd 85-93 10% | 109 | -2,75 |
| Med. Buitoni 85-95 10% | 154,5 | -2,27 | So. Pa. F. 86-92 7% | 85,8 | -0,29 |
| Med Cir 86-96 7% | 87 9 | -0,11 | Zucchi 86-93 9% | 89,5 | 0 34 |
| Med F Tosi 87-97 7% | 78,1 | -1,02 | **Parzialmente convertibili** | | |
| Med. Italc. 85-95 7% | 147,9 | -0,74 | Imi Cir 85-91 ind. | 198 | -8,84 |
| Med. Italgas 85-95 6% | 84,5 | -0,59 | Imi Unicem 84 14% | 115 | — |
| Med. Italmobiliare 7% | 107 | 0,47 | Iri Stet 73-88 7% | 150 | -1,33 |
| Med. Linificio 93 7% | 88,5 | -0,23 | Med. S. Spirito 73-88 7% | 126 5 | — |
| Med. Marzotto 93 7% | 99,6 | 0,35 | Med. Sip 73-88 7% | 104 | -0 29 |

## MERCATO DEL DENARO

Valuta 15.4.1988

| Periodo | Denaro | Lett. | Periodo | Denaro | Lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 2,50/11,625 | 6,00/12,50 | 15 giorni | -7,000 | -11,750 |
| Vista | -9,875 | -10,375 | 1 mese | -10,000 | -10,500 |
| 7 giorni | -7,000 | -10,500 | 2 mesi | -10,250 | -10,750 |

Lira interbancaria:
1 mese (10,000/10,500); 2 mesi (10,250/10,750); 3 mesi (10,375/10,875).

## FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ala | 11457 | — | Imirend | 13750 | 0,01 |
| America | 11041 | -0,19 | Imi 2000 | 11292 | 0,03 |
| Arca BB | 18403 | 0,26 | Interbancaria az | 16251 | 0,42 |
| Arca RR | 11734 | 0,02 | Interbancaria obbl. | 13831 | 0,09 |
| Arca 27 | 8962 | 0,32 | Interbancaria rend | 14248 | -0,01 |
| Aureo | 14947 | 0,28 | Libra | 15529 | 0,21 |
| Azzurro | 15550 | 0,23 | Money-Time | 10126 | -0,01 |
| BN Multifondo | 10598 | 0,28 | Multiras | 16051 | 0,02 |
| BN Rendifondo | 10676 | 0,03 | Nagracapital | 13708 | 0 28 |
| Capitalcredit | 9668 | 0,19 | Nagrarend | 12142 | 0,07 |
| Capitalfit | 11886 | 0,25 | Nordcapital | 9535 | 0,10 |
| Capitalgest | 13795 | 0,38 | Nordfondo | 11646 | 0,02 |
| Cash Manag. Fund | 12185 | 0,13 | Phenixfund | 9538 | 0,18 |
| Cent Reddito | 10741 | 0,02 | Primecapital | 22228 | 0,49 |
| Comm Turismo | 9149 | — | Primecash | 11973 | 0,03 |
| Corona Ferrea | 10450 | 0,82 | Primeclub az. | 9005 | 0,29 |
| Eptabond | 11188 | 0,03 | Primeclub ob | 10443 | 0 05 |
| Eptacapital | 9858 | 0,27 | Primerend | 17109 | 0,19 |
| Euro Andromeda | 15008 | 0,20 | Redditosette | 14614 | — |
| Euro Antares | 12639 | 0,05 | Rendicredit | 10672 | 0,05 |
| Euro Vega | 10814 | 0,02 | Rendifit | 11184 | 0,04 |
| Euromob Cap Fund | 9933 | 0 36 | Risp Italia bilanc. | 15765 | 0,13 |
| Fiorino | 21254 | 0 08 | Risp Italia redd. | 13522 | 0,01 |
| Fondattivo | 11547 | 0,30 | Rologest | 10561 | 0,03 |
| Fondersel | 24057 | 0 26 | Rolomix | 9820 | 0 23 |
| Fond cri 1 o | 10846 | 0 03 | Saiquota | 10420 | 0 03 |
| Fondicri 2 o | 9998 | 0 65 | Salvadanaio | 9695 | 1 03 |
| Fondimpiego | 11136 | 0,02 | Sforzesco | 11090 | 0,05 |
| Fondinvest 1 | 11792 | 0,01 | Venture-Time | 10556 | 0,63 |
| Fondinvest 2 | 13574 | 0,10 | Verde | 10981 | 0,04 |
| Fondo Centrale | 13632 | 0,27 | Visconteo | 14522 | 0,17 |
| Fondo Ina | 1992 | 0,05 | Euromob. Redd. | 10414 | 0,02 |
| Fondo Professionale | 25947 | 0,48 | Capitaleitalia $ | 30,15 | — |
| Genercomit | 15819 | 0,30 | Fonditalia $ | 70,6 | 0,04 |
| Genercomit rend | 10403 | 0,05 | Interfund $ | 35,85 | 0 06 |
| Geporeinvest | 9759 | 0 10 | Int Securit es $ | 26 16 | 0 23 |
| Geporend | 10224 | 0 03 | Italfortune $ | 40 07 | — |
| Gestielle B | 9520 | 0,32 | Italunion $ | 21,94 | — |
| Gestielle M | 10679 | — | Mediolanum $ | 33,71 | 0,42 |
| Gestiras | 17280 | 0,05 | Rominvest $ | 31,34 | 0,16 |
| Imicapital | 22867 | 0,10 | Rasfund (lire) | 34682 | — |
| Imindustria | 9059 | -0,25 | Tre R (lire) | 36229 | — |

## B.O.T.

| Scadenza | Giorni | Prezzi | Var % |
|---|---|---|---|
| 30-6-88 | 72 | 98,303 | 0,02 |
| 30-9-88 | 164 | 96,175 | 0,02 |
| 30-3-89 | 345 | 92,2 | 0,02 |

(Rendimenti indicativi)

ISTAT

# Frena la crescita dell'economia

ROMA — Battuta d'arresto nell'espansione del Pil (prodotto interno lordo) (+2,8%), forte incremento delle importazioni di beni intermedi (+17,1%), contenuta crescita dei consumi interni (+3,4%): sono questi i dati rilevanti registrati nel quarto trimestre 1987 rispetto allo stesso periodo del 1986, resi noti ieri dall'Istat.
L'analisi congiuturale, cioè sul trimestre precedente, conferma questa tendenza, con un aumento dello 0,2% per il Pil, del 4,4% per le importazioni e soltanto dello 0,3% per i consumi interni.

«Il quarto trimestre del 1987 — dicono all'Istat — è stato più lento degli altri per quanto riguarda la dinamica del Pil che è aumentato soprattutto nel secondo e nel terzo trimestre. Per quanto riguarda il forte incremento delle importazioni — dicono ancora all'istituto di statistica — si tratta in gran parte di beni intermedi, cioè utilizzati dall'industria e quindi hanno una ricaduta positiva come sembrano indicare le anticipazioni del primo trimestre 1988 in cui il settore produttivo tira molto».

Anche sul fronte dei consumi, il quarto trimestre '87 è

*Lo confermano i dati sul Pil dell'ultimo trimestre '87*

sotto tono rispetto alle rilevazioni statistiche degli altri periodi dell'anno; «calano infatti — dicono all'Istat — i consumi di beni durevoli e semidurevoli, forse a causa dell'incremento dell'Iva che ha colpito questi prodotti (elettrodomestici, automobili, hi fi) nel settembre dell'anno scorso».
L'analisi congiunturale mostra una ripresa anche per gli investimenti (+1,2%) dopo la pausa registrata nel periodo estivo (-2%). Più in dettaglio — si legge nel comunicato Istat — su base annua l'espansione degli investimenti si attesta sul 3,2%, in cui la componente macchine e attrezzature (10,3%) risulta più dinamica rispetto a quella dei mezzi di trasporto (+5,8%).
Stabili appaiono gli investimenti in costruzioni. L'Istat analizza anche l'andamento dei vari comparti produttivi. Risulta così (quarto trimestre '87 su '86) che sia il settore dell'industria in senso stretto, sia il terziario privato hanno mostrato tassi di crescita superiori al 3% (+3,4% e +3,2% rispettivamente) aumenti inferiori comunque a quelli rilevati dall'istituto nel corso dei primi tre trimestri dell'anno.
Negativa (-2,3%) è invece l'evoluzione del valore aggiunto delle costruzioni, mentre per quanto riguarda l'agricoltura, il tasso di aumento è pari allo 0,9%.
Infine l'Istat comunica che dopo due trimestri di forte crescita, il valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita presenta una flessione dello 0,5%. Un risultato — conclude il comunicato — sul quale incide in misura notevole il negativo andamento del settore dei trasporti marittimi e aerei (-9,4%). Stabile (+0,1% negli ultimi tre trimestri) appare infine l'aumento del valore aggiunto agricolo.
Anche in marzo intanto, gli impieghi bancari dovrebbero essere cresciuti entro il tetto del massimale imposto dalla Banca d'Italia.

FRENATA LA CADUTA DI DOLLARO E BORSE

# I Sette ci mettono una pezza

## Ma la mini-crisi ha indicato che la strada per la stabilità è ancora lunga



**Sul volto di questo agente di cambio, lo specchio del crollo di giovedì di Wall Street. (Telefoto Afp)**

Dal corrispondente
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — I sette «ricchi» sembrano averci messo una pezza: i massicci interventi delle loro banche centrali frenano la caduta del dollaro, ma il nervosismo è molto e l'ottimismo, che traspare dal precedente comunicato finale, si rivela contraddittorio.
Quel che è accaduto giovedì, con i cali paralleli del dollaro e di Wall Street, ricorda che lunga è ancora la strada verso il riequilibrio dell'interscambio commerciale. Ammonisce a non considerare acquisita la stabilizzazione dei tassi di cambio. Esorta a incrementare la coordinazione economica e a insistere nell'unica strategia valida, quella orientata a ridurre gli squilibri attraverso la crescita e non attraverso la contrazione dei consumi.
In altri termini: dovrebbero essere i partner commerciali degli Stati Uniti a gonfiare la domanda interna così che assorbire più merci americane. In parte già accade. !! Giappone e l'Europa importano di più dagli americani. Ma gli americani si rivelano insaziabili di merci giapponesi ed europee.

**Wall Street si è fermata. Dopo una giornata convulsa, con l'indice Dow Jones sotto quota duemila, la chiusura è stata in lieve rialzo a +0,41%. Le Borse europee hanno risentito invece dell'onda lunga di giovedì, mentre Tokio ha drasticamente annullato il precedente record dell'indice Nikkei, sceso di 217,7 punti dal «tetto» di 27 mila. Il dollaro perde in Italia 20 lire (1235,4 il fixing) in linea comunque con la quotazione di giovedì a New York. Interventi delle banche centrali.**

E, come dimostra il passivo commerciale di febbraio, hanno ripreso a consumare come l'anno scorso. Non li scoraggiano i rincari dovuti alla perdita di valore della loro moneta: circa il 50 per cento rispetto allo yen giapponese e al marco tedesco.
In questa situazione c'è chi ritiene che il dollaro debba calare ancora e attribuisce la tregua di ieri, sui mercati dei cambi, all'incertezza delle prospettive a breve termine. Che farà il Federal Reserve Board? Si farà sentire con la stessa convinzione di giovedì? O riprenderà la passività che ha favorito il deprezzamento di questi ultimi anni?
James A. Baker, segretario al Tesoro, dice: un ulteriore calo del dollaro sarebbe controproducente. Aggiunge, rivolto a Wall Street: niente panico, il passivo di febbraio (13,8 miliardi di dollari) è superiore a quello di gennaio, ma il trend rimane positivo.
Il trend è questo: gli americani esportano il 22 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il dato di febbraio ha visto in un contesto più ampio.
L'economia americana è sana. La crescita supera il 4 per cento. Le imprese lavorano a pieno ritmo, come confermano i dati della produttività. La disoccupazione non è mai stata tanto bassa (5,6 per cento, meno della metà rispetto alla media europea). L'inflazione è al di sotto del 5 per cento. Il deficit del bilancio federale lentamente retrocede.
Il crollo di giovedì a Wall Street conferma la tesi che non il deficit federale, ma quello commerciale allarma gli investitori americani e stranieri. Se gli americani importano molto, il dollaro va giù e scoraggia gli investimenti. Come contromanovra, il Federal Reserve è chiamato ad alzare i tassi d'interesse e questa prospettiva è veleno per la Borsa.
E' veleno anche per la politica. Questo è anno elettorale. E' improbabile che il presidente del Fed, Allan Greenspan, aumenti il costo del denaro, rischiando di rallentare la crescita e di immettere più disoccupati sul mercato.
Dice Jay N. Woodworth della Bankers Trust Company: non c'è di che allarmarsi, il consumo americano tira, l'inflazione è bassa, i capitali sono in circolazione, l'unica cosa da fare è permettere che il dollaro scenda di un altro 5-10 per cento.
Woodworth prevede questi cambi: 115 yen, 1.60 marchi, 1.200 lire. «Sarà un'estate costosa per gli americani che andranno a fare le vacanze in Europa» commenta.
La flessione di Wall Street, la quinta più grave nella storia borsistica americana, ha ricevuto una spinta supplementare da un secondo fattore. Il Congresso democratico sta per inviare al presidente Reagan una legge protezionistica.
Fra le previsioni figurano l'obbligo di notificare ai sindacati la chiusura delle imprese, con un anticipo di sessanta giorni, e misure dirigistiche per forzare i partners commerciali a contenere i loro surplus. Reagan minaccia il veto, ma — sempre per ragioni elettorali — il veto potrebbe essere superato da una maggioranza di due terzi. Ai democratici si unirebbero quei repubblicani, ansiosi di rielezione e, allora, il veto cadrebbe.
In non casuale parallelismo reattivo. Wall Street si è comportata ieri come il dollaro.



DE BENEDETTI, IL GIORNO DOPO

# «Prima o dopo riavrò il mio ruolo»

## «Non mi aspettavo il tradimento della Suez - dice l'ingegnere - ma sarò l'azionista di riferimento»

Servizio di
**Fabio Galli**

*MILANO — «Presto o tardi assumerò il ruolo che mi compete nella Sgb». Con queste parole giovedì Carlo De Benedetti ha chiuso il primo round con la maggioranza della Société Générale de Belgique, guidata dalla merchant bank francese Suez. Ieri a Milano ha voluto fare il punto della situazione, soprattutto dopo una giornata borsistica che ha visto fortemente penalizzati i titoli del gruppo dopo che nessun uomo dell'ingegnere è stato cooptato nel consiglio di amministrazione della congomerata belga.*
*«Mi rimprovero — ha dichiarato De Benedetti, che ostentava sul gessato grigio la rosetta della legion d'onore, malgrado le ostilità della cordata francese — di non aver previsto che un mio alleato, cioè la Suez, sarebbe sceso in lizza contro di me. E mi rimprovero anche di aver anticipato i tempi dell'operazione Sgb senza aver comprato più titoli sul mercato. D'altra parte non ho mai detto in alcuna occasione di voler puntare alla maggioranza della società belga».*
*Infatti l'ingegnere a suo tempo presentò il progetto che mirava a fare della conglomerata di Bruxelles una finanziaria europea dopo aver rastrellato poco più del 18% delle azioni, e dopo aver dichiarato di voler lanciare un'Opa (offerta pubblica di acquisto) per un altro 15% del capitale.*
*«La mia intenzione era e rimane — ha spiegato De Benedetti — quella di essere per la Sgb l'azionista di riferimento. Con questo termine, che ho recentemente coniato, e che molti hanno frainteso, intendo indicare in una società l'azionista dotato di ruolo imprenditoriale che determina le strategie e sceglie il management sotto il controllo del consiglio di amministrazione. Per la Sgb non mi sono proposto come amministratore delegato, ho già molte responsabilità analoghe nel mio gruppo e quindi non ne avrei il tempo».*

**«Per la Sgb, spiega De Benedetti, a Milano non mi sono mai proposto come amministratore delegato, ho già molte responsabilità analoghe nel mio gruppo e quindi non ne avrei il tempo. La Suez ha puntato ad una vittoria di bandiera ma la questione del rilancio della Sgb non è una partita di calcio. Pensiamo a investire...».**

*Ed è proprio sull'attribuzione di questo ruolo di imprenditore puro a De Benedetti che giovedì a Bruxelles si è arrivati alla posizione di stallo fra le due cordate di azionisti, cioè la franco-belga guidata da Suez da una parte e quella che fa capo a De Benedetti e Leysen dall'altra. «Un altro mio errore, lo riconosco — ha proseguito De Benedetti — è stato di aver ritenuto di poter raggiungere un accordo in occasione dell'assemblea, che noi abbiamo convocato sapendo di aver la minoranza delle azioni, pari al 47,5%».*
*Nella notte precedente la riunione degli azionisti le trattative tra i due gruppi avevano portato la Suez a offrire agli avversari nove posti in consiglio di amministrazione, mantenendone 11 per sé. «Ma una società — ha dichiarato De Benedetti — non è un parlamento e non è gestibile tramite schieramenti politici». L'obiettivo dell'azionista di riferimento era, ed è rimasto, quello di arrivare alla creazione di un comitato esecutivo guidato da Carlo De Benedetti allo scopo di definire l'operatività della Sgb (di questo comitato l'ingegnere intende definire la composizione e i ruoli).*
*«La Suez — ha detto l'ingegnere — ha puntato a una vittoria di bandiera, ma la questione del rilancio della Sgb non è una partita di calcio: è tempo ormai di pensare ai molti investimenti fatti e alle decine di migliaia di dipendenti del gruppo». Sul tappeto, infatti sono rimasti ancora irrisolti numerosi problemi, che fanno della società belga un colosso completamente ingessato.*
*Uno è indubbiamente finanziario e borsistico, in quanto la Générale è di fatto una società da riquotare sul mercato. Dal momento che non esiste più un flottante di titoli, ciò può essere realizzato soltanto mediante un aumento di capitale, operazione che può essere approvata solo con il consenso del gruppo De Benedetti-Leysen.*



**Carlo De Benedetti, a Bruxelles, con un'espressione «tirata» mentre risponde alle domande della stampa straniera subito dopo l'assemblea degli azionisti della Sgb che ha decretato la sua «momentanea sconfitta».**

*L'attuale risicata maggioranza, per lo stesso motivo, non può procedere a riforme dello statuto né a ristrutturazioni di rilievo. «Con una maggioranza così debole — si è chiesto De Benedetti — come si fa a gestire una società sulla difensiva? Durante l'assemblea mi sono giunti segnali inequivocabili per riprendere le trattative, ma al di là di questi segnali non ho dubbi che la logica porterà a un accordo». Nella serata di giovedì, dopo la conclusione dei lavori dell'assemblea terminata alle 21 con lo spoglio dei voti («A mano dopo l'avaria dei computer: meno male che non erano Olivetti», ha scherzato De Benedetti), la Suez voleva riaprire il negoziato subito.*
*«Ma lasceremo passare qualche tempo — ha concluso De Benedetti — anche perché non prenderemo in considerazione trattative che non tengano conto del nostro ruolo imprenditoriale».*

LA STAMPA BELGA

## Nessun trionfalismo

### Prudenza e rispetto sui giornali

Servizio di
**Mila Malvestiti**

BRUXELLES — Nessun trionfalismo sulla stampa belga per commentare i risultati deludenti per Carlo De Benedetti dell'assemblea straordinaria della Société Générale de Belgique.
L'Ingegnere e i suoi partner Leysen e Schohier non sono riusciti a farsi eleggere nel consiglio di amministrazione della Sgb, ma i giornali sono prodighi di articoli e titoli improntati a prudenza e rispetto. Il più importante foglio economico della capitale, «L'Eco de la Bourse» parla di «un'assemblea "storica" che sfocia in una vittoria senza gloria»; il più quotidiano francofono di Bruxelles, «Le Soir», si chiede: «La sconfitta di De Benedetti è un preludio a un nuovo dialogo?». Sono in molti ormai a rendersi conto che «De Benedetti non è più un nemico ma un partner molto utile nella condotta della prima holding del regno di Baldovino».
E' straordinaria la conversione della stampa fiamminga: dopo aver chiamato il finanziere italiano «predatore» al momento del lancio dell'Opa in gennaio, è passata rapidamente a un «condottiero» quasi ammirativo (di questo epiteto sono tuttora pieni anche gli articoli scritti dai valloni). Ieri poi il presidente dell'Olivetti è diventato famigliarmente «Carlo». «Ciao, Carlo» titola un giornale, e un altro afferma: «Non ha forzato la porta, ma è questione di tempo». Un terzo sentenzia: «I due blocchi avversi hanno tutto per diventare complementari».
Anche la radio alle ore 13 ha parlato di «rottura temporanea»,
Qualcuno cerca di esaminare gli avvenimenti con animo equanime e si ravvede: parla di «invasione francese» notando che ben sei dei 12 nuovi amministratori vengono dalla finanziaria Suez. Si legge pure di «dominazione di Parigi con qualche ostaggio belga». La verità, che non tutti hanno ancora assimilato, è questa: la scalata di De Benedetti alla Vecchia Signora che controlla un terzo dell'economia del paese, rischia di scardinare un sistema di amministrazione parapolitica di holding finanziarie; i responsabili della Sgb hanno chiesto aiuto alla Suez, che è la prima grande privatizzazione fatta dall'attuale maggioranza politica e pertanto è retta da «fedeli» di Chirac e Giscard.
Chiamata in causa, la Suez ha voluto difendere una formula soprattutto in una fase incandescente come quella attuale di scontro con i socialisti per le elezioni alla presidenza alla repubblica; ha quindi gettato 1300 miliardi in una contro Opa irregolare e occulta, spiazzando De Benedetti e la Cerus senza alcun disegnò economico.
Al quartier generale di De Benedetti si è comunque lontani dal panico e dallo scoramento. Il suo portavoce afferma: «Nulla è perduto e ci riserviamo di trattare alcune questioni delicate nell'assemblea della Sgb del 21 giugno. I nostri giuristi sono in conclave per mettere a punto la situazione e decidere il da farsi. Giovedì abbiamo giustamente emesso riserve per le irregolarità riscontrate nel corso della seduta: certe azioni a esempio sono state contate due volte. Comunque in una battaglia non si svelano mai i piani, e quindi la parola d'ordine è silenzio. La prima fase della vicenda è passata; non abbiamo nessuna inquietudine per l'avvenire».



L'INDICE MIB PERDE «SOLO» IL 2,02%

# Borsa, caduta annunciata ma senza panico

Servizio di
**Giovanni Medioli**

MILANO — Si è trattato di una caduta annunciata, senza panico. Gli operatori di Piazza Affari non enfatizzano lo scivolone di ieri, che ha visto il listino chiudere con un arretramento del 2,02, portando l'indice Mib a quota 1.068, cioè con un margine di quasi il 7% in più rispetto all'inizio dell'anno.
Gli elementi che facevano prevedere questo «impasse» sono principalmente due.
**Le ragioni americane.** Il primo è stato il pessimo andamento della bilancia commerciale americana, che è arrivata in marzo a un deficit di 13,8 miliardi di dollari contro il 12,4 di gennaio. Semplificando la catena di contraccolpi macroeconomici, si può dire che questo dato (malgrado le dichiarazioni dei 7 grandi, che mercoledì scorso avevano manifestato grande sicurezza sulla stabilità dei rapporti di cambio) ha provocato un deprezzamento del dollaro del 2% e una caduta di Wall Street (giovedì) vicina al 5%.
Da questo a un certo ribasso in Piazza Affari, come dimostato il 19 ottobre, il passo è breve. Le ragioni sono, oltre che di ordine psicologico sui nostri operatori, anche più consistenti su eventuali investitori esteri.
Prima di tutto per una semplice ragione speculativa: un investimento in dollari, se si presume che il dollaro salga, significa prospettive di guadagno maggiori della crescita della Borsa (per esempio: se si investe un dollaro che vale mille lire, e dopo sei mesi il titolo che ho comperato vale mille e cento lire mentre il dollaro ha guadagnato altre cento lire, il guadagno è di duecento lire).
C'è poi un delicato equilibrio di mercato. L'equazione potrebbe essere impostata così: dollaro più debole uguale meno export verso gli Stati Uniti, uguale Italia meno competitiva uguale Borsa meno appetitosa. Il tutto, naturalmente, tacendo dell'aumento dei tassi di interesse americani, che potrebbero rendere invece più convenienti investimenti Oltreoceano.
**Le ragioni del Belgio.** La seconda ragione, invece, va ricondotta alla «non vittoria» conclamata di Carlo De Benedetti in Belgio. Quasi tutte le azioni dell'Ingegnere hanno perso: il 4,35% l'Olivetti, il 6,48% la Cofide, il 6% la Cir, l'8,68% la Sabaudia, per citare le principali. Un arretramento così marcato sui valori di un gruppo che controlla 30 titoli (in un listino formato da 320) non può mancare di «tirare in basso» la Borsa.
«Non abbiamo l'abitudine di difendere i nostri titoli — ha spiegato ieri De Benedetti —, penso che l'effetto Wall Street abbia molto influito». Comunque ieri alla Cir si ritenevano soddisfatti di come sono andate le cose in Piazza Affari.
Certamente i risparmiatori nostrani e i soliti investitori esteri, che nei giorni scorsi erano stati attratti da azioni come l'Olivetti, che sembravano avviate a un consistente rialzo, dopo le cattive notizie si sono affrettati a mollare la patata bollente. Anche se le prospettive reali del gruppo sono tutte da dimostrare, l'impressione di un De Benedetti vittorioso è venuta a mancare, e l'incertezza, in Borsa, è spesso più pericolosa delle certezze, anche se negative.

GLI INDUSTRIALI

## «Frie, strumento da potenziare»

Articolo di
**Roberto Ferretti**

TRIESTE — La validità del Frie quale strumento finanziario-promozionale è uno dei dati costanti della politica económico-industriale della nostra regione. Tale convinzione viene anche ora eloquentemente confermata dalle recenti misure di assestamento del bilancio regionale che conferiscono al Frie consistenti rifinanziamenti.
Essa, inoltre, è condivisa da tutti gli «addetti ai lavori» che sanno non esistere progetti di investimenti industriali — già presentati o allo studio — che non considerino il Frie come passaggio obbligato e di prioritario riferimento.
Ciò vale ancor più nell'area Trieste-Gorizia, nella quale l'abitudine, ormai consolidata (ma anche obbligata dal problema delle garanzie già prestate per mutui precedenti) di riferirsi al Frie ha praticamente dirottato verso la quasi totalità degli investimenti, rendendo pressoché eccezionale il ricorso ad analoghi strumenti regionali o nazionali.
Esemplare, a tale riguardo, anche il caso del piano d'intervento per la crisi dell'Aquila, parte integrante del quale è il rifinanziamento del Frie per 45 miliardi (15 miliardi per ciascuno degli anni che vanno dal 1988 al 1990) disposto dalla recente legge Finanziaria nazionale.
L'importanza del Frie è, quindi, confermata nella teoria e nella pratica quotidiana ed è vieppiù attestata oggi in base a quanto previsto dall'art. 25 della legge Finanziaria 1988 che, stabilendo che i tassi agevolati siano determinati da decreto anziché da legge, ha consentito l'abbassamento di 1 punto del tasso di interesse, fermo dal maggio 1976 al 7%.
Nel sottolineare, a tal proposito, la tempestività dell'azione ministeriale, pur ritenendo che le condizioni del mercato finanziario avrebbe potuto consentire una manovra al ribasso più incisiva, cogliamo l'occasione per esprimere l'avviso che il provvedimento potrà avere positivo riscontro nell'ambito dell'imprenditoria locale, in special modo se si terrà anche sotto controllo il problema dei tempi e delle procedure.
A proposito di alcune informazioni parzialmente inesatte sull'operatività del Fondo, si ritiene utile ricordare che il credito agevolato ottenibile dal Frie copre il 70 per cento degli investimenti fissi (terreni, immobili, macchinari). E' ben vero che, con questo dato, si intreccia la possibilità di finanziamento delle scorte, ma è altrettanto vero che queste non possono superare il 20 per cento degli investimenti fissi e che su tale spesa il Frie interviene sempre e comunque al 70%.
Affermare, pertanto, come talvolta si sente fare, che la percentuale garantita dal Frie arriva all'84 per cento, più che una semplificazione è un vero e proprio errore perché, come abbiamo visto, questa non supera la soglia del 70 per cento dell'investimento complessivo (con o senza scorte).
Il discorso è importante perché incide direttamente sul calcolo della cosiddetta «cumulabilità» tra incentivi diversi.
Nelle recenti occasioni di dibattito e di confronto sull'argomento, si è sentito parlare di percentuali superiori al 100 per cento dell'investimento, ottenute appunto dalla somma del 20 o 30 per cento di finanziamento in conto capitale al presunto 84 per cento coperto dal Frie.
Questo discorso è fuorviante perché espone all'attenzione pubblica percentuali di intervento finanziario che, superando il 100 per cento, fanno supporre inaccettabili quote di guadagno da parte degli investitori. In realtà, per verificare correttamente il plafond al quale arriva il cumulo tra interventi diversi, bisogna tener conto delle seguenti caratteristiche:
1) l'intervento in conto capitale (legge regionale o Fondo Trieste che sia) si può ottenere soltanto sugli investimenti fissi (e non sulle scorte); quindi, al caso, si cumula con il 70 per cento del Frie;
2) la legge regionale 30, che prevede contributi in conto capitale per investimenti industriali fino al 20 per cento, si è nella pratica attestata al 10 per cento, arrivando a percentuali superiori (massimo 15-18 per cento) soltanto in casi eccezionali, per iniziative nuove, ad alto contenuto tecnologico: siamo perciò ben lontani dalla possibilità di raggiungere non il 100, ma persino il 90 per cento di copertura degli investimenti;
3) il plafond del 90 per cento, individuato — secondo noi legittimamente — dal regolamento del Fondo Trieste, può garantire fino al 30 per cento di intervento a fondo perduto per nuove iniziative di piccole dimensioni (e con un tetto comunque non superiore a 1 miliardo di lire); in questo caso scatta, però, una contemporanea riduzione del mutuo Frie, che non può superare il 60 per cento, per non oltrepassare, con il cumulo, il già citato plafond del 90 per cento.
E' dunque previsto, in altri termini, che l'imprenditore realizzi l'iniziativa voluta con un apporto di mezzi propri come minimo pari al 10 per cento dell'investimento complessivo: si tratta già di un traguardo notevole e di un'agevolazione eccezionale. Ma, quello che desideriamo sottolineare è che il raggiungimento di tale soglia non è indistintamente accessibile a chiunque: è, infatti, riconosciuto soltanto alle nuove iniziative di maggiore spessore produttivo, tecnologico e occupazionale e non arriva comunque a percentuali totali di copertura dell'investimento
Siamo, peraltro, convinti che, accanto ai problemi tecnici, dei quali si è finora disquisito, prioritario emerge il problema di trovare, prima la volontà politica, poi le disponibilità di bilancio per integrare le risorse del Frie, in presenza di una situazione nella quale l'esistenza di progetti nazionali e una crescente vivacità di investimenti dell'imprenditoria locale stanno già facendo prevedere, per il prossimo futuro, una situazione di grave deficit tra necessità e disponibilità finanziarie.

*dott. Roberto Ferretti,*
*direttore associazione industriali*
*della Provincia di Trieste.*

INDUSTRIALI

### Le nuove strategie

TRIESTE — L'Associazione degli industriali di Trieste, in collaborazione con il Cres (Centro regionale servizi) ha indetto per lunedì, con inizio alle 16.30, nella propria sede, una tavola rotonda dal tema: «Strategie nelle piccole e medie industrie: esperienze e metodi».
Scopo dell'iniziativa è di dar luogo a un'occasione di riflessione e dibattito sui punti di forza e di debolezza riscontrati dagli imprenditori nel quadro della loro attività.

FRIULIA-LIS

### Riutilizzo ex Vetrobel

UDINE — Il consiglio di amministrazione della Friulia-Lis, riunito sotto la presidenza di Fabio Mauro, ha approvato, oltre a varie operazioni di locazione finanziaria immobiliare, altri 4 progetti di iniziative industriali che saranno insediati nell'area ex Vetrobel nella zona industriale di Trieste.
Lo scorso febbraio la Friulia-Lis aveva deliberato la vendita di lotti dello stesso comprensorio per sei diverse imprese industriali.
La Friulia-Lis ha predisposto un piano di riutilizzo dell'area ex Vetrobel, da molti anni inattivi, da assegnare in proprietà in lotti, dopo i necessari lavori di ristrutturazione e ripristino, a piccole e medie imprese. All'attuazione del progetto generale concorrono finanziariamente il fondo Trieste e le agevolazioni del pacchetto Trieste-Gorizia; una commissione costituita dall'assessorato all'Industria ha approvato le compatibilità economiche e sociali delle operazioni.
Si tratta di un'area di circa 90 mila metri quadrati ove saranno costruiti nuovi fabbricati industriali oltre al riutilizzo di quelli esistenti.

FINMARE

## Lloyd, la giunta interviene

Preoccupazione dell'esecutivo regionale per il futuro delle linee con l'Oriente
Incarico all'assessore Di Benedetto per scongiurare «dirottamenti di traffici»

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia inteverrà direttamente nella vicenda del Lloyd Triestino, avendo valutato con «profonda preoccupazione» la situazione in cui versa la società del gruppo Iri-Finmare, per quanto riguarda il futuro di alcune linee di navigazione adriatiche che fanno capo a Trieste, in particolare quelle per l'Estremo Oriente.
La giunta ha infatti dato ieri mandato all'assessore regionale ai trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto, di «esercitare tutte le azioni necessarie — si legge in una nota della Regione — per cercare di evitare decisioni che comportino dirottamenti di traffici e depauperamento del già indebolito tessuto economico e produttivo locale».

> *«Si rischiano gravi riflessi negativi sul porto di Trieste proprio mentre Stato e Regione stanno investendo in nuovi impianti e attrezzature»*

«L'esame condotto ieri — ha dichiarato il vicepresidente della giunta, Gianfranco Carbone — sulla situazione del Lloyd Triestino e sui problemi dei traffici con l'Estremo Oriente, conferma una linea che avevo già illustrato nel corso della recente conferenza regionale delle Partecipazioni statali e che aveva evidenziato l'assoluta contrarietà della Regione alla creazione di un'unica società di logistica con sede a Milano.
«Erano inoltre state sottolineate — ha aggiunto — le gravi preoccupazioni per l'eliminazione delle toccate su Trieste, i tempi lunghi per l'immissione in servizio delle nuove navi, il mancato inserimento dei rappresentanti triestini nel consiglio di amministrazione della società, il progressivo depauperamento del personale della società.
«Questi — ha concluso Carbone — sono tutti motivi di estremo disagio negli ambienti politici, economici e sociali di Trieste, che ci hanno già portato a prese di posizione estremamente nette e decise nei confronti dell'Iri e della Finmare. Devo in particolare ringraziare per il lavoro svolto dal mio collega di giunta Di Benedetto, che ha illustrato, in dettaglio, la situazione dei traffici di container e delle linee marittime da e per l'Estremo Oriente».
Nella sua comunicazione all'esecutivo regionale, l'assessore ai trasporti e ai traffici, Giovanni Di Benedetto, ha infatti sottolineato sia l'estrema importanza del versante adriatico nel traffico container (oltre 36 mila, tra export e import nel corso del 1987), sia la parallela importanza della presenza di linee marittine facenti capo allo scalo giuliano, senza le quali il traffico verrebbe forzatamente dirottato altrove, con una secca perdita
Di Benedetto ha inoltre fatto rilevare che, nonostante «la più volte dichiarata non economicità della tratta adriatica, il traffico container attraverso Trieste e con destinazione l'Estremo Oriente ha fatto registrare significativi aumenti tra l'86 e l'87.
«La tendenza a portare il traffico oggi trattato a Trieste sul versante tirrenico, oltre a recare un colpo difficilmente riassorbibile al porto — ha aggiunto l'assessore — potrebbe portare come conseguenza anche un più acuito dirottamento verso gli scali del Nord (specialmente per il traffico di origine e destinazione Austria e Germania meridionale, che rappresenta l'ottanta per cento del flusso dei container da e per l'Estremo Oriente), con palesi conseguenze negative anche per l'area tirrenica, che taluni sembrano voler privilegiare».
Di Benedetto, a questo proposito, ha voluto ricordare come tale impostazione si ponga in netto contrasto con il potenziamento delle infrastrutture di collegamento, degli impianti e delle attrezzature portuali e con gli interventi promozionali sui traffici che Stato e Regione stanno realizzando con esborsi notevolissimi di risorse pubbliche, destinate così a non raggiungere gli obiettivi prefissati, se non in misura parziale, inferiore alle aspettative ed alle speranze.

CONTRATTI

### Scioperano i portuali

ROMA — I lavoratori portuali aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria si asterranno dal lavoro dalle 13 di oggi alle 6 del 18 aprile. Un altro sciopero nazionale è stato indetto dalle 6 del prossimo 20 aprile alla stessa ora del giorno seguente. Saranno inoltre attuate, con modalità che saranno definite nei prossimi giorni, 12 ore di sciopero articolato tra il 19 e il 26 aprile. La protesta è stata decisa — come informa una nota sindacale — a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale.
Intanto a Trieste è stata rinviata di qualche giorno la firma dell'accordo bilaterale fra Italia e Ungheria per l'utilizzo preferenziale del porto di Trieste, che doveva avvenire ieri nella sede della Prefettura. La firma avverrà non appena il governo sarà nella pienezza delle sue funzioni.

INCONTRO PROMOSSO DAL PLI

## Finsider: «Evitare soluzioni di tipo assistenziale»

ROMA — Il Partito liberale considera il problema siderurgico prioritario per il governo De Mita e chiede che il piano di risanamento della Finsider venga attuato senza ulteriori ritardi. E' quanto emerso nel corso di un incontro svoltosi a Roma di alcuni esponenti del Pli (tra cui il responsabile dell'ufficio economico del partito, Beppe Facchetti) con il presidente della Finsider, Mario Lupo e il membro del comitato di presidenza dell'Iri, Sergio Trauner.
Commentando l'esito dell'incontro, Facchetti ha dichiarato che «occorre evitare le resistenze assistenzialistiche e le remore a un intervento che sarà necessariamente difficile. Puntando invece su una seria azione di reindustrializzazione, basata sulla qualità degli interventi, sulla reale professionalità degli operatori chiamati in causa, e fortemente aperta non alle logiche degli incentivi e dell'assistenza, ma al mercato e alla domanda reale di nuovi bisogni e nuovi servizi».
La parte del piano Finsider riguardante le politiche di ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica del gruppo, con particolare riferimento alle prospettive del Centro sviluppo materiali (Csm), è stata al centro di un'altra riunione, questa volta tra le delegazioni dei sindacati metalmeccanici Fiom, Fim, Uilm e i rappresentnti della finanziaria siderurgica pubblica.
Un comunicato della Fim-Cisl, nel darne notizia, informa che «è emersa una volontà di impiegare il Csm, attraverso 24 progetti di ricerca dal costo complessivo di 80 miliardi nel 1988, verso precisi obiettivi di risanamento, innovazione tecnologica e di prodotto del gruppo.
Tutto ciò — si legge nel comunicato — è stato positivamente valutato dalla delegazione sindacale la quale, tra l'altro, ha invitato la Finsider «a considerare le potenzialità di stretto collegamento fra le attività manifatturiere e impiantistiche presenti nell'Iri e nelle aziende private che già collaborano con il Csm o che operano in tali ambiti».
Fiom, Fim e Uilm hanno quindi chiesto «che Finsider e Iri si attivino per ricercare tutte le forme di collaborazione e integrazione possibili, a partire dai raggruppamenti manifatturieri dell'Iri (Aeritalia, Italimpianti, Finsiel, Stet)».
Anche i dirigenti dell'Iri, inoltre, presenteranno valutazioni e proposte sulle problematiche di maggiore attualità per il gruppo, con particolare riferimento alla siderurgia, alle telecomunicazioni, alla impiantistica, alla cantieristica, allo scopo di avviare «un approfondito e costruttivo confronto»



RICAPITALIZZAZIONE

## Via libera dall'Isvap alla Norditalia

MILANO — L'Isvap ha accettato il piano di ricapitalizzazione della Norditalia presentato dalla Baloise. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto di vigilanza sull'operato delle compagnie assicurative, riunitosi ieri pomeriggio a Roma, ha infatti autorizzato i tre commissari Renzo Costi, Arnaldo Squillante e Claudio Bombato, a convocare l'assemblea della Norditalia, che dovrà deliberare sull'aumento di capitale a 194 miliardi della compagnia dell'ex gruppo Canavesio e che si terrà entro il 15 maggio.
Con questo si conclude un periodo tormentato che oltre al commissariamento aveva avuto come conseguenza il sequestro dei titoli della società, dati in pegno dai fratelli Canavesio al Nuovo Banco Ambrosiano
Il piano di ricapitalizzazione prevede l'abbattimento del capitale sociale e la destinazione a riserve tecniche dei 55 miliardi che lo componevano, nonché la sua ricomposizione a circa 194 miliardi. Il nuovo capitale sarà composto da 175.238.095 azioni del valore nominale di 1050 lire e saranno cedute agli azionisti con un sovrapprezzo di 50 lire come contributo spese per l'emissione dei nuovi titoli.
La Baloise, la compagnia svizzera che sta trattando da mesi per rilevare la Norditalia, si è impegnata per 49,8 miliardi e la Chamotte Unie e la Sasea, che fanno capo a Florio Fiorini sottoscriveranno una quota pari a 10,9 miliardi.
L'aumento di capitale avverrà in una sola tranche e gli azionisti potranno esercitare il diritto di opzione sui nuovi titoli, fermo restando che chi non vorrà farlo potrà cedere i diritti. Per la parte eventualmente inoptata è stato composto un consorzio di garanzia.

COMMERCIO

## «Operazione trasparenza»

Codice di comportamento per qualificare l'«immagine Italia»

COMMERCIO

### Il ruolo dei «piccoli»

CIVIDALE — Nel Friuli-Venezia Giulia le piccole imprese commerciali corrono ai ripari e si preparano a fronteggiare la grande distribuzione, riscoprendo un proprio ruolo dinamico al servizio del consumatore. In un convegno regionale su «Commercio e centri storici» che si terrà lunedì, con inizio alle 9 nel centro di San Francesco a Cividale, saranno elaborate le strategie più adeguate per realizzare questo obiettivo. Promotori le associazioni commercianti ed esercenti della provincia di Udine.

MILANO — Razionalizzare e rendere sempre più trasparenti i rapporti tra le imprese produttrici e quelle commercializzatrici dei prodotti italiani all'estero. Dare, presso i partner stranieri, un surplus di qualità all'«Immagine Italia» che può, da oggi, contare su un vero e proprio codice di comportamento, fonte di chiarezza e certezza su tutte le questioni e le situazioni configurabili nel rapporto tra commercializzatori e produttori italiani.
Questo è il senso dell'importante accordo-quadro stipulato tra l'Ance (Associazione nazionale del commercio con l'estero), l'organizzazione che rappresenta, con oltre 1200 aziende associate, gran parte dell'importante mondo delle trading companies, delle aziende di import-export, e, più in generale degli operatori con l'estero di ogni ordine e grado, e l'Aicm (Associazione italiana per il commercio mondiale) in rappresentanza del grande settore delle aziende produttrici di merci destinate all'export.
Il documento segna anche, dal punto di vista dell'immagine un dato di unità di tutta la «macchina economica italiana», avendo agito l'Ance a nome e per conto della Confcommercio, l'Aicm a nome e per conto della Confindustria.
Oltre alle due associazioni promotrici, hanno aderito poi, all'accordo, anche la Lega nazionale delle cooperative e l'Associazione bancaria italiana.
Si sono così fissate regole certe e una consensualità giuridica di base tra industriali e imprenditori commerciali, stabilendo norme di comportamento destinate a riportare risultati concreti, nell'interesse comune.
Tutti i quesiti più importanti sono infatti risolti: così viene razionalizzata la collaborazione tra produttori e commercializzatori per ciò che attiene alle attività promozionali dei prodotti italiani all'estero (art. 2); all'informazione reciproca (art. 3); alla copertura finanziaria (art. 4); alle iniziative promozionali (art. 5); all'assistenza postvendita (art. 6); e alla remunerazione del commercializzatore (art. 7). Sul piano più generale, importanti questioni teoriche vengono affrontate e risolte nel codice di comportamento. Sono la portata del contratto (art. 8); l'esclusività territoriale (art. 9); l'obbligo di non concorrenza (art. 10).
L'uso dei marchi, la rappresentanza del produttore e le modalità di recesso delle parti dai contratti, completano la portata e il significato del codice.



CALCIO / LA JUVE ATTENDE IL NAPOLI

# Chissà se la Signora è ancora viva ?

## Alla partita di Torino guardano il Milan in lotta per lo scudetto e il Torino che spera nell'Uefa

LE NORME

### Acquisti e cessioni

Le date per i trasferimenti

ROMA — Il tesseramento dei calciatori professionisti potrà avvenire dal primo luglio al 30 aprile 1989; i calciatori azzurri che prenderanno parte alla fase finale del campionato d'Europa per Nazioni potranno essere oggetto di trattative per la costituzione di un nuovo rapporto fino alle 19 di venerdì 27 maggio. Queste alcune delle disposizioni regolamentari in materia di tesseramento per la prossima stagione, che riguardano le società di serie A, B, C/1 e C/2.

Le società e i calciatori hanno la possibilità si stipulare e depositare presso la Lega competente accordi preliminari a partire da oggi e fino al giorno precedente a quello dell'apertura della campagna trasferimenti ordinaria purché tali accordi interessino società e calciatori non dello stesso campionato e dello stesso girone. Il contratto preliminare ha efficacia immediata mentre gli effetti sono differiti al primo luglio.

**Variazioni di tesseramento.** Riguardano tre categorie. Il tesseramento da lista di svincolo può essere richiesto dal primo luglio al 30 aprile 1989. Il tesseramento di calciatori professionisti può avvenire dal primo luglio al 30 aprile 1989. I calciatori dilettanti possono sottoscrivere un contratto da professionista e richiedere il tesseramento dal primo luglio al 31 agosto.

Il trasferimento di un calciatore «giovane di serie» nell'ambito delle società di serie A, B, C/1 e C/2 e di un dilettante da società dilettantistiche alle società di serie A, B, C/1 e C/2 può avvenire dal primo luglio al 29 settembre (i calciatori devono essere già tesserati per la società cedente al 30 giugno e non avere partecipato a gare di campionato) e dal 17 ottobre al 10 novembre

**Cessione di un contratto con calciatore professionista.** Può avvenire in tre distinti periodi: 1) dal 16 maggio al 3 giugno cessioni di contratto interessanti calciatori appartenenti a società di serie A. Il primo periodo ha un'appendice: dal 20 giugno all'8 luglio cessioni di contratto interessanti calciatori appartenenti a qualsiasi società delle Leghe professionistiche. La cessione può avvenire per calciatori in costanza di rapporto al 30 giugno. 2) Secondo periodo, dal 5 al 29 settembre: la cessione può avvenire per calciatori in costanza di rapporto al 30 giugno e per calciatori acquisiti nel primo periodo o comunque prima dell'inizio del secondo periodo purché non abbiano preso parte a gare di campionato con la prima squadra. 3) Periodo suppletivo: dal 31 ottobre al 10 novembre.

**Stranieri.** La richiesta di tesseramento dovrà essere depositata nei seguenti periodi: accordi preliminari da oggi al 13 maggio; contratti definitivi dal 16 maggio all'8 luglio (fino al 15 luglio per le neopromosse in serie A) e dal 5 al 29 settembre. La richiesta di tesseramento di uno o più calciatori stranieri non potrà essere presa in considerazione qualora l'organico risulti già completo.

**Convocati per il Campionato d'Europa.** Potranno essere oggetto di trattativa fino al 27 maggio.

**Pronostico Totocalcio**

| | |
|---|---|
| Ascoli-Sampdoria | x |
| Avellino-Pescara | x |
| Como-Cesena | 1 |
| Empoli-Torino | x 2 |
| Inter-Fiorentina | 1 |
| Juventus-Napoli | 1 x 2 |
| Pisa-Verona | 1 x |
| Roma-Milan | 1 x 2 |
| Brescia-Lecce | x |
| Catanzaro-Cremonese | 1 x |
| Taranto-Bari | x 2 |
| Vogherese-Venezia M. | x |
| Chieti-Lanciano | x |

**Pronostico Totip**

| | | |
|---|---|---|
| 1.a corsa: | 1.o arrivato | 1 1 2 |
| | 2.o arrivato | x 2 1 |
| 2.a corsa: | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| 3.a corsa: | 1.o arrivato | 2 2 1 |
| | 2.o arrivato | x 1 x |
| 4.a corsa: | 1.o arrivato | 2 1 |
| | 2.o arrivato | 1 2 |
| 5.a corsa: | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| 6.a corsa: | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |

**La Tris 23-4-24**

Nuovamente battuto il record della scommessa Tris che ha avuto un movimento complessivo di 1.744.234.000 lire. L'affollato Handicap napoletano ha visto scatenarsi al comando Djemadja che però ha ceduto in retta d'arrivo dove a disputarsi la vittoria sono stati Emancio e Bobbie Turf con prevalenza finale dello svedese di Luca Orlandi. Uno svedese anche al terzo posto, Jolly Tilly, che di poco ha avuto la meglio su Artropil. Totalizzatore: 154 30 34 20 (1080). Combinazione vincente 23-4-24. Quota lire 2.771.212 per 428 vincitori.

D1575

**Verso lo scudetto tricolore**

| NAPOLI p. 41 | MILAN p. 37 | ROMA p. 33 |
|---|---|---|
| JUVENTUS | ROMA | Milan |
| VERONA | Inter | PESCARA |
| Milan | NAPOLI | Fiorentina |
| FIORENTINA | Juventus | TORINO |
| Sampdoria | COMO | Verona |

NOTA: In maiuscolo le partite in trasferta

**Per un posto in zona Uefa**

| TORINO p. 27 | INTER p. 26 | JUVENTUS p. 25 |
|---|---|---|
| EMPOLI | Fiorentina | Napoli |
| Como | MILAN | SAMPDORIA |
| JUVENTUS | Sampdoria | Torino |
| Roma | CESENA | MILAN |
| PISA | Avellino | Fiorentina |

L'anno prossimo l'Italia avrà quattro squadre in Coppa Uefa. Il Milan è già matematicamente qualificato, Roma e Sampdoria hanno un vantaggio tale da metterle al sicuro. La lotta per l'ultimo posto utile riguarda Torino, Inter e Juve. Queste tre squadre sono comunque in lizza anche per la Coppa Italia assieme alla Sampdoria, ed una di esse passerà in Europa partecipando alla Coppa delle Coppe.

Servizio di
**Marcello Ferrara**

*TORINO — Si prevedono oltre cinquecento milioni di incasso per una partita che non doveva essere e invece è, grazie all'armistizio Matarrese-Campana.*

*Juventus-Napoli si presenta all'attenzione della penisola pallonara come scontro decisivo per la virtuale riassegnazione del titolo a favore degli azzurri partenopei. Il Napoli va ancora forte, vince partite difficile proprio con gli uomini acciaccati (Maradona e Bagni), non gioca più bene come mesi fa ma in compenso è estremamente redditizio.*

*Cosa potrà dunque opporre questa Juventus squinternata, senza molta anima che attende con angoscia la conclusione del torneo per gettare alle ortiche le delusioni e le vergogne più brucianti? Opporrà al pronostico sfavorevole gli ectoplasmi di Cabrini, Rush e Laudrup. E chissà, incongruenze del calcio, potrebbe anche farcela.*

*Ormai fuori della Coppa Italia per effetto del Toro-scatenato, deve assolutamente rincorrere e agguantare, magari con le unghie, l'autobus per l'Europa. Ma la corsa è in salita per uomini imbolsiti a livello mentale.*

*Eppure qui a Torino nessuno lo vuol dire, ma qualcuno sogna i due punti. Vi sono segnali impercettibili, imponderabili, che lasciano affiorare questa remota possibilità. Rush, per esempio, ha ritrovato tre volte la via del gol nella partita organizzata a Leeds per venire incontro alle disavventure finanziarie e umane di John Charles. Jan ha sfruttato i magici lanci di Platini riprovando la gioia dimenticata dell'eroe sul campo. Si è rinfrancato vedendo che sa ancora calciare il pallone. Per una psicologia chiusa, amletica come la sua, queste tre segnature più quella realizzata domenica ad Ascoli, potrebbero sortire l'effetto di un alisir del più convincente Dulcamara. Il Napoli deve tenere conto anche di questa eventualità.*

*Appare sempre più probabile intanto che la panchina del partente Marchesi venga affidata a Dino Zoff, coadiuvato da Gaetano Scirea. La migliore scelta, cioè che la società bianconera possa operare. Zoff è un simbolo, un mito, un uomo dalle qualità eccezionali. Chi lo credeva incapace di un produttivo rapporto interpersonale dentro lo spogliatoio si è dovuto rimangiare in fretta e furia pensieri e parole. La Nazionale Olimpica è stato il capolavoro di San Dino. Ha recuperato qua e là uomini per certi versi scartati dal grosso giro, li ha guardati negli occhi, visti alle prese con il pallone e li ha impiegati tutti al posto giusto. Così l'Olimpica ha ingranato la quinta inguaiando avversari e dirigenti federali.*

*Pertanto la notizia di Zoff futuro allenatore bianconero è il secondo propellente anti-Napoli della settimana. E' sufficiente parlarne a tanti giocatori perché i loro occhi si illuminino. Un maligno ha detto: «Giocheranno queste restanti partite per fare un regalo a Dino, Dino con la D e non con la R ...».*

*Continuando a viaggiare di fantasia (come si sa la fantasia è stretta parente della speranza, e ambedue sono la consolazione dei deboli) domenica vedremo una Juve all'arma bianca. Lo scorso anno il Napoli qui al Comunale le usò sgarbo andando a vincere meritatamente ma con almeno una rete realizzata da posizione sospetta.*

*Per la Juventus fu un affronto, un'onta da cancellare alla prima occasione che si ripresenta fra poche ore.*

*L'ottimo Tacconi sostiene che Bianchi viene a Torino per il pari «noi invece punteremo al successo pieno e poi ce la vedremo con l'Inter in una sorta di sprint-Uefa». Se il loquace portiere è davvero convinto di quel che dice significa che lo spirito del gruppo è in ascesa, ad onta delle possibili defezioni degli acciaccati De Agostini e Buso. Riprende invece il proprio posto Marino Magrin, recuperato al 90 per cento.*

*Marchesi parla meno del solito «perchè a questo punto contano solo i fatti. Rush si è messo a segnare? Continui così» conclude laconicamente. Fra i due ormai è guerra aperta, l'uno non sopportando più l'altro dopo le recenti dichiarazioni del gallese circa il proprio modo di intendere il calcio.*

*Al di là di ciò l'impressione è che il mister abbia i pensieri diretti altrove.*

■ **COPPA ITALIA.** Questi gli orari delle gare di ritorno delle semifinali di Coppa Italia, in programma mercoledì prossimo: Juventus-Torino ore 20.30; Sampdoria-Inter ore 15.30.

CALCIO / TORINO

### E' un Toro-miracolo

L'Europa non è sogno proibito

*TORINO — Non esistono solo le Piazze dei miracoli e le Anne dei miracoli. C'è pure un Toro dei miracoli: quello dell'accoppiata Gerbi-De Finis. Già il Toro: società di antiche glorie ma senza santi in Paradiso; squadra giovane che continua a puntare sui giovani. Una scelta suggestiva, affascinante e non priva di pericoli.*

*Il Toro Gerbi-De Finis ha stupito tutti, giornalisti compresi. A settembre parlavamo di campionato da interpretare in chiave-salvezza. Ad aprile parliamo di un campionato al di là di ogni previsione e di finale in crescendo. Merito di quel sergente di ferro che risponde al nome di Gigi Radice, uno che che sa suggestionare il gruppo in modo giusto, lo sa caricare, prendere per gli stracci quando è il caso; esaltarlo quando la gratificazione è capace di mettere le ali ai piedi.*

*Un allenatore così (sentivamo dire l'altra sera durante la presentazione ufficiale del libro di Platini) ci vorrebbe alla Juve.*

*Ma il sodalizio bianconero si accinge a operare una scelta che meglio non si può. Leggasi Dino Zoff.*

*Radice va bene al Torino, a questo Toro che ha avuto il notevolissimo coraggio di congedare mostri sacri come Junior, Francini, Dossena, Zaccarelli, per dare via libera a una serie di carneadi della pelota: Cravero, Gritti, Crippa, Bendetti, Bresciani.*

*Santa incoscienza o sottile lungimiranza? Al momento in cui siamo è facile propendere per la lungimiranza, dovuta anche a necessità interne di bilancio.*

*Forza della squadra è il gruppo, il «collettivo» parola trita e ritrita che qui suona a meraviglia, perché il Toro del triumvirato Gerbi-De Finis-Radice non conta nelle sua fila sul campione, sul deus ex machina che risolve tutto con un colpo di bacchetta magica. Può contare su un Antonio Comi, assorto a centrocampista ispirato che assume il suo valore in termini esponenziali proprio in funzione della squadra. Comi, con il giovane e anziano Cravero sono l'emblema del Toro vincente che riesce a far fuori avversari titolati con due o tre azioni, poche ma portate a compimento con grinta e determinazione spaventose, dopo aver dato l'impressione di essere facile preda dei ponteros avversari.*

*Con un piede in finale di Coppa Italia, in ottima posizione di classifica, i granata si giocano tutto in questo finale di stagione. Un "rush" (scritto doverosamente con la erre minuscola) che passa per Empoli, Como, Roma, e sul terreno amico con Juventus e Pisa.*

*IL calendario non è nè troppo facile nè troppo impegnativo. Occorrerà semplicmente mantenere inalterata la stessa carica, perché se è vero che la primavera con i primi caldi taglia le gambe e il peso di una stagione fa venire le traveggole, è caratteristica delle compagini allenate da Radice terminare in bellezza, a fronte di partenze di solito molto ruggine.*

*E gli stranieri? Qualcuno arriverà; ma questo Torino «povero» ha ben altre risorse a cui attingere: i suoi stranieri li pesca nel vivaio che sforna buoni talenti via via plasmati da un ambiente rimasto romantico nel senso meno smidollato e più galvanizzante del termine.*

*Quando si parla di maglia addosso come seconda pelle.*

*Se poi arriverà Douglas o qualcun altro ben venga: «per adesso non facciamo nomi — ha dichiarato De Finis — perché qualche rompiscatole potrebbe complicarci di nuovo le cose».*

*[m. f.]*



UDINE / CALCIO

### Una meta vagheggiata

La squadra di Sonetti a Parma alla ricerca di una conferma

UDINE — Il Parma è alle viste, e Nedo Sonetti, ringalluzzito dalla facile vittoria sul Genoa e dalla classifica che da qualche tempo si rimpingua constantemente, non dispera in un risultato che possa andare al di là della semplice divisione di punti. Prova ne sia la seduta speciale imposta al parco-attaccanti ieri al Moretti, con il resto della squadra a riposare, per ripresentarsi questa mattina nella seduta collettiva prima della partenza per l'Emilia. Tiri in porta e schemini vari eseguiti anche da Vittorio Pusceddu, fluidificante con licenza di concludere, raramente con qualche precisione. Una seduta alla quale Claudio Vagheggi, eroe insieme a Dossena del successo sul Genoa, ha preso parte con particolare entusiasmo. Il settimo gol in campionato lo ha rinvigorito moralmente e poi il posto in squadra, al momento attuale, per lui è fuori discussione. Tanto più ora che i terreni primaverili mettono in evidenza in modo speciale le sue doti di scattista e di rapido uomo d'area.

«Con il Parma sicuramente gioco — dice Vagheggi —. Sonetti ha deciso di ripropormi anche se giochiamo fuori casa e appare d'obbligo una condotta più prudente. Ma d'altra parte ora la mia funzione in squadra è mutata rispetto ai vecchi tempi. Non sono più un esclusivo giocatore d'attacco ma so ritornare indietro, partecipando al collettivo. E' lo stesso Sonetti a sostenere che ognuno di noi deve saper giocare in ogni settore del campo e io mi sono adeguato».

**— Un ruolo che non ti mette a disagio. Perlomeno contro il Genoa l'hai dimostrato.**

«Quando ci si sente fisicamente a posto nulla riesce difficile e poi la squadra ora gioca più coperta, con un maggiore equilibrio che consente ad ognuno di non sprecare energie a vuoto. Questo con beneficio notevole del collettivo e dei risultati che stanno venendo».

**— E Vagheggi non è poi troppo d'accordo con quanti hanno accusato l'Udinese di essersi concessa delle pause contro il Genoa.**

«Abbiamo sbloccato presto il risultato e abbiamo inoltre capito che nel prosieguo dell'incontro difficilmente ci saremmo trovati in difficoltà. Perciò abbiamo risparmiato un po' di energie, ma non credo a discapito dello spettacolo».

Forse che domani a Parma potrebbero tornare estremamente utili contro una squadra che della vivacità e dell'imprevedibilità fa da sempre il proprio credo. E con questa tattica, all'andata, seppe andare in vantaggio al Friuli, perdendo più per demeriti propri che per meriti dell'Udinese.

«L'incontro di Udine contro il Parma non fa testo — afferma però il bianconero —. Allora stavamo vivendo un periodo travagliato che non trova riscontro nel momento attuale. Segnammo Dossena e io, ma fu comunque una vittoria faticata. Ora la squadra è in condizione, psicologicamente ha saputo accantonare le paure del passato. Dico perciò che andiamo in Emilia sicuri del fatto nostro, ognuno con i compiti di domenica scorsa per giocare in undici».

Parma-Udinese, consultando la graduatoria, parrebbe a priori un incontro da «X» e da «ex»: Bruno e Fontolan da una parte, Pasa dall'altra; con quest'ultimo che si annuncia particolarmente voglioso di dimostrare il meglio di sé di fronte ad un club che prima l'ha messo da parte e ora lo rivuole, anche se non è ben chiaro con quali intenzioni. Ma è l'eterno gioco delle parti che rende interessante un mondo, quello del calcio, altrimenti inaridito da troppe cifre. Anche quelle relative al contratto di Beppe Dossena, da molti definito un lusso per una società dal bilancio travagliato.

Ma lui si diverte e al pubblico interessa questo. Ai quattrini ci pensi Pozzo.

[Edi Fabris]

CALCIO C2

### Il Pordenone arbitro

Domani il Mantova al Bottecchia

PORDENONE — Il Pordenone arbitro della promozione. Dopo aver fermato sette giorni fa il Telgate (1-1 con rete in zona Cesarini di Donadon), cercherà di frenare anche la marcia del Mantova, mentre fra tre domeniche farà visita al Chievo.

Nonostante a Telgate i neroverdi abbiano sfoderato una prestazione maiuscola sul piano dell'impegno e della determinazione meritandosi persino i complimenti dell'allenatore della compagine lombarda, al termine dell'allenamento di venerdì Fedele era alquanto preoccupato: ben cinque giocatori sono infatti influenzati. Si tratta di Birtig, Bressani, Grillo, Donadon e Marchesan.

Una situazione veramente preoccupante anche se almeno un paio (Grillo e Donadon) dovrebbero recuperare in tempo. I due, infatti, si sono allenati, anche se a ritmo ridotto, dopo essere stati imbottiti di antibiotici.

Non è quindi il caso di parlare di formazione e ogni decisione è rinviata a domani mattina se non addirittura a poco prima del fischio d'inizio.

Giovedì, intanto, il Pordenone ha sostenuto un'amichevole con la Pasianese, che milita con brillanti risultati in Interregionale. A titolo di cronaca si sono imposti capitan Zanin e compagni per 2-1 con reti di Donadon e Gava.

«Quella con il Mantova — ha detto Fedele — è una partita difficile, tanto più che non potrò schierare la formazione-tipo. Peccato perché a Telgate la squadra mi aveva dato utili indicazioni, ma soprattutto aveva disputato una grossa prestazione contro una delle migliori compagini del girone».

Questa mattina lavoro di rifinitura per tutti coloro che in settimana hanno faticato meno e per i «reduci» dall'influenza.

[Renato Casagrande]

**CALCIO** / DOMANI TRIESTINA-PADOVA

# E' già atmosfera da derby

## Dopo la sconfitta di Bari la squadra di Ferrari deve riprendere quota

**CALCIO** / PADOVA

### Buffoni fa pretattica

Formazione? Dipende da Ferrari

Servizio di

**Ferdinando Viola**

PADOVA — Dopo il consueto lavoro di rifinitura al «Monti» del sabato mattina, il Padova partirà, nel pomeriggio, per Trieste. I giocatori stanno bene e, sebbene nessuno si nasconda la difficoltà della partita, c'è la speranza di uscire dal Grezar almeno con un punto. I biancoscudati non hanno problemi di classifica, bastano altri tre o quattro punti per mettersi al sicuro da sorprese, sempre possibili in un campionato di serie B. La squadra c'è e, da quanto si è visto nelle ultime partite, dovrebbe al più presto raggiungere la tranquillità matematica.

Adriano Buffoni arriva a Trieste da «avversario», una situazione imbarazzante per lui che nella città giuliana viene spesso e volentieri appena è libero da impegni di lavoro.

*Qualcuno dice che abbia il cuore e la mente a Trieste e il corpo a Padova.*

«Non esageriamo — afferma Buffoni —, io sono l'allenatore del Padova e un serio professionista; domani farò di tutto per vincere. Affettivamente sono legato a Trieste. E' una città che ho fatto mia, dove ho trascorso gli anni più belli da un punto di vista professionale e umano. Sono stato educato fin da piccolo ad amare questa città».

*La Triestina, signor Buffoni, ha la necessità assoluta di punti se vuole ancora sperare nella salvezza ...*

«Sì, ma non drammatizzerei più di tanto la situazione della squadra alabardata. Se consideriamo infatti la sua media punteggio essa può arrivare benissimo ai 31-32 punti necessari per la salvezza. In casa, rispetto alle altre in lotta per la retrocessione, ha fatto molti più punti; importante è che combini qualcosa di positivo anche fuori casa».

*Perché la Triestina si trova in questa situazione?*

«Sarebbe troppo lungo da spiegare e poi non sono documentato sulle ultime vicende. Le colpe comunque vengono da lontano, e non riguardano tanto la squadra ...».

*E la situazione del Padova com'è?*

«Ottima, tutti i giocatori stanno bene; abbiamo quasi completato la preparazione e per una volta tanto non ho problemi di formazione. Dire però se farò giocare Valigi o Dessolda, o se metterò Tonini alle costole di Bivi è prematuro, anche perché non so quale squadra Ferrari manderà in campo».

*Al Grezar il Padova sarà seguito da duemila tifosi, vi sembrerà quasi di giocare in casa.*

«In un certo senso sì, e speriamo sia veramente una festa dello sport. Ma penso anche che ci saranno molti tifosi della Triestina e che tra le due tifoserie si possa instaurare un rapporto di amicizia. Ho sentito che a Trieste si sono risentiti di certi sfottò rivolti alla squadra alabardata durante Italia-Olanda di mercoledì sera. A parte che è stato preso di mira anche il Vicenza, si tratta comunque delle solite urla del gruppo degli Ultras e niente di più. Proprio ieri li ho incontrati, come ho sentito quelli di Trieste, e ho raccomandato per domani il massimo rispetto e dignità sugli spalti e fuori, qualunque sia il risultato. Incitamenti e anche sfottò, ma non altre cose».

***Un posto dal quart'ultimo in su è la meta dei rossoalabardati. Alcuni «ex» fra i biancoscudati: Pelosin, Ruffini e Zanin***

Servizio di

**Luciano Zudini**

TRIESTE — Come ad ogni vigilia di ogni incontro casalingo della Triestina, rieccoci, classifica alla mano, a vagliare la possibilità o meno della squadra di Ferrari di rintuzzare ancora quei punti che la separano dalle squadre che la precedono. La meta è sempre una delle piazze dalla quartultima in su, significante alla fine permanenza nel calcio professionistico e salvare nel contempo una stagione disgraziata perché nata, come noto, sotto una stella non certo favorevole. Assodato ormai che lontano dal Grezar, vuoi per un certo blocco psicologico provocato dal trovarsi sempre a dover risalire e dallo stesso allungarsi delle trasferte in bianco, vuoi per una incredibile sequela di episodi disgraziati, non ultimo quello che è costato la condanna a Bari, gli alabardati non riescono proprio a far punti, e se li troviamo ancora in gioco lo dobbiamo alle buone prove fornite fra le mura domestiche, alcune delle quali eccellenti davvero (Udinese, Lecce, Bologna ed altre ancora). Trasformazioni da una domenica all'altra, che non potevano durare all'infinito. Come predestinata è giunta così la capitolazione interna con il Piacenza e la susseguente poco brillante prova con la Sambenedettese. C'era da attendersi ovviamente l'auspicata controreazione in trasferta, avvenuta a Udine soltanto sotto il profilo dell'impegno del gioco, non sotto quello utilitaristico del risultato.

A Pasqua è tornato il sorriso in casa alabardata e la speranza nel cuore dei tifosi per il ritorno al successo interno a spese del Messina. L'infruttuoso viaggio in Puglia propone oggi gli identici problemi di quindici giorni orsono. La Triestina deve cioè ricostruire quanto scialacqua in trasferta, un'alternanza cui deve cercare di porre rimedio già dalla prossima trasferta a Modena.

Intanto arriva il Padova di Adriano Buffoni, allenatore che ha lasciato un buon ricordo a Trieste e tanti amici. Fra i biancoscudati rivedremo il portiere Pelosin, che proprio con Buffoni a Trieste dovette rilevare fra i pali un incerto Zinetti, Ruffini e Zanin i cui nomi sono legati ai ricordi esaltanti di una promozione acquisita (gol di Ferdinando al Parma) e di una negata a tavolino in occasione dell'ultimo successo esterno della Triestina in quel di Pescara.

Inutile dire che Ferrari sta curando nei minimi particolari l'incontro di domani. Al termine delle fatiche sul campo del Portuale supplemento di lavoro con Causio, Iachini e Bivi a bombardare dal limite Cortiula, protetto solo dalle statiche sagome della finta barriera. E mentre i tecnici si attardavano con i portieri in una partitella di calcio-tennis, il barone trovava ancora, solitario, il pungolo di un paio di giri di campo in scioltezza. Ecco spiegato perché alla domenica non finisce mai di stupire. Dopo l'allenamento a Prosecco i giocatori hanno consumato collegialmente la cena nel ritiro di Muggia.

Il programma di domani in serie B prevede Arezzo-Lazio, Barletta-Atalanta, Bologna-Sambenedettese, Brescia-Lecce, Cantazano-Cremonese, Genoa-Messina, Parma-Udinese, Piacenza-Modena, Taranto-Bari.

La classifica del campionato: Bologna 38; Atalanta 36; Cremonese e Lecce 33; Bari, Catanzaro e Lazio 32; Messina, Padova e Piacenza 28; Udinese e Brescia 27; Parma 26; Sambenedettese e Taranto 24; Genoa 23; Barletta 22; Triestina 21 (detratti i cinque punti di penalizzazione); Modena 21; Arezzo 20.

■ **PONZIANA.** L'incontro Ponziana-Lignano valido per il campionato di Prima categoria si disputerà domani al «Flavia» di Trieste (campo attiguo allo stadio Grezar) con inizio alle 13.45.




**Franco Causio è pronto a guidare la Triestina all'assalto della porta patavina in un derby triveneto che dovrebbe richiamare domani al «Grezar» la folla delle grandi occasioni. (Foto Pino)**

**UDINE** / BASKET

# E ora Solfrini può far sogni proibiti

## Ma tutto può succedere: domani intanto al Carnera è attesa la Facar Pescara

Servizio di

**Edi Fabris**

UDINE — Tutti in gruppo nel girone giallo dei play out. Sei squadre a quota due, tutto da rifare. «Eppure avrei creduto il contrario», dice Marco Solfrini. «Vedevo in partenza le due di A1, Benetton e Wuber, a fare subito la differenza, con l'altro raggruppamento all'insegna di un più marcato equilibrio. Meglio così.

Tornato il sereno in casa Fantoni dopo la convincente vittoria di mercoledì sulla Benetton, si pensa con più ottimismo all'immediato futuro. «Ma senza sogni», tiene a rimarcare l'ex azzurro. «Solo con un umore nettamente migliore, anche se tengo a far notare che mai siamo piombati in un cupo pessimismo come si era voluto far credere durante la serie nera coincisa con la fine della stagione regolare. Eravamo demotivati dalla qualificazione ormai abbondantemente conquistata, questo sì, ed inoltre avevamo dovuto fare i conti con numerosi infortuni».

«Ma l'incantesimo è spezzato, la vittoria ha rimesso le ali ai piedi di una squadra che ha dimostrato di tenere il passo, per mezzi tecnici e psicologici, anche con formazioni maggiormente accreditate dal pronostico».

«La vittoria senza discussione ottenuta contro i trevigiani — analizza Solfrini — ha innanzitutto messo in mostra le capacità difensive della Fantoni: ai rimbalzi siamo finiti pressochè alla pari ed inoltre Costner, sempre sotto accusa, purtroppo, ha imbavagliato Mike Davis con più facilità di quanto si potesse pensare alla vigilia. Qui, in fondo, sta la chiave della nostra vittoria sulla Benetton».

Costner, appunto, al quale il pubblico non perdona di aver preso il posto di Nakic. Ma Marco Solfrini, a questo proposito, tiene a far sapere la sua: «Toni sta pagando la scelta della società, una scelta che comunque ritengo giusta per diversi motivi. Innanzitutto perché così la squadra è più equilibrata, con un pivot vero di una certa stazza atletica ed un'ala, McDowell, che gioca nel suo ruolo, evitando al resto del quintetto di spremersi negli aiuti al rimbalzo. E poi, con tutto il rispetto per Miho, non penso che il suo taglio possa considerarsi come la causa primaria delle nostre sconfitte a catena. Nakic è un buon giocatore ma non quel mostro che si è tenuto a far credere da più parti».

Ritrovato l'assetto di squadra con le giuste motivazioni psicologiche, dunque, è lecito pensare ad una Fantoni con tutte le carte in regola per dire la propria parola nella lotta per la massima serie.

«Anche se il calendario ci impone ben tre trasferte al Sud — sottolinea Solfrini — impegni che ci spaventano più per lo stress da viaggio, che per l'effettiva portata dei nostri avversari».

Avversari tra i quali l'ala della Fantoni vede con una punta di privilegio la Sharp Montecatini. «E', quella toscana, una squadra spigliata, tatticamente ben impostata, contro la quale, comunque, la Fantoni ha perduto solo nei minuti finali dopo una gara ben giocata da entrambe. E mi meraviglio che la formazione di Masini sia andata a perdere domenica proprio a Pescara».

Una disistima della Facar, imminente avversaria al Carnera della Fantoni? «No, non voglio dire questo — dice Solfrini —. Solo che sulla carta la Facar, qualificatasi ai play out per il rotto della cuffia, poteva apparire a priori come la Cenerentola del gruppo, ed invece ha perduto di misura a Napoli, vincendo poi in casa sulla Sharp. Come dire che in questa fase finale ogni partita andrà presa con le molle».

**BASKET** / PLAY-OFF E PLAY-OUT

### Oggi Enichem-Banco anche in Tv

E domani Allibert-S.Benedetto e Scavolini-Riunite

La marcia del basket verso lo scudetto riprende in questo week-end con le «belle» degli ottavi di finale.

Soltanto la Yoga Bologna si è qualificata per i quarti già mercoledì sera, in due partite, eliminando clamorosamente la Dietor Bologna. E alla Virtus già si parla di rivoluzioni con l'abbandono del presidente Porelli, l'allontanamento del coach Cosic,

Frattanto si gioca oggi l'anticipo degli ottavi tra Enichem Livorno e Bancoroma (secondo tempo su Raidue alle 17.35). Chi vince prosegue, chi perde va fuori.

Domani le altre due «belle»: Allibert Livorno-S. Benedetto Torino e Scavolini Pesaro-Riunite Reggio Emilia.

Si gioca anche il terzo turno dei play-out

Così il programma e gli arbitri.

**Play-off**

Allibert-S. Benedetto: Fiorito e Maggiore di Roma.

Scavolini-C. Riunite: Duranti e Vitolo di Pisa.

Enichem-Bancoroma: Montella e Baldi di Napoli.

**Play-out**

GIRONE GIALLO

Sharp-Standa: Cazzaro e D'Este di Venezia.

Fantoni-Facar: Casamassima di Como, Paronelli di Varese.

Benetton-Wuber: Corsa e Malerba di Brindisi.

La classifica: Sharp, Wuber, Benetton, Fantoni, Facar e Standa p. 2.

GIRONE VERDE

Neutroroberts-Maltinti: Tullio di Treviso, Reatto di Belluno.

Alno-Hitachi: Bianchi di Roma, Guglielmo di Messina.

Annabella-Jollycolombani: Deganutti e Gorlato di Udine.

La classifica: Hitachi p. 4, Roberts, Annabella, Alno e Maltinti 2, Jolly 0.

IL TENNIS A ROMA

### Lendl, Wilander, Becker, Noah

Gli Internazionali d'Italia dal 30 aprile al 15 maggio

ROMA — Dimenticati gli anni di piombo, quando ad assistere a una finale si ritrovavano pochi intimi e gli addetti ai lavori, gli Internazionali d'Italia ribadiscono la rinnovata veste di appuntamento di prestigio per il tennis

La quarantacinquesima edizione (in programma dal 30 aprile al 15 maggio) si svolgerà come nella passata stagione, con il doppio appuntamento: tornei femminile (30 aprile-8 maggio) e maschile (7-15 maggio). Parteciperanno, tra gli uomini, il cecoslovacco Ivan Lendl (numero uno delle graduatorie mondiali), lo svedese Mats Wilander (2), il tedesco Boris Becker (4), il francese Yannick Noah (8), l'ecuadoriano Andres Gomez (11) e l'altro svedese Anders Jarryd (12). Naturalmente saranno in gara anche i migliori italiani, con Paolo Cané in testa. Due wild Cards potrebbe indurre due altri grandi atleti (lo statunitense McEnroe e il cecoslovacco Mecir, n.d.r.) a partecipare.

Tra le donne saranno in lizza le statunitensi Martina Navratilova e Chris Evert, l'argentina emergente Gabriela Sabatini, oltre alle azzurre Cecchini e Reggi. Assente, invece, la vincitrice della passata edizione, la tedesca Steffi Graff.

Di contorno, anche un torneo over 35: hanno promesso la loro presenza, tra gli altri, Adriano Panatta, Paolo Bertolucci, Tom Okker e Manuel Orantes.

BASKET

### Scudetto donne

MILANO — Doveva essere una sfida equilibrata ed invece, mercoledì sera, Primigi-Deborah — primo atto della finale femminile — è stato un vero e proprio «massacro». Le campionesse in carica, infatti, non hanno mai dato scampo alle milanesi che alla sirena, beffate addirittura da una «bomba» della baby Noale entrata in campo da pochi secondi, sono state sconfitte per 94-55.

«Ma questa sera - ha detto Roberto Galli, coach delle milanesi — si riparte da 1-0 per loro. E' questa la logica dei playoff e noi dobbiamo pensare, ovviamente, ad una partita completamente diversa. Pensavamo di poter battere la Primigi con la tecniça ed invece Pollini e compagne si battono solo con il cuore, con la voglia di lottare su ogni pallone. Una grande lezione.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**COLLABORATRICE** domestica zona Strada Costiera, ottima cuoca 2 persone cercasi tel. 62031. 542

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**OFFRESI** segretario albergo esperienza lingue referenze anche stagione qualsiasi destinazione. Telefonare mattino 44496. 52091

**RAGIONIERA** buona conoscenza sloveno scritto e parlato cerca lavoro part-time. Tel. 0481/61177. 165

**VENTIQUATTRENNE** pluriennale esperienza spedizioni trasporti esperienza coadiutrice doganale buono inglese conoscenza tedesco, turco cerca impiego. Tel. 943929. 51174

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A. ATTENZIONE** se siete senza lavoro, automuniti 22 anni minimo e ambiziosi, offriamo facile lavoro zone: Cervignano e prov. Gorizia. Per appuntamento telefonare lunedì 18 dalle 11.30-12 0481/960077 esaminiamo anche dopolavoristi. 182

**A. PENSIONATO** pratico giardinaggio cerca dancing Paradiso. Lavoro ad ore saltuariamente. Presentarsi sul posto. 555

**AZIENDA primaria ricerca per ufficio vendite export persona esperta settore buona conoscenza inglese croato. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste. 825**

**CERCASI** 5 ragazze/i che aspirino a diventare indossatrici/ori per essere inseriti nel campo della moda e dello spettacolo. Previa preparazione. Tel. 812273. 862

**CERCASI** baby-sitter zona Monfalcone. Telefonare 0481/40888. 050058

**CERCASI** banconiere pratico. Telefono 214401. T.A.88

**CERCASI** banconiere urgentemente. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 852

**CERCASI** barman di bella presenza con esperienza. Telefonare 0481/790443. 050058

**CERCASI** commesso pratico autoricambi militesente con conoscenza sloveno. Scrivere a Publied cassetta n. 19/R 34100 Trieste. 111

**CERCASI** meccanico auto in grado di gestire proprio lavoro. Stipendio da concordare minimo esperienza decennale tel. 773684. 51208

**CERCASI** personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, disponibilità turni rotativi, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior S.r.l. via Marconi n. 8, lunedì c.m. ore 10. Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 532

**CERCASI** ragazze da inserire presso saloni di bellezza, che aspirino a diventare brave parrucchiere o brave estetiste previo corso di specializzazione. Tel. 812273. 862

**CERCASI** segretaria alta e bella presenza con mansioni cassiera discoteca e contabilità computer. Telefonare 0481/790443. 050058

**CERCASI** urgentemente giovane frigorista, assunzione immediata, ottima retribuzione e comprovata alle effettive capacità. Scrivere a C.P. n.o 1. 34074 Monfalcone. 1

**Continua in 16.a pagina**

D1450

**TRIBUNALE DI TRIESTE**

R.F. 5/86

**Fallimento:**

**S.r.l. IMMOBILIARE GLORIA**

***Avviso di vendita di immobili***

Con ordinanza dd. 21.3.88 il G.D. dott. C. Macchiarella ha disposto la vendita all'incanto, ai prezzi sottoindicati, dei seguenti immobili posti in Trieste:

LOTTO n. 1 - appartamento al 2.o p. del civ. n. 39 di via Torrebianca (libero) (P.T. 13531 di Trieste ed acc.): L. 164.500.000

LOTTO n. 2 - immobile al civ. n. 19 di via Perarolo ed acc. (condotto in locazione) (P.T. 1845 di Barcola, c.t. 1 ed acc.): L. 176.153.000

LOTTO n. 3 - immobile al civ. n. 140/2 di via dell'Eremo ed acc. (P.T. 1690 e 1691 di Chiadino terr. ed acc.) (condotto in locazione): L. 444.570.000.

L'incanto avrà luogo il 12 maggio 1988, alle ore 11, st. 261 del Palazzo di Giustizia. Gli offerenti, mediante deposito in cancelleria (st. 260), entro le ore 12 dell'11 maggio 1988, dovranno prestare cauzione singola di L. 16.500.000 per il 1.o lotto (oltre a L. 16.500.000 quale importo approssimativo delle spese), di L. 17.500.000 per il 2.o lotto (oltre a L. 17.500.000 per le spese) e di L. 44.500.000 per il 3.o lotto (oltre a L. 44.500.000 per le spese). Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000 per ogni lotto. Il saldo prezzo dovrà essere eseguito entro 90 giorni dall'aggiudicazione. Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore avv. Benvenuto SABINI (tel. 772600 dalle 17 alle 18.30) oppure alla Cancelleria Fallimentare.

**IL DIRETTORE DI SEZIONE**
**(dott. Giuseppina Ricciotto)**

**Alitalia ATI**

**RETE NAZIONALE**

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 13.45 |
| | 15.25 | 21.30 |
| | 19.05 | 22.40 |
| Ancona | 15.25 | 20.20 |
| Bari | 11.25 | 14.40 |
| | 19.05 | 22.50 |
| Brindisi | 07.30 | 10.55 |
| | 11.25 | 18.00 |
| | 19.05 | 22.40 |
| Cagliari | 07.30 | 10.45 |
| | 11.25 | 14.50 |
| | 19.05 | 21.55 |
| Catania | 07.30 | 12.05 |
| | 11.25 | 14.50 |
| | 19.05 | 22.05 |
| Lametia Terme | 07.30 | 14.15 |
| | 15.25 | 19.00 |
| Lampedusa | 07.30 | 13.10 |
| Milano | 07.05 | 07.55 |
| | 15.25 | 16.15 |
| Napoli | 11.25 | 14.15 |
| | 19.05 | 23.30 |
| Olbia | 11.25 | 15.40 |
| | 19.05 | 22.40 |
| Palermo | 07.30 | 11.35 |
| | 19.05 | 22.05 |
| Pantelleria | 07.30 | 14.50 |
| Pescara | 07.30 | 10.50 |
| | 15.25 | 21.30 |
| Pisa | 07.05 | 12.30 |
| | 15.25 | 18.10 |
| Reggio Calabria | 07.30 | 11.00 |
| | 11.25 | 17.25 |
| | 15.25 | 20.15 |
| Roma | 07.30 | 08.40 |
| | 11.25 | 12.35 |
| | 19.05 | 20.15 |
| Trapani | 07.30 | 13.30 |
| | 11.25 | 20.35 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.10 | 10.40 |
| | 19.05 | 21.55 |
| Ancona | 08.20 | 14.40 |
| Bari | 07.00 | 10.40 |
| | 15.20 | 18.15 |
| Brindisi | 07.00 | 10.40 |
| | 11.40 | 18.15 |
| | 18.40 | 21.55 |
| Cagliari | 07.00 | 10.40 |
| | 14.15 | 18.15 |
| | 18.15 | 21.55 |
| Catania | 06.35 | 10.40 |
| | 14.30 | 18.15 |
| | 15.40 | 21.55 |
| Foggia | 17.45 | 21.55 |
| Lametia Terme | 07.05 | 10.40 |
| | 11.10 | 14.40 |
| | 15.00 | 18.15 |
| Lampedusa | 13.50 | 18.15 |
| Milano | 13.50 | 14.40 |
| | 21.40 | 22.30 |
| Napoli | 07.00 | 10.40 |
| | 14.35 | 18.15 |
| | 18.55 | 21.55 |
| Olbia | 07.25 | 10.40 |
| | 13.20 | 18.15 |
| Palermo | 07.35 | 10.40 |
| | 15.05 | 18.15 |
| Pantelleria | 15.25 | 21.55 |
| Pescara | 07.05 | 14.40 |
| | 13.00 | 18.15 |
| Pisa | 10.40 | 14.40 |
| | 17.30 | 22.30 |
| Reggio Calabria | 07.00 | 10.40 |
| | 18.05 | 21.55 |
| Roma | 09.30 | 10.40 |
| | 17.05 | 18.15 |
| | 20.45 | 21.55 |
| Trapani | 09.35 | 18.15 |
| | 16.40 | 21.55 |

**Alitalia**

**RETE INTERNAZIONALE**

PARTENZE

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 15.25 | 20.20 |
| Amsterdam | 07.05 | 10.40 |
| | 15.25 | 19.20 |
| Barcellona | 07.05 | 11.05 |
| | 15.25 | 19.05 |
| Bruxelles | 15.25 | 19.40 |
| Cairo | 11.25 | 20.20 |
| Colonia-Bonn | 15.25 | 20.20 |
| Copenhagen | 07.05 | 12.55 |
| Dusseldorf | 15.25 | 21.15 |
| Francoforte | 15.25 | 18.30 |
| Istanbul | 07.30 | 13.15 |
| Lione | 15.25 | 21.00 |
| Lisbona | 07.05 | 13.55 |
| Londra | 07.05 | 10.00 |
| Madrid | 07.05 | 11.00 |
| | 11.25 | 18.25 |
| Malta | 11.25 | 15.15 |
| New York | 07.30 | 14.30 |
| Parigi | 15.25 | 20.00 |
| Stoccarda | 07.05 | 12.30 |
| Stoccolma | 15.25 | 20.55 |

Continuaz. dalla 15.a pagina

**COMPUTER** elemento conoscenza Hardware-Software, capace venditore, si ricerca per collaborazione in avviata azienda commerciale. Manoscrivere a Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. 831

**DISEGNATORE** per carte da regalo cercasi. Telefonare ore ufficio 0481/908918. 186

**DITTA** Orzan Gorizia ricerca personale commerciale e tecnico settore macchine ufficio Go-Ts. Telefonare ore ufficio per appuntamento 0481/20666. 181

**FABBRICA** sedie S. Vito al Torre (Ud) cerca giovane perito militeassolto pratico del settore. Telefonare a 0432/997262. 74

**IMPORTANTE** ditta import-export con sede a Milano ricerca per apertura sede di Trieste segretarie con esperienza, magazzinieri con patente B e tecnici pratici computers, manoscrivere inviando curriculum a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. 823

**L'OREAL** coiffure cerca modelle non professioniste compenso 50.000 presentarsi lunedì ore 7.45 davanti Stazione Marittima. 51247

**PARRUCCHIERA** cercasi per stagione estiva S. Candido 047473124. 51250

**SIGNORA** signorina sappia cucinare per aiuto trattoria tel. 224170. 52088

**STENODATTILO** preferibilmente diplomata, esperta inglese scritto cercasi per contratto formazione, altra stesse qualità esperta lavori ufficio. Offerte manoscritte a Cassetta n. 15/R Publied 34100 Trieste

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**LEI** è un agente plurimandatario? Se è interessato a ricevere nuovi mandati, telefoni alla Everap divisione servizi. 041/999879. 159

**SOCIETÀ** concessionaria ricambi accessori auto cerca agente per zone Belluno-Pordenone-Udine-Trieste-Gorizia. Manoscrivere Pubbliman Casella 569/B - 37100 Verona. 41259

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**TINTORIA** specializzata Cattaruzza pulisce tinge salotti, pelle, montoni, antilopi, borsette stivali ecc. Lavorazione accurata direttamente a Trieste via Giulia 13. Tel. 775748. 52147

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** Il Giardino, via Mazzini 12, acquista mobili quadri soprammobili, tel. 68242. 685

## 11 Mobili e pianoforti

**A.A.A. ACQUISTO** mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere + sgomberi cantine soffitte trasporti, negozio via Udine 19 412201, abitazione 43038. 51580

**CAUSA** trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 171

**PIANOFORTI** mobili giocattoli tappeti ricami lampade orologi acquistiamo, La miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 687

## 12 Commerciali

**A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 764

**CENTRALGOLD** acquista ORO a prezzi superiori CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 808

**CONCESSIONARIA** SAAB E SUBARU GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT. Saab 9000T e 9000i pronta consegna. Occasioni: Saab 9000i, 900T16 Aero, 900 T, Mercedes 190E, Ibiza, Corsa, Dyane, Prisma, Delta, Beta, Regata, 127. Via Franca 4/2 tel. 304893. 840

**MERCEDES** autovetture e fuoristrada tutte marche d'importazione. Tel. 0481/84480. 184

**PEUGEOT** 205 GTI 130 cv luglio 1987 km 14.000 17.000.000 trattabili vendesi telefonare 213470 ore pasti. 52121

**PORSCHE** 924 turbo 1984 aria condizionata impianto stereo gomme nuove perfetta vendesi fatturabile uff. 764071 - ab. 577754. 51239

**POSTEGGI** in abbonamento mensile, semestrale, annuale, giornaliero, a ora, per tutti. Garage Regina - Via Raffineria, 6. Tel. 725345. 820

**SOCIETA' vende Bmw 745 turbo anno 1983 superaccessoriato in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio tel. 02/67693212.** 41258

**126** dicembre '77. Revisionata 50.000 km uniproprietario tel. 823700 serale. 52083



## 15 Roulotte nautica, sport

**CAMPER** roulotte Pilote, Dethleffs, Adria, Adriatik. Per ogni esigenza. Confrontate. Sono i più convenienti in assoluto. Da Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 75

**GOBBI** pilotina 4,99 ultimo modello con Johnson 25 hp. Occasione vendo tel. 0481/84480. 184

**JOHNSON,** Tomos, Gobbi, Fiart, Elan, Zodiac, Callegari ecc. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Centro motonautico Gorizia. Tel. 0481/84480. 184

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**CERCASI** urgentemente stanza uso ufficio anche sublocazione. Tel. 752179 ore pasti. 52146

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**MONFALCONE** ALFA 0481-798807 centro abitativo locale uso negozio-esposizione-ufficio grande scantinato. 1

**MONFALCONE** ALFA garages o posti auto fittasi e vendesi. 1

**MONFALCONE** Marina Julia affitto locale 300 mq. Tel. 0481/43934. 189

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A.A. ANCHE** in firma singola fino 10 milioni in pochi giorni (5 milioni in 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/390055. 70

**A.A.A.A.A.A. PRESTITI** artigiani commercianti dipendenti professionisti in 48 ore. Firma unica. Nessuna spesa anticipata. Ottimo tasso. Tel. 040/773737. 70

**CERCO** urgentemente socia, massimo trentenne, pratica cucina e banco, per gestione avviata paninoteca. Richiedesi capitale minimo. Tel. al 421522 dalle 14 alle 16. 52162

**CONFIDA.** Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Minima documentazione. Tel. 64250. 860

**S. CROCE** immobile comprendente TRATTORIA ALLA GROTTA magazzino due appartamenti cortile ampio terrazzo possibilità sviluppo edilizio VENDESI tel. 220738. 52120

**VENDESI** locale d'affari mq 90 via Della Tesa 272192. 207

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**CAPANNONE** affittansi, vendonsi, varie metrature. Zona industriale Schiavetti Monfalcone, tel. 0481/711320. 156

**MANSARDA** mq 38 zona stazione vende privato tel. 420750. 52082

**MUGGIA** vendesi 1.300 mq terreno costruibile panoramico tel. 272192. 207

**MUGGIA** vendo casa con 5.000 mq terreno recintato 272192. 207

**VENDO** appartamento signorile via Cologna bicamere, salone, cucina, biservizi 272192. 207

## 23 Turismo e villeggiature

**ABRUZZO** mare Hotel-club President prima categoria moderna costruzione, parco curatissimo (20.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e mare, camere balconi sul mare, aria condizionata, nel parco piscine, tennis. Venti tipi sport, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, mini-club custodito. Scelta menu specialità abruzzesi. Informazioni-prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/9350241-932176 Telex 600825. 151596

**AURISINA** camping Imperial informazioni prenotazioni affitto Caravan stagione 1988. Tel. 200459 domenica aperto.

**GRECIA** zona Corinto mare affittansi appartamenti 5 letti. 0481/74355. 174

## 25 Animali

**MARCO** Polonsky ammaestra cani. Corregge difetti di comportamento. Vende cuccioli. 52124

## 26 Matrimoniali

**SOLITUDINE?** Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'Associazione nazionale anima gemella «Anag» Trieste 577315, 772462, Udine 25188. 51190

**TANDEM,** ricerca computerizzata di partner per amicizia convivenza, matrimonio: il sistema più serio efficace e riservato. Trieste 574090; Udine 293444. 761